GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 14 GENNAIO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 11

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





Svolta vicina in Medio Oriente La tregua nelle mani di Hamas

LOGOZZO / PAGINA 4



Antonione: «L'Ue faccia quadrato sull'allargamento dei confini»

/ PAGINA 8

ISTRUZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA. LA CIRCOLARE DEL MINISTRO VALDITARA SULLE NUOVE VALUTAZIONI NELLE SCUOLE

Scuola, 50% di precari in più

In dieci anni si è passati da tremila a 4.500. I sindacati: «Occorre mettere in equilibrio il sistema»

Troppi precari e stipendi bassi. Con il rinnovo contrattuale in vista, i sindacati del settore si augurano che il 2025 sia l'anno di svolta per il mondo della scuola anche in Friuli Venezia Giulia. La Uil ha denunciato un aumento del 50% in dieci anni di lavoratori non stabilizzati: secondo i calcoli del sindacato, nel 2014 in regione si contavano circa 3.000 tra supplenti e personale Ata precario. Oggi sarebbero 4.500. «È ora di fermarsi, si tratta di un sistema fallimentare», secondo Ugo Previti (Uil scuola Fvg). **PACINO** / PAGINA 2

POLITICA

IL VIA ALL'ANNO GIUDIZIARIO

Carriere separate fra i magistrati L'Anm: «Strappo alla Costituzione»

Una serie di iniziative di protesta per fermare la riforma della Giustizia, attualmente in discussione alla Camera. L'Anm prepara la mobilitazione contro la separazione delle carriere in magistratura, a partire dai vari eventi di inaugurazione dell'anno giudiziario a fine gennaio, quando intanto potrebbe già essere partita la prima votazione a Montecitorio. **ATTIANESE** / PAGINA 6



Santalucia

IL BIMBO MORTO IN EGITTO

Salma di Mattia rimpatriata I genitori vogliono la verità

La salma di Mattia, il bambino morto durante una vacanza in Egitto, è tornata in Italia. I genitori vogliono la verità. **NARDUZZI** / PAGINA 10

NEL CARCERE DI UDINE

Lo bastona per vendicarsi Inflitti 10 anni e otto mesi

Nell'estate 2023 aggredì un compagno di cella con un bastone chiodato, causandogli lesioni gravi: inflitti 10 anni 8 mesi. **CESARE** / PAGINA 21

A LATISANA

Ruspe in azione all'ex ospedale Via al cantiere per il restyling

In una giornata caratterizzata da una bora intensa, sono arrivate le ruspe a cancellare un pezzo di storia di Latisana. **DEL SAL** / PAGINA 31

LINEA CONDIVISA

La convergenza Fedriga-Salvini: sintonia sul sì al terzo mandato

Parola d'ordine: stemperare. In piazza Unità non si vuole alimentare il fuoco sul terzo mandato. Non a più di tre anni dal voto. Non su una materia che, parola di Massimiliano Fedriga, «è di competenza del Consiglio regionale», fermo restando l'obiettivo di consegnare ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, tra le possibilità di scelta, pure quella di un eventuale Fedriga III.

Il presidente non commenta i sussurri su un fastidio suo e del collega del Veneto Luca Zaia per la distanza in queste ore del segretario Matteo Salvini. Il Capitano si è espresso più volte a favore del terzo mandato nelle Regioni, ma secondo i bene informati non starebbe sostenendo la partita dei governatori. Fedriga non precisa a quando risale l'ultima telefonata con Salvini. Ma da Palazzo trapela che il ministro ha condiviso la linea del presidente della Lega regionale. **BALLICO**/ PAGINA 7

PRECIPITAZIONI COPIOSE PER OLTRE TRE GIORNI CONSECUTIVI PARALIZZARONO LA REGIONE E GRAN PARTE D'ITALIA



Compie quarant'anni la nevicata del secolo

Nevicò talmente tanto, nel gennaio 1985, che in piazza Libertà a Udine si poteva sciare (Foto Marin) RIGO / PAGINA 9

CICLISMO

LA PRESENTAZIONE A ROMA

Tappe albanesi e tanto Nord Est nel nuovo Giro d'Italia



I sindaci del Nord Est con Urbani

ANTONIO SIMEOLI

Chiamatelo il Giro della nuova Europa, speriamo venga ricordato come una grande colonna sonora firmata dal maestro Morricone, cui è stato dedicato a Roma l'Auditorium della musica. / PAGINE 42 E 43

CULTURA IN LUTTO

Addio a Toscani, l'uomo dei sogni

IL COMMENTO

DARIO CRESTO-DINA

OGNI SUA FOTO ERA UN PUGNO ALLE COSCIENZE

/ PAGINA 12

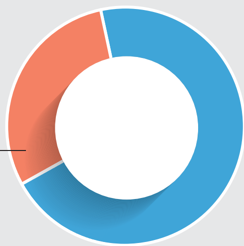
DANIELE FERRAZZA

Provocatorio, dissacrante, eretico, spregiudicato: e straordinariamente geniale, di almeno vent'anni sempre in anticipo sui tempi e le tendenze. Ti presentavi al telefono dichiarandoti giornalista e lui: nessuno è perfetto. / CON UN SERVIZIO DI FERRO ALLE PAGINE 12 E 13



Istruzione

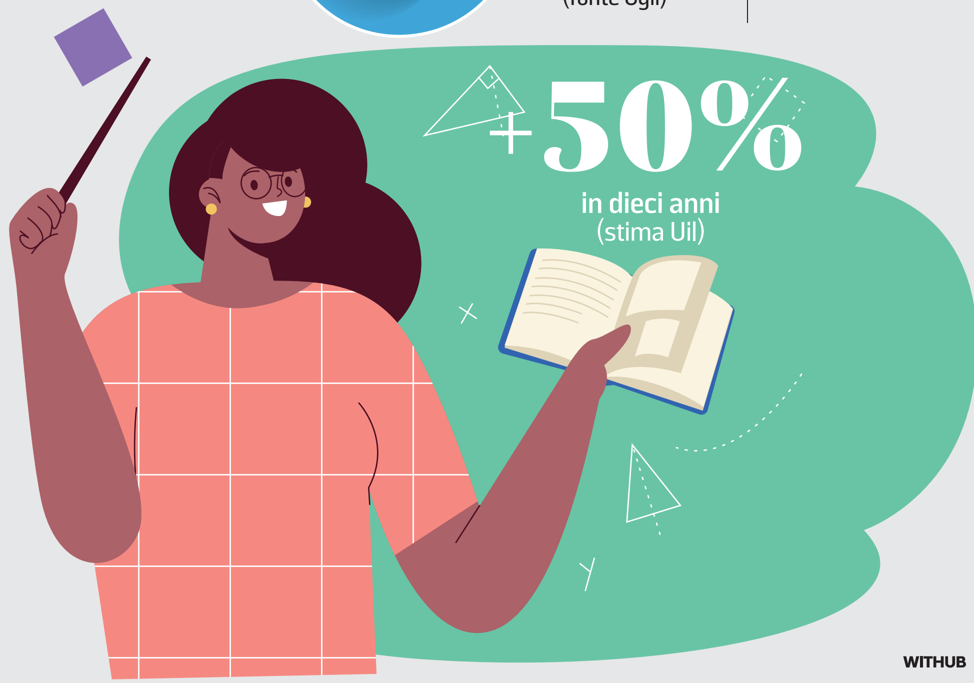
I PRECARI DELLA SCUOLA IN FVG



2.135 di cui circa **1.500** insegnanti di sostegno

436 docenti in organico di fatto (fonte Cgil)

900 personale Ata





Scuola in regione «Troppi precari»

L'allarme della Uil: +50% in 10 anni. Cgil e Cisl: va ripensato il sistema

Giorgia Pacino

Troppi precari e stipendi troppo bassi. Con il rinnovo contrattuale in vista, i sindacati del settore si augurano che il 2025 sia l'anno di svolta per il mondo della scuola anche in Friuli Venezia Giulia. La Uil ha denunciato un aumento del 50% in dieci anni di lavoratori non stabilizzati: secondo i calcoli del sindacato, nel 2014 in regione si contavano circa 3.000 tra supplenti e personale Ata precario, oggi sarebbero 4.500.

«È ora di fermarsi e partire dalla consapevolezza che si tratta di un sistema fallimentare», afferma Ugo Previti, segretario generale della Uil Scuola Rua del Friuli Venezia Giulia, invocando un radicale cambio di rotta. Secondo la Uil, bisogna assumere tutti gli idonei dei concorsi precedenti e in corso, trasformare tutti i posti da organico di fatto in organico di diritto, per poi stabilizzare i precari. «In tutti gli ordini scolastici abbiano stimato che ci siano circa 700 o 800 docenti in regione che svolgono supplenze brevi e ricevono anche lo stipendio in ritardo». L'aumento esponenziale dei precari in regione rifletterebbe il quadro nazionale: «Dieci anni fa erano 120 mila i supplenti a livello nazionale, ora abbiamo superato i 250 mila», aggiunge Previti.

Numeri che non convincono l'Ufficio scolastico regionale. «Grazie ai concorsi che abbiamo completato entro il 31 agosto di ogni anno non abbiamo lasciato situazioni di arretrato e, a differenza di altre regioni italiane, non abbiamo un aumento del precariato», spiega la dirigente Daniela Beltrame, chiarendo che i numeri dei concorsi corrispondono ai posti vacanti dopo le nomine in ruolo. Per l'anno scolastico 2025-2026, tramite i concorsi Pnrr 2 appena banditi potranno essere coperti con nomine in ruolo 535 posti, di cui 271 posti di scuola infanzia e primaria e 264 di scuola secondaria di primo e secondo grado. «Questi sono i posti vacanti residuati dal 1° settembre 2024 dopo le cessazioni, dopo la mobilità in uscita, dopo le nomine in ruolo effettuate entro l'estate 2024 con decorrenza dall'anno scolastico 2024-2025». L'Ufficio scolastico regionale è ora impegnato nella costituzione di 23 commissioni: tre per infanzia, primaria e sostegno e 20 per la scuola secondaria. I candidati sono 603 per la scuola dell'infanzia e la primaria e 2.496 per la scuola secondaria. «Quelli di cui parla la Uil sono posti dei supplenti, non posti vacanti e non possono essere utilizzati per fare nomine in ruolo», puntualizza ancora Beltrame, secondo cui «i due dati - numero dei supplenti e numero dei posti destinabili ai concorsi per le nomine in ruolo - non sono confrontabili».

È più cauta sulle percentuali citate dalla Uil, ma conferma di fatto i numeri la Cgil. Il segretario regionale Flc Cgil Massimo Gargiulo fornisce anche il dettaglio: solo sull'organico stabile sono 2.135 i docenti precari – di cui circa 1.500 docenti di sostegno e 700 nei posti comuni – cui si sommano altri 436 posti dell'organico di fatto. A questi vanno affiancati circa 900 posti di personale Ata. «E dobbiamo aggiungere l'esercito delle supplenze brevi per maternità, malattie, congedi straordinari per la legge 104», commenta il sindacalista. «Il glossario burocratese distingue

DOPO IL DIROTTAMENTO DI FONDI SULLA FERTILITÀ DA PARTE DEL GOVERNO

L'appello dei giovani dem Fvg «Serve l'educazione sessuale»

LA PROTESTA

Valeria Pace

I Giovani democratici Fvg chiedono l'introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole, ricordando che l'Italia è «uno dei pochi Paesi europei a non avere un programma di educazione sessuale obbligatorio nelle scuole» e protestano contro la decisione del governo di «dirottare» i fondi previsti per questo scopo verso corsi di formazione sulla fertilità per docenti. Inoltre rivolgono un appello alla Regione, affinché in tutti i consultori familiari siano presenti punti di ascolto rivolti agli adolescenti, come proposto in Consiglio regionale da Laura Fasiolo (Pd) nell'ultima finanziaria.

Per quanto riguarda i fondi «dirottati» a cui fanno riferimento i giovani dem, si tratta di 500 mila euro che erano stati inseriti in legge di Bilancio da un emendamento di Riccardo Magi (+Europa) accolto dal governo. Fondi che però avevano generato mal di pancia tra le associazioni Pro vita. Durante il question time dell'8 gennaio scorso il ministro ai Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha confermato, rispondendo a una domanda della Lega, che questi 500 mila euro saranno – accogliendo un ordine del giorno a prima firma del deputato Mauro Malaguti (FdI) – usati invece per formare i docenti sul tema della fertilità maschile e femminile, considerato un tema coerente con l'obiettivo di «incrementare l'informazione circa il tema della salute sessuale e riproduttiva». Ciriani ha specificato inoltre che «la somma stanziata non avrebbe consentito iniziative a più ampio spettro» e che siccome era stata attribuita «al fondo per le Pari Opportunità» non avrebbe potuto essere usata per «attività dirette nelle scuole e interventi nell'organizzazione scolastica, di pertinenza del ministero dell'Istruzione e del Merito». La Lega, per voce del deputato del Carroccio Rossano Sasso, si



Da sinistra: Santoro, Ferrari e Cainero



PROTESTA CONTRO IL PRECARIATO
SOTTO LA SEDE DEL MINISTERO
FOTO FRANCESCO FOTIA / AGF

L'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia: i posti vacanti sono solamente 535

Le sigle: «Diritti anche per quanti non hanno un contratto a tempo indeterminato»

tra posti vacanti, supplenza breve e saltuaria. La nostra nozione di precario è facile: il lavoratore che non ha un contratto a tempo indeterminato. Tra docenti e personale Ata potrebbero essere tra i 4.300 e i 4.500 in regione», conferma Gargiulo. Che vede un problema anche di diritti. «A parità di lavoro svolto dovrebbe esserci una parità di diritti che i nostri contratti ancora non realizzano».

Distingue invece tra supplenti e posti vacanti anche la segretaria regionale Cisl Scuola, Antonella Piccolo, che stima in circa 200 i docenti che potrebbero essere stabilizzati con le immissioni in ruolo. «Per l'anno scolastico 2024-25 erano previste 935 immissioni in ruolo, ma con le ultime arriviamo circa a 700. Il problema però è un altro». Dal 2022 al 2024, ricorda Piccolo, sono stati banditi tre concorsi: uno ordinario - lanciato nel 2020 e che si è svolto nel 2022 - il concorso Pnrr 1 e il Pnrr2. «Molti docenti che hanno superato i primi due ma non sono rientrati nel contingente, sono ancora in attesa di stabilizzazione e alcuni si sono iscritti al terzo concorso», non avendo certezza di quale fosse la propria posizione in graduatoria. Per Piccolo, ci vuole un sistema di reclutamento diverso, che attinga anche dalle graduatorie «perché i concorsi da soli non bastano. Per la scuola primaria, i posti di sostegno e le materie scientifiche si è sempre assunto un numero insufficiente di docenti e si è sempre al di sotto del 50% di stabilizzazione». —

era detta «soddisfatta della risposta», aggiungendo: «È giusto tranquillizzare le famiglie e dire chiaramente che nella scuola italiana non ci sarà mai spazio per l'ideologia gender».

A questa visione si oppone la responsabile Pari opportunità e diritti dei Giovani democratici Fvg e consigliera comunale a Udine Emma Ferrari che afferma: «Chi parla di ideologia gender non ha capito niente o vuole imporre una sua ideologia reazionaria e dannosa», ed esprime «forte preoccupazione per una decisione che rischia di essere un passo indietro per le politiche educative e sociali del nostro Paese. L'educazione sessuale è uno strumento fondamentale per far crescere giovani consapevoli, attenti alla propria salute e rispettosi delle differenze».

E interviene anche il segretario regionale dei giovani dem, Ferdinando Santoro (nella foto anche con il capogruppo del Pd in consiglio comunale a Udine, Iacopo Cainero), che attacca: «Questa operazione dimostra ancora una volta che il governo Meloni non sta affrontando seriamente il tema della denatalità. Si continua a ignorare che il calo demografico è il risultato di problemi concreti: precarietà lavorativa, mancanza di servizi di sostegno alle famiglie, difficoltà di conciliazione tra vita privata e lavoro. Parlare di fertilità senza affrontare questi nodi strutturali significa scaricare sulle donne la responsabilità della crisi demografica».—

IL MINISTRO VALDITARA

«Trasparenza»



«Questa riforma segna un passo importante verso un sistema educativo più chiaro e trasparente, volto alla crescita formativa degli studenti», ha detto il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Che ha spiegato come i giudizi sintetici siano «molto più comprensibili dei precedenti livelli». Nel 2020 i voti numerici tradizionali erano stati sostituiti con i descrittivi "avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione".

LUCA GERVASUTTI

«Alcuni rischi»



«Condividiamo l'obiettivo di semplificare la comunicazione con le famiglie, ma evidenziamo i rischi di cambi frequenti in un ambito delicato come la valutazione, visto che si tratta del quarto intervento ministeriale sul tema dal 2008. Auspichiamo un approccio di lungo periodo per valutare l'efficacia del provvedimento». Così Luca Gervasutti, referente per il Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale presidi.

PAOLO NOTARNICOLA

«Passo indietro»



Per il coordinatore della Rete degli Studenti Medi, Paolo Notarnicola, «la reintroduzione dei giudizi sintetici alla scuola primaria rappresenta un inutile ritorno al passato che nulla ha che fare con scelte di tipo pedagogico». E sul voto in condotta aggiunge: «Crediamo davvero che un numero possa valutare il comportamento di uno studente, senza tenere in considerazione attitudini personali e situazioni familiari?», si chiede.

Alle primarie si ritorna ai giudizi da ottimo a non sufficiente
Critici i sindacati: riforma dettata da intenti sanzionatori e punitivi

Elementari e medie cambiano i voti E con il 5 in condotta bocciatura automatica

Riccardo De Toma

La proroga c'è, ma le scuole potranno avvalersene solo per le valutazioni del primo quadrimestre. A giugno, invece, le pagelle delle scuole primarie vedranno il ritorno dei giudizi, più o meno gli stessi che si utilizzavano tra il 1977 e il 2008, prima del provvisorio ritorno al voto in decimi. Addio quindi ai quattro livelli (avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione) introdotti nel 2020 dalla riforma dell'allora ministra Lucia Azzolina: a fine anno le valutazioni saranno espresse in giudizi, parenti più prossimi dei "vecchi" voti numerici. Per l'esattezza saranno sei: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente e non sufficiente.

La svolta era stata già decisa lo scorso primo ottobre, data di approvazione finale della legge 150, che assegnava però a un'ordinanza ministeriale il compito di definire i tempi del passaggio alla nuova valutazione. Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, l'ha firmata tre giorni fa, disponendo appunto la deroga per le valutazioni intermedie. Stessi tempi anche per l'altra novità in termini di valutazione, il ritorno al voto in condotta espresso in decimi nella scuola di secondaria di primo grado. Anche in quelle che un tempo si chiamavano scuole medie il comportamento verrà quindi valutato in numeri, come già avviene alle superiori, con bocciatura automatica in caso di 5 e ammissione all'anno successivo sospesa se il voto è 6. Sia per i giudizi nelle primarie sia per il voto di condotta alle medie, come detto, le scuole potranno rimandarne l'utilizzo alle pagelle di fine anno. «Al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare i criteri di valutazione – si legge nell'ordinanza – i registri elettronici e i documenti di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, nonché per fornire opportuna informazione alle famiglie degli alunni, le disposizioni ivi contenute si applicheranno soltanto a partire dall'ultimo periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico, vale a dire per l'ultimo trimestre o quadrimestre dell'anno scolastico 2024-25».

Per il ministro si tratta di «un passo importante verso un sistema educativo più chiaro e trasparente, volto alla crescita formativa degli studenti». Secondo Valditara il ritorno dei giudizi permette infatti di «tracciare con maggiore chiarezza il percorso formativo degli alunni, migliorando la comunicazione con le famiglie», mentre il voto di condotta alle medie «mira a rafforzare la responsabilità individuale e il rispetto delle regole». In questo senso anche la parte di riforma che coinvolge le superiori (secondarie di secondo grado), ovvero la bocciatura automatica in caso di 5 in comportamento e il rinvio a settembre in caso di 6, con annessa prova obbligatoria su educazione civica e Costituzione.



ADDIO AI QUATTRO LIVELLI
AVANZATO, INTERMEDIO, BASE
E IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Il ministro Valditara: «La valutazione sul comportamento mira a rafforzare rispetto delle regole e responsabilità»

Il preside Gervasutti: «Quarto intervento dal 2008. Necessario ponderare l'efficacia su tempi più lunghi»

Di parere opposto o critico gran parte delle organizzazioni sindacali che, sia pure con sfumature diverse, parlano di riforma dettata soprattutto da intenti sanzionatori e punitivi. Giudizi parzialmente positivi arrivano invece dall'Associazione nazionale presidi (Anp), che «condivide – dichiara il presidente regionale Luca Gervasutti – l'obiettivo ministeriale di semplificare la comunicazione con le famiglie sostituendo i giudizi descrittivi con giudizi sintetici nella scuola primaria». Anche l'Anp evidenzia però alcuni elementi critici, a partire dai rischi legati a cambiamenti frequenti in un «ambito delicato» come la valutazione. «Poiché si tratta del quarto intervento ministeriale sul tema dal 2008 ad oggi – spiega ancora Gervasutti – auspichiamo un approccio di lungo periodo per valutare l'efficacia di questo nuovo provvedimento». Quando alla condotta, l'obiettivo condiviso di contrastare violenza e bullismo richiede, secondo il segretario regionale dell'Anp, «di definire chiaramente i comportamenti da censurare, mantenendo l'intervento disciplinare come momento educativo e non meramente punitivo, così come previsto peraltro dallo Statuto delle studentesse e degli studenti». —

Le crisi internazionali

Svolta ostaggi
Biden: «Vicini all'accordo»

Medio Oriente, tregua a portata di mano: la risposta a Sinwar. Gli Stati Uniti: «Intesa sul punto di essere chiusa»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Per la prima volta dal novembre 2023, a tenere col fiato sospeso Israele non è l'ennesimo passo verso il collasso delle trattative ma un ottimismo contenuto a forza, in attesa dell'annuncio che gli ostaggi questa volta torneranno a casa per davvero. Dopo 15 mesi di prigionia e buio a Gaza. «Esiste una concreta possibilità di concludere l'accordo questa settimana, prima che il presidente Joe Biden lasci la Casa Bianca», ha dichiarato il consigliere per la sicurezza Usa Jake Sullivan a Bloomberg. Parole che arrivano dopo una notte cruciale a Doha, dove la svolta nei colloqui sembra essere stata raggiunta con l'incontro tra l'inviato di Trump, Steve Witkoff, il primo ministro del Qatar al Thani e il direttore del Mossad David Barnea.

LE PARTI A CONFRONTO

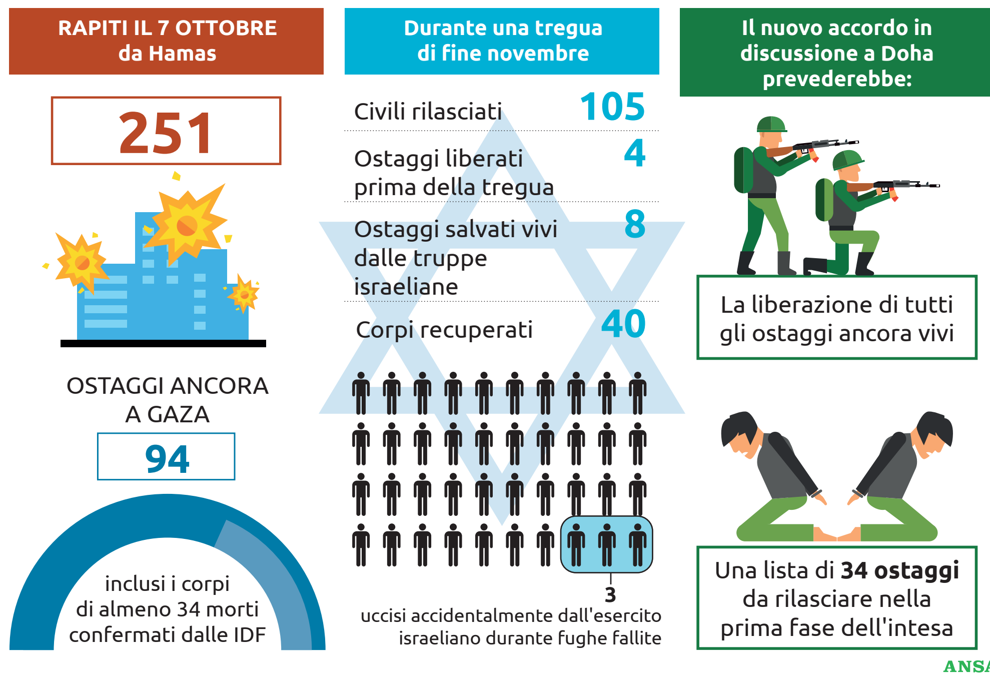
Secondo i media israeliani, al-Thani ha incontrato i rappresentanti di Hamas, mentre Witkoff ha parlato con la delegazione israeliana. In entrambi i casi è stato detto, come ha riferito la stampa araba, che in caso di mancato accordo tanto Israele che Hamas pagheranno il conto. Intanto, Channel 12 ha riferito che la bozza è stata ricevuta da Israele durante la notte e che è stata ritenuta ampiamente accettabile. Il documento è stato approvato anche dai leader di Hamas all'estero e che la sigla dell'intesa ora dipende esclusivamente dal capo de facto dell'organizzazione terroristica, Mohammed Sinwar, fratello del leader Yahya ucciso dall'Idf ed erede legittimo del terrore a Gaza: «La decisione che trasformerà i negoziati in un accordo definitivo è nelle sue mani», ha commentato una fonte di alto livello israeliana, molto vicina ai colloqui. Dalla Striscia un comunicato rilanciato su Telegram promette speranza: rivolto ai detenuti palestinesi in Israele, il gruppo li informa che «sono vicini alla liberazione».

A Washington, la Casa Bianca ha fatto sapere che nella mattinata di lunedì il presidente uscente ha avuto un colloquio telefonico con l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani e che entrambi hanno sottolineato «l'urgente necessità di un accordo». L'emiro inoltre ha incontrato a Doha l'inviato di Biden Brett McGurk e l'inviato di Trump Steve Witkoff. Successivamente ha ricevuto la delegazione di Hamas guidata dal capo negoziatore Khalil a Haya. Mentre in serata, una fonte della sicurezza turca ha fatto sapere che il capo dell'intelligence di Ankara, Ibrahim Kalin, ha parlato al telefono con i funzionari dell'ufficio politico di Hamas per discutere dei «progressi e dello stato attuale dei negoziati». Insomma, come dire che il pressing su Hamas, sia da parte del Qatar che della Turchia, è diventato ancora più intenso. Su immaginabile richiesta statunitense. In queste ore drammatiche, la proposta sul tavolo aspetta solo l'ultima risposta. I colloqui si sono concentrati principalmente su un piano in tre fasi, in cui per primi verranno rilasciati i cosiddetti "casi umanitari": 33 rapiti tra cui donne, bambini, uomini sopra i 50 anni e malati (tra cui soldati feriti gravemente). In cambio ci sarà il rilascio di 1.300 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane. —

In cambio di 33 rapiti verranno liberati circa 1.300 detenuti palestinesi



Un murale all'ingresso di Gerusalemme con gli ostaggi israeliani trattenuti da Hamas ANSA



CHI È MOHAMMED

Lo spietato fratello di Yahya Sinwar «È spaventoso»

Spietato, come il fratello Yahya. Mohammed Sinwar, 49 anni, personaggio molto temuto tra i palestinesi di Gaza, ha preso le redini di Hamas a Gaza, lanciando un'intensa campagna di reclutamento di giovani miliziani per colmare le gravi perdite subite dall'inizio della guerra. E decidendo, nascosto in una Striscia devastata dai raid, sui negoziati per il cessate il fuoco. Chi lo conosce lo teme al punto di parlare di lui dietro l'anonimato: «È capace di uccidere senza esitazione, è una figura spaventosa».

IL DRAMMA DEI BIBAS

Compilate le liste umanitarie ma non c'è traccia dei fratellini

TEL AVIV

Nella lista «umanitaria» degli ostaggi che Hamas dovrà rilasciare per primi se l'accordo andrà in porto ci sono donne, bambini, uomini sopra i 50 anni o feriti. La censura militare ha autorizzato i media israeliani a pubblicare il contenuto dell'intesa in tre fasi. Tra i 33 rapiti del primo gruppo ci sono gli unici due bambini che non furono rilasciati a novembre del 2023: Kfir e Ariel Bibas, trascinati via dai terroristi dal kibbutz di Nir Oz a Gaza con la madre Shiri il 7 ottobre, quando avevano 9 mesi e 4 anni. Il padre, Yarden, fu portato via separatamente. Di loro non si sa nulla da più di un anno. Hamas dichiarò nei mesi scorsi che erano rimasti uccisi in un bombardamento israeliano sulla Striscia, comunicandolo in diretta al padre in un drammatico video poi reso pubblico. Finora però l'Idf non ha trovato nell'enclave alcuna prova che Kfir, Ariel e la madre siano effettivamente morti. Ora, se l'accordo sarà siglato, i parenti potranno conoscere finalmente la verità sulla sorte dei loro cari. Il Forum delle famiglie ha previsto un intervento pubblico del nonno dei due bambini dai capelli rossi, Eli. Le immagini che hanno mostrato Shiri Bibas mentre tiene in braccio i due figli, proteggendoli con una coperta, smarrita, terrorizzata, con i miliziani islamisti che le fanno strada per portarla via, sono tra i fotogrammi più dolorosi del 7 ottobre. Un episodio dei mesi scorsi ha portato la tragica storia della famiglia Bibas anche in Italia, a Napoli. Dove una turista israeliana, parlando con un cameriere in pizzeria, ha scoperto che l'uomo aveva incontrato Yarden tempo prima, mentre era in viaggio e si era fermato a mangiare nel ristorante del capoluogo partenopeo. Il cameriere le ha raccontato che erano diventati amici e le ha detto il nome del connazionale. Solo a quel punto la turista israeliana ha capito che il cameriere era ignaro di che cosa gli fosse accaduto e che il suo amico era stato rapito e portato a Gaza, così come i figli e la moglie. Forse adesso, anche quel cameriere napoletano sta aspettando loro notizie loro. Dopo un anno e tre mesi dal massacro, nella comunità di Nir Oz - dove un quarto dei 400 residenti è stato ucciso o rapito - non ci vive più nessuno. —



Le foto dei fratellini Bibas, i bambini tenuti in ostaggio da Hamas

ALTA TENSIONE

Putin denuncia: raid sul gasdotto «È terrorismo energetico di Kiev»

Il presidente iraniano Pezeshkian è atteso venerdì in Russia: «Partenariato strategico globale»

Alberto Zanconato / MOSCA

La guerra del gas, che accompagna quella sul terreno, ha subito una ulteriore fiammata, con il Cremlino che ha accusato l'Ucraina di «terrorismo energetico» affermando che le forze di Kiev hanno cercato di attaccare sul territorio russo il gasdotto TurkStream, l'ultimo ancora funzionante per trasportare il gas di Mosca verso i Paesi europei che ancora lo acquistano. Tra questi la Serbia e l'Ungheria, Stato membro della Ue, che ha ipotizzato un «attacco» alla propria «sovranità». «Ci aspettiamo che tutti rispettino la sicurezza e la funzionalità del gasdotto TurkStream», ha affermato il ministro degli Esteri di Budapest, Péter Szijjártó, avvertendo che «la sicurezza energetica è una questione di sovranità e qualsiasi azione che minacci il nostro approvvigionamento energetico deve essere vista come un attacco alla sovranità».

LA RICOSTRUZIONE

Il ministero della Difesa russo ha accusato gli ucraini di avere attaccato l'11 gennaio con nove droni una stazione di compressione del gasdotto nel sud della Russia nel tentativo, non riuscito, di bloccare le esportazioni verso l'Europa. L'infrastruttura che sarebbe stata presa di mira è la stazione di compressione Russkaya nel villaggio di Gai-Kodzor, nel territorio di Krasnodar. Il TurkStream parte da questa regione, attraversa il Mar Nero e raggiunge la Turchia, per collegarsi poi alla rete di gasdotti balcanici. È questa l'unica rotta ancora funzionante per il trasferimento di gas russo verso l'Europa, dopo il sabotaggio al Nord Stream nel Baltico nel settembre del 2022 e dopo che l'Ucraina, il primo gennaio, ha interrotto il flusso attraverso un gasdotto che passa per il suo territorio. Tra i Paesi più colpiti da quest'ultima decisione è la Slovacchia. Per discutere della questione il premier Robert Fico ha proposto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky un incontro da tenersi «il prima possibile» in territorio slovacco vicino al confine. «Vieni a Kiev venerdì», è stata la risposta su X. Per il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, «il tentativo di sabato da parte del regime di Kiev di attaccare la stazione di compressione è una continuazione della linea di terrorismo energetico che Kiev segue, sotto la supervisione di amici stranieri». Tra questi «amici» Mosca annovera l'amministrazione americana di Joe Biden. «Avevamo previsto - ha detto ancora Peskov - che fino all'ultimo giorno della sua permanenza alla Casa Bianca, Biden e la sua amministrazione avrebbero fatto di tutto per lasciare forse l'eredità peggiore in termini di relazioni bilaterali con la Russia. Stanno seguendo questa linea». Quanto invece a Donald Trump, che tra una settimana si insedierà alla guida degli Usa, il portavoce del Cremlino ha osservato che c'è «una dichiarata volontà politica» sul fatto che debba avviare contatti con il presidente russo Vladimir Putin.

Mosca, quindi resta in attesa di vedere cosa accadrà «dopo che l'amministrazione a Washington sarà cambiata». La Russia non aspetta invece per rafforzare i suoi legami con l'Iran. Il Cremlino ha annunciato che il presidente della Repubblica islamica, Massud Pezeshkian sarà venerdì 17 gennaio in visita ufficiale a Mosca, dove con Putin firmerà un «accordo di partenariato strategico globale». —



Boyko Borissov, Vladimir Putin, Recep Tayyip Erdogan e Aleksandar Vucic all'inaugurazione del 2020 del progetto Turkstream ANSA

Il Turkstream sarebbe stato attaccato da nove droni mandati dall'Ucraina

IL SEGRETARIO DELLA NATO

Rutte tranquillizza «Trump resterà nell'Alleanza»

Mark Rutte - nominato segretario generale della Nato proprio per le sue doti da "domatore" di Donald Trump - ha incontrato gli eurodeputati delle commissioni esteri e difesa per la prima volta da quando è entrato in carica. E ha rassicurato: «Sono convinto che gli Usa resteranno nell'Alleanza» ma «serve spendere di più e meglio in difesa».

INDISCREZIONI DA SEUL

Mosca ordina ai fanti di Kim «Non fatevi fermare vivi»

ROMA

Combattere fino alla morte e se necessario trasformarsi in kamikaze per non farsi catturare: è l'ordine impartito ai soldati nordcoreani schierati per fronteggiare le truppe ucraine nel Kursk russo. Dove la battaglia infuria, ed è già costata la vita ad almeno 300 militari di Pyongyang, 2.700 quelli feriti. A disegnare il fosco quadro della presenza nordcoreana a fianco dell'armata del Cremlino sono gli 007 di Seul in un'audizione parlamentare a porte chiuse dei vertici dell'agenzia di spionaggio. Tra gli episodi citati c'è quello di un soldato che, messo alle strette dagli ucraini, ha tentato un attacco suicida con una granata, al grido di «Generale Kim Jong-un», prima di essere ucciso. Secondo le informazioni di intelligence, il leader nordcoreano avrebbe inviato a ottobre oltre 10.000 soldati per aiutare Mosca a combattere contro Kiev, in cambio dell'assistenza tecnica russa per i programmi di armi e satellitari di Pyongyang, soggetti a pesanti sanzioni internazionali. A questo si aggiungono le forniture di proiettili di artiglieria e missili a corto raggio. E per rafforzare la cooperazione, a Seul sono convinti che Kim farà presto tappa a Mosca, forse già a fine febbraio. I soldati nordcoreani hanno pochissima esperienza sul campo di battaglia e le 3.000 vittime tra morti e feriti in poche settimane sono imputabili alla «mancanza di comprensione della guerra moderna», compresi alcuni «tentativi di lanciare attacchi terrestri senza il fuoco di supporto», stimano gli 007. —

VERSO IL REFERENDUM

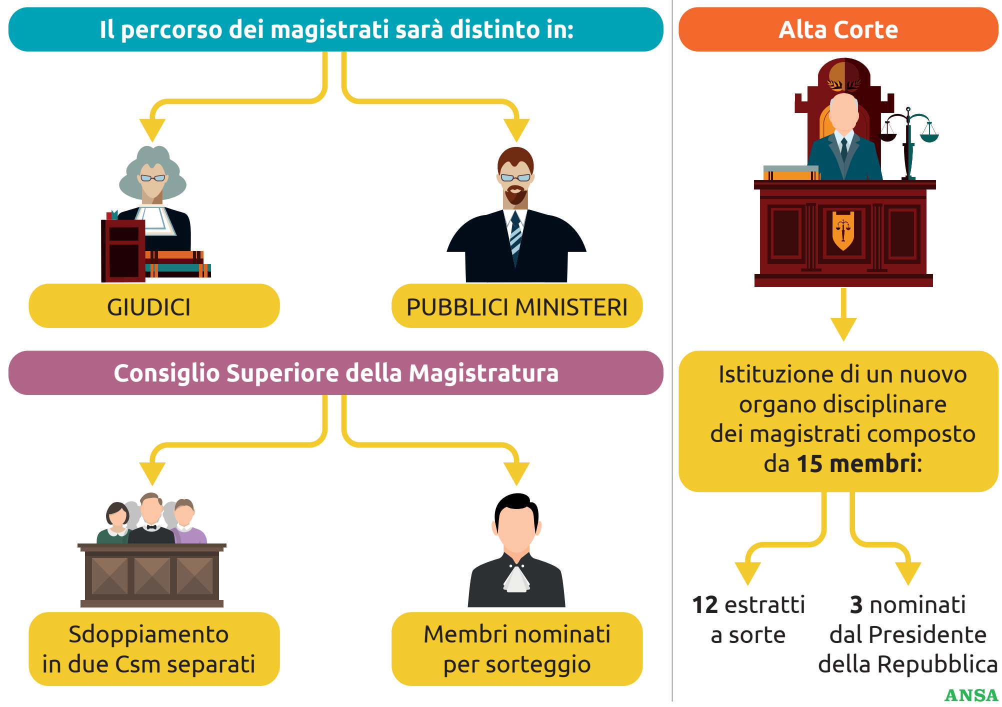
L'Anm contro la separazione delle carriere «Questo è uno strappo alla Costituzione»

I magistrati pronti alla mobilitazione per fermare la riforma della Giustizia. L'annuncio all'inaugurazione dell'Anno giudiziario

Lorenzo Attianese / ROMA

Una serie di iniziative di protesta per fermare la riforma della Giustizia, attualmente in discussione alla Camera. L'Anm prepara la mobilitazione contro la separazione delle carriere in magistratura, a partire dai vari eventi di inaugurazione dell'anno giudiziario a fine gennaio, quando intanto potrebbe già essere partita la prima votazione a Montecitorio. Se ci sarà il via libera al ddl Nordio - spiega il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Santalucia - «ci muoveremo in attuazione del deliberato della nostra assemblea straordinaria di dicembre e quindi cercando in tutti i modi di veicolare le ragioni di contrarietà. Nessuna protesta di arroccamento, di chiusura arrogante alla riforma. Il Parlamento ha tutto il diritto di riformare anche la Costituzione. Credo che però, siccome si andrà probabilmente al referendum, l'ampliamento del dibattito sulle ragioni di questa riforma possa essere prezioso sia per chi è fautore della riforma sia per noi che siamo contrari. Quindi contribuiremo a che il referendum sia una scelta quanto più consapevole». La tipologia di iniziative potrebbe essere decisa sabato prossimo, durante il comitato direttivo centrale del sindacato delle toghe, che esprimeranno il proprio disappunto con riferimenti alla salvaguardia della Carta.

Santalucia: «Vogliamo veicolare le ragioni della contrarietà, nessun arroccamento»



LE POSIZIONI

Mentre per l'Associazione a fine mese sono previste anche le elezioni per la nuova composizione dei suoi vertici. Per l'Anm «una riforma della Costituzione non solo non è necessaria, ma addirittura dannosa, uno strappo a quel tessuto costituzionale che ci ha retto per tutti questi anni. Si crea uno squilibrio tra i poteri dello Stato per gli argomenti che spenderemo in tutte le sedi possibili come abbiamo fatto finora». Sotto accusa in questi giorni è finita anche la app sul processo penale telematico. Su questo fronte l'Associazione parla di «quadro desolante», definendo l'applicativo «inadeguato».

I SINDACATI

E il segretario del sindacato, Salvatore Casciaro, sottolinea: «Nonostante i numerosi problemi che erano stati segnalati il ministero ha deciso di partire. L'aspetto più scoraggiante è che tutte le modifiche che sono state suggerite dal Csm e dai tecnici della struttura operativa del Csm non sono state raccolte perché purtroppo questo applicativo è - così come progettato - non modificabile e inadeguato all'utilizzo negli uffici giudiziari. Si è deciso di partire senza neanche fare una sperimentazione efficace negli uffici giudiziari preventiva che sarebbe stata un'accortezza minima. Chi ha progettato la app evidentemente non conosce le norme del processo penale e i meccanismi di funzionamento degli uffici giudiziari». I malumori riguardano anche la norma che punta a vietare la pubblicazione del testo esatto delle ordinanze di custodia cautelare: «Creare un segreto nel nome della riservatezza è una pericolosa deriva - avverte Santalucia - Si è poco riflettuto sul fatto che è assai pericoloso non sapere cosa avviene nelle indagini preliminari. Creare muri e barriere non è la cosa migliore. Un esempio? Un mese fa circa è stata arrestata Cecilia Sala in Iran. Quello che avevamo saputo è che aveva violato le leggi islamiche. Io credo che sapere perché un soggetto viene privato del suo diritto alla libertà sia la principale garanzia che quel potere viene esercitato bene.

L'INFORMAZIONE

In Iran si può dire «ha violato le leggi, in una democrazia bisognerebbe dare conto del perché un soggetto viene ristretto nella sua libertà personale. Con la normativa recente c'era comunque uno squilibrio tra esigenze che devono essere bilanciate ed egualmente tutelate: il diritto-dovere dell'informazione e tutelare il più possibile la riservatezza e i diritti individuali dei soggetti coinvolti nell'accertamento penale». —

LE PAROLE DI MATTARELLA

«Periodo di tensioni Torna la politica di potenza dell'800»

«È un periodo di grandi tensioni internazionali a causa dei tanti conflitti e a causa di ritorni ottocenteschi ad una politica di potenza che è estranea ai tempi. C'è un evidente contrasto con le esigenze del mondo che richiederebbero risposte comuni e condivise. È davvero una singolare contraddizione». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo al Quirinale i Segretari di Legazione della Farnesina.



Toghe appese durante uno sciopero dei magistrati ANSA

IL VOTO DEL PARLAMENTO

Serve un'intesa politica sulla Corte costituzionale Quattro giudici vacanti

ROMA

Il primo nome in quota centrodestra non è in discussione, Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico della premier Giorgia Meloni. E viene dato per blindato anche quello proposto dalle opposizioni, il costituzionalista Massimo Luciani. Resta però un certo margine di incertezza sull'ennesimo tentativo del Parlamento di riempire i quattro seggi vacanti alla Consulta. Perché all'interno di Forza Italia, a cui spetta indicare il secondo nome in quota maggioranza, ci sono spinte contrastanti, per il senatore Pier Antonio Zanettin e per l'avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri Sandulli. Dubbi che si ripercuotono sull'individuazione del quarto candidato, il cosiddetto tecnico, figura super partes condivisa. Si lavora per chiudere l'accordo, ma se lo stallo non dovesse risolversi nelle prossime sarà inevitabile il ricorso a un nuovo scrutinio. Il Parlamento è convocato oggi in seduta comune alle 13, e solo in mattinata si capirà se le ultime ore di interlocuzioni avranno portato risultati. Alle 11.30, i gruppi parlamentari del Pd si riuniranno alla Camera. L'obiettivo della maggioranza è chiudere finalmente questa lunga querelle, su cui non sono mancati i richiami del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'urgenza è legata anche alla necessità di ricostituire il plenum della Consulta entro lunedì, quando si riunirà in camera di consiglio sull'ammissibilità dei referendum sull'Autonomia. Per questo si sono intensificati i contatti fra maggioranza e opposizioni per definire i quattro candidati su cui far convergere almeno i 363 voti richiesti (3/5 dei parlamentari), per cui è inevitabile un accordo bipartisan. Alla vigilia dello scrutinio, il tema è stato affrontato a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi in uno dei frequenti vertici del lunedì dei leader della coalizione di governo. Si cerca una soluzione, spiegano fonti di governo. —



Il palazzo della Consulta a Roma

LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL DDL SICUREZZA

Studenti in piazza il 17 «Attaccata l'autonomia delle nostre università»

ROMA

Il disegno di legge sicurezza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi suscita preoccupazione negli atenei e gli studenti sono pronti a scendere in piazza: i giovani aderenti all'Udu, Unione degli universitari, lo faranno già il prossimo 17 gennaio a Roma. «La libertà accademica è sotto attacco», dicono. A destare perplessità, in particolare, è l'articolo 31 laddove si dice che «le pubbliche amministrazioni e i soggetti che erogano servizi di pubblica utilità sono tenuti a prestare al Dis, all'Aise e all'Aisi collaborazione e assistenza necessarie per la tutela della sicurezza nazionale». I servizi segreti, è previsto ancora, «possono stipulare convenzioni con questi soggetti, nonché con le università e con gli enti di ricerca. Le convenzioni possono prevedere la comunicazione di informazioni anche in deroga alle normative di settore in materia di riservatezza». L'articolo «introduce la possibilità che le università italiane collaborino con i servizi segreti, segnalando i risultati delle proprie ricerche e procedendo a una vera e propria schedatura di docenti e studenti ritenuti irrequieti. Una norma del genere rappresenta un attacco diretto e inaccettabile all'autonomia universitaria», sbotta il capogruppo M5S in commissione cultura al Senato Luca Pirondini. Anche per il senatore Pd Francesco Verducci «il ddl contiene, tra altri pericolosi interventi anticostituzionali, un attacco all'autonomia delle università». E preoccupate appaiono alcune associazioni formate da docenti universitari. A partire dal Comitato per la Libertà Accademica della Società per gli studi sul Medio Oriente (SeSaMO), secondo il quale «l'obbligo di collaborazione con i servizi segreti limita la libertà delle università e degli enti di ricerca di operare in modo indipendente, rischiando di coinvolgerli in dinamiche estranee alla loro missione istituzionale». —



Manifestazione alla Sapienza

I nodi della politica



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vicepremier, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e segretario nazionale della Lega, Matteo Salvini, in una foto d'archivio

Fedriga-Salvini, sintonia sul sì al terzo mandato

Il vicepremier e leader della Lega è rimasto in silenzio sul tema nei giorni scorsi
Ma a Palazzo in Friuli Venezia Giulia ha ribadito la condivisione della linea

Marco Ballico

Parola d'ordine: stemperare. In piazza Unità non si vuole alimentare il fuoco sul terzo mandato. Non a più di tre anni dal voto. Non su una materia che, parola di Massimiliano Fedriga, «è di competenza del Consiglio regionale», fermo restando l'obiettivo di consegnare ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, tra le possibilità di scelta, pure quella di un eventuale Fedriga III.

Il presidente, nel rispetto della parola d'ordine, non commenta i sussurri su un fastidio suo e del collega del Veneto Luca Zaia per la distanza in queste ore del segretario Matteo Salvini. Il Capitano si è espresso più volte a favore del terzo mandato nelle Regioni, ma secondo i bene informati non starebbe sostenendo la partita dei governatori. Fedriga non precisa a quando risale l'ultima telefonata con Salvini. Ma da Palazzo trapela che nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture ha condiviso la linea del presidente e della Lega regionale, riassunta dal segretario Marco Dreosto: il Fvg è a statuto speciale, ha competenza primaria sugli enti locali, non ha alcuna intenzione di subire imposizioni dall'alto. In sintesi, Salvini è con Fedriga anche se rimane ufficialmente in silenzio.

Dopo di che, oltre a stemperare, piazza Unità fa capire che il terzo mandato, al momento, non è questione di vita o di morte. Fedriga si è già espresso: «Se nel 2028 avrò ancora l'entusiasmo di oggi, mi piacerebbe continuare. Altrimenti no». Ma, appunto, la palla è del Consiglio e dei partiti. I meloniani, per ora, sembrano aver respinto la proposta di Dreosto di iniziare a lavorare già nelle prossime settimane su una riforma della legge elettorale che comprenda altri due pilastri – il via libera al terzo mandato pure per gli assessori regionali e l'abolizione del limite dei tre mandati per i consiglieri di piazza Oberdan – e che contenga ulteriori modifiche sulla garanzia per il seggio sloveno, sul meccanismo di attribuzione del premio di maggioranza, sulla preferenza di genere. Sarà nel caso la Lega a riportare l'iniziativa sul tavolo (il capogruppo Antonio Calligaris, ieri, ha preferito non fare dichiarazioni di giornata), ma Fedriga farà particolare attenzione a non fare del terzo mandato un motivo di attrito.

Ribadendo però un messaggio chiaro: stop ai personalismi di chi antepone le ambizioni di una propria candidatura in sostituzione del presidente in carica. E insistendo sul richiamo all'interesse collettivo quando dovessero emergere incomprensioni, che non sono mancate da inizio legislatura, ma che non sono conseguenza della volontà (vera o presunta) del presidente di aprirsi la strada per una terza candidatura. Nascono, invece, su temi, che siano il piano oncologico, la sicurezza sul Tagliamento o le nomine dei direttori generali della sanità, che nulla c'entrano con una norma che potrebbe cambiare lo scenario delle regionali 2028.

Se mai il presidente volesse davvero allungare la sua carriera da governatore, una soluzione, peraltro, ci sarebbe anche in assenza di un intervento legislativo. Una sfiducia in aula entro metà legislatura (vale a dire prima di fine ottobre 2025) su una qualsiasi proposta di legge (quindi, eventualmente, pure sul terzo mandato) porterebbe la Regione al voto anticipato, con la possibilità per Fedriga di ricandidarsi. Rimedio estremo che oggi, però, si avvicina alla fantascienza. Difficile immaginare che i rapporti con FdI si deteriorino in pochi mesi al punto da determinare uno strappo tanto clamoroso. —



L'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE
LA RIFORMA ELETTORALE DOVRÀ PASSARE ATTRAVERSO IL VOTO DEGLI ELETTI

Senza forzature la proposta di riforma elettorale sarà riportata sul tavolo del centrodestra dal Carroccio

MAURO BORDIN

Il confronto



Mauro Bordin, presidente leghista del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, usa prudenza. «Al momento – ricorda –, la maggioranza sta valutando una proposta di riforma elettorale, su cui è in corso il confronto tra i soggetti politici interessati. Se un testo arriverà all'attenzione del Consiglio si aprirà un dibattito con le forze politiche di maggioranza e opposizione. La riforma, infatti – conclude Bordin –, richiede un consenso ampio, che andrà verificato».

MARCO DREOSTO

La posizione



La linea di Lega e Fedriga presidente è chiara: sul terzo mandato, bocche cucite. Valgono, al momento, le parole del segretario leghista in Friuli Venezia Giulia, il senatore Marco Dreosto, che nei giorni scorsi, commentando le perplessità pure della premier Giorgia Meloni sul terzo mandato nelle Regioni, aveva sottolineato il valore della specialità: «Abbiamo sempre dimostrato di essere in grado di autogovernarci con responsabilità e competenza affrancandoci dal centralismo romano».

Le strategie leghiste in vista del tavolo chiave dalla premier Meloni
Dalla civica con il nome di Zaia alla batteria di amministratori locali

Il piano per la corsa in Veneto: da soli con sette liste a sostegno

IL FOCUS

Laura Berlinghieri

Sette liste a sostegno di un candidato: quella con il nome dell'ex presidente Luca Zaia, la Liga Veneta, Azione, l'Udc, i venetisti e due liste di amministratori, magari con l'insegna "Noi Veneto", retaggio della scuola politica. Niente Forza Italia; soprattutto, niente Fratelli d'Italia.

È questo il patrimonio elettorale che il Carroccio porterà sul tavolo di Giorgia Meloni, il giorno della rivendicazione. Qualche centinaia di nomi, per suffragare le teoria che i leghisti vanno ripetendo da mesi: in Veneto non ce n'è per nessuno. E allora tentare l'all in: «O appoggiate un nostro candidato, oppure noi siamo pronti allo strappo». In Veneto; ma, evidentemente, pure a Roma.

Il segretario regionale del partito Alberto Stefani sta lavorando alla squadra da un paio di mesi, con un'agenda fitta di appuntamenti. A ogni incontro ripete: «Siete d'accordo sulla corsa in solitaria?», e finora ha incassato solo «Sì».

Il vecchio gruppo di consiglieri e assessori regionali sarà schierato praticamente al completo – o, almeno, via libera a coloro che vorranno ricandidarsi. Ci sarà la lista Zaia: ufficialmente, l'attuale presidente – eletto nel 2020 con la lista Liga Veneta per Salvini Premier – non ha ancora sciolto le riserve, ma potrebbe essere questione di pochissimo. Ci sarà la lista Liga Veneta; mentre, ammesso che ancora esisterà, potrebbe non esserci quella per Salvini Premier. E poi Azione di Carlo Calenda e Carlo Pasqualetto; l'Udc di Antonio De Poli. E, soprattutto, le due liste civiche: sindaci, amministratori comunali – a decine – vero orgoglio della Lega che vuole tornare a essere sindacato del territorio. Anche qualche nome più vicino al centrosinistra. Magari, pure qualche "fratello", che nel frattempo potrebbe decidere di passare dall'altra parte.

E allora Meloni dovrà scegliere. Se perseverare sulla linea inaugurata all'inizio di quest'anno – «In Veneto, penso che Fratelli d'Italia debba essere tenuto in considerazione» – o scendere a patti, per salvare il governo. Che poi è l'ipotesi che più piacerebbe a Matteo Salvini, al quale i lighisti stessi imputano una eccessiva ignavia, di fronte agli affari regionali. L'avrebbe dimostrata soprattutto nella "battaglia" per il terzo mandato. E del resto – tra treni che non partono in orario e la porta dell'Interno sbattuta in faccia – il segretario è già impegnato con i suoi, di problemi. E comunque, al famoso tavolo di centrodestra, la Lega rimarcherà agli alleati che fa sul serio. Che la presidenza del Veneto «è la linea del Piave» per la Lega, per dirla con le parole di Alberto Villanova, capogruppo in Consiglio regionale. Outsider della corsa alla presidenza di Regione, ma sai mai... Gli altri che se la giocano? I soliti noti. E quindi Alberto Stefani, che ha la gestione delle trattative. C'è poi il sindaco di Treviso Mario Conte, che negli ultimi giorni sarebbe stato tirato per la giacchetta da colleghi amministratori. Elisa De Berti: numero due di Zaia e "donna delle infrastrutture". Ma i nomi vengono dopo, per un partito che sa di non poter perdere questa partita. —

Cooperazione internazionale

Antonione traccia il bilancio dei suoi sei anni da segretario generale e guarda al futuro: «Per l'allargamento i Paesi dell'Ue facciano quadrato»

«Dall'Ince la spinta per l'integrazione Ma il passo decisivo va fatto a Bruxelles»



L'INTERVISTA

Marco Ballico

Tra i due mandati di Roberto Antonione segretario generale, l'emergenza pandemia ha rallentato i lavori anche dell'Iniziativa centroeuropea, lo strumento di cooperazione che unisce 17 Paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica. «Un freno, il Covid, che ci ha tuttavia consentito di aprire un nuovo fronte di collaborazione, quello sanitario», spiega il diretto interessato, che da inizio gennaio ha lasciato l'incarico, ricevuto a fine 2018, all'ex senatore forzista Franco Dal Mas. Un passaggio di consegne in una fase in cui c'è pure l'Ucraina in corsa per entrare nell'Unione europea. Questione aperta su cui, tuttavia, Antonione, dallo scorso settembre presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, avverte: «Non si mettano in secondo piano i candidati di lunga data».

Che impegno è stato guidare l'Ince in anni così difficili?

«Complesso, ma entusiasmante. Quando si lavora assieme a tanti Paesi c'è sempre una grande spinta a capire le situazioni interne dei singoli e a metterle in relazione».

Quali sono i risultati di cui è più soddisfatto?

«Nella negatività del Covid siamo riusciti a costruire una nuova iniziativa di cooperazione. L'accordo con l'Organizzazione mondiale della sanità, di cui siamo diventati partner, ha consentito all'Ince di dare un contributo di informazione fondamentale perché soprattutto i Paesi più piccoli potessero gestire una situazione tanto imprevista. Abbiamo fatto tante altre cose, come dimostra la soddisfazione emersa a Tirana nell'ultima riunione dei ministri degli Esteri dell'Ince, ma preferisco evitare l'autocelebrazione».

Il maggiore rimpianto, invece?

«Si fa quello che si riesce. In particolare, mi sarebbe piaciuto che i ministri condividessero la proposta di aprire a Bruxelles un ufficio di collegamento tra l'Ince e le istituzioni europee. L'idea è stata recepita, ma non realizzata, ed è ora sul tavolo nel nuovo segretario generale. Penso ci sia la possibilità di proseguire nel percorso».

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Moldova e Ucraina sono i partner con prospettiva di adesione all'Ue. Come accelerare?

«Una delle tante questioni trattate nel processo di riforma che abbiamo chiamato Convenzione. Sono i 9 Paesi dell'Ince già membri dell'Ue a dover fare quadrato e unirsi nello sforzo per premere sulle decisioni politiche. Un "cartello" può contare molto di più in sede di proposta di una strategia che preveda un'accelerazione sulla strada dell'allargamento».

Sin qui è accaduto solo in parte?

«Durante le nostre ministeriali non sono mancati documenti di condivisione politica proprio quando si è trattato di aprire i negoziati di adesione per l'Albania, la Macedonia del Nord, il Montenegro. Ma ho sempre pensato e sperato in un progetto più articolato, che riguardi tutti i nostri Paesi candidati. La Convenzione, non a caso, sottolinea come indispensabile una presa di coscienza dei ministri degli Esteri. Vedremo ora come si svilupperà questa volontà».

Quali sono le prospettive per l'Ucraina?

«La Commissione spinge sulla sua adesione all'Ue. Come Ince abbiamo sempre sostenuto che favoriremo la sua integrazione, fermo restando che non possiamo mettere i candidati da più lungo tempo in secondo piano solo perché l'Ucraina raccoglie oggi più di altri l'attenzione dell'opinione pubblica e della politica».

Chi ce la farà per primo secondo lei?

«I Paesi che sembrano più avanti sono Albania e Montenegro. Un po' dietro c'è la Macedonia del Nord. Ma è sempre meglio lavorare per uno sblocco, se non per tutti, almeno per una parte rilevante dei candidati. Il ruolo dell'Ince sarà per questi Paesi quello di strumento utile ad agevolare l'integrazione, ma tocca alla Ue fare un passo decisivo per completare un processo sancito sin dal 2003 nel vertice di Salonicco».

Un paio di anni fa lei avvisò che la Russia potrebbe appoggiare le rivendicazioni della Serbia sul Kosovo. La situazione non è cambiata?

«Costantemente leggiamo di una Russia che, in modo più o meno palese, incide su dinamiche di altri Paesi, pure di membri Ue. In questo scenario l'influenza russa interessa un'area vasta: dalla Serbia al Kosovo, dalla Moldavia all'Ucraina. Una situazione complicata che fa emergere quanto l'Ue non abbia ancora oggi una forte unità politica in grado di contrapporsi».

Che cosa si aspetta dal lavoro del suo successore Dal Mas?

«Sono fiducioso che farà bene perché è persona capace e intelligente. Il fatto che non abbia una specifica esperienza su questi temi sarà motivo per impegnarsi di più. Tra l'altro, un punto di vista diverso potrà essere un valore aggiunto. Gli auguro che faccia meglio di me per il bene dell'Ince». —



ROBERTO ANTONIONE
A LATO VON DER LEYEN, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«L'ingerenza russa? Non vedo ancora una forte unità politica a livello comunitario in grado di contrapporsi»

A ROMA

Incontro sui Balcani con l'ex presidente Pahor

Oggi alle 15 nella Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" a Roma, si tiene la conferenza "I Balcani Occidentali e il loro cammino verso l'Europa", a cui parteciperà anche Borut Pahor già Presidente della Slovenia. Sarà presente il segretario generale dell'Ince Franco Dal Mas. L'iniziativa è della senatrice Pd Tatjana Rojc.

L'evento eccezionale


MessaggeroVeneto

Gravi disagi in tutti i centri della regione coperti dal manto bianco - Difficoltà nelle comunicazioni - Molte scuole chiuse

Tanta neve

SPADOLINI REPLICA A DE MITA

Il dibattito nel pentapartito

BANCA del FRIULI
Istituto Interregionale di Credito

MessaggeroVeneto

Andreotti: rilancio della Cee a piccoli passi

COLLEGAMENTI DIFFICILI AL NORD - PIOVE NEL CENTRO-SUD

Milano in crisi per la neve che paralizza anche Trento

Migliora la situazione a Udine e nella regione

A Trieste gli scampati al naufragio

La divina di Trani: 17 anni a Narla

Una grande Juventus conquista la supercoppa

BANCA del FRIULI
Istituto Interregionale di Credito

MessaggeroVeneto

I PIANI D'EMERGENZA NON SEMPRE RIESCONO A DARE RISPOSTE ADEGUATE

Quanti guai sotto la neve

La situazione piú difficile è quella di Udine

IL DIBATTITO POLITICO

Il caso Torino e le elezioni

Al lavoro anche mezzi militari

Massimo storico del dollaro: 1.959,5
(A pagina 18)

Missili: il Belgio prende tempo
(A pagina 21)

Neves (un civile) presidente del Brasile
(A pagina 2)

Le tre prima pagine del Messaggero Veneto che raccontarono l'eccezionale nevicata del 1985: a sinistra quella pubblicata il 15 gennaio con un titolo emblematico: "Tanta neve" e un'immagine altrettanto emblematica con tre sciatori in piazza Libertà a Udine, a destra quella del 16 e in alto quella del 17 col richiamo ai disagi di Milano.

La nevicata del secolo quarant'anni fa

I fiocchi caddero per più di 72 ore paralizzando tutto il Nord Italia

Cristian Rigo

Morgan, con i suoi Bluvertigo, le ha dedicato addirittura un album: "Zero – ovvero la famosa nevicata dell'85", ma chi c'era non ha bisogno di ascoltare le note del gruppo rock brianzolo per ricordarsela. D'altronde chi se li dimentica gli sciatori in piazza Libertà?

Quando iniziò a nevicare era il 13 gennaio di quarant'anni fa. E non smise fino al 17. Per più di 72 ore filate, giorno e notte, continuò a nevicare. E tutto il nord si ritrovò sommerso da una coltre di neve. In una sola volta caddero tra i 70 e i 90 centimetri di neve, ma in Valganna, a nord di Varese, si arrivò a 160 centimetri. Un fatto straordinario che paralizzò i trasporti e non solo creando disagi diffusi soprattutto nelle zone meno abituate a dover fare i conti con la neve o, se non altro, con quella quantità di neve.

Impossibile muoversi in auto senza catene, aeroporti e treni bloccati e, ovviamente, scuole chiuse. Alcune anche per una settimana intera. Così le strade divennero territorio dei bambini trasformandosi in un enorme parco giochi tra pupazzi improvvisati, gare di slittino e le immancabili battaglie a palle di neve che coinvolsero anche gli adulti quando non erano impegnati a liberare gli ingressi di casa per poter almeno aprire la porta e uscire.

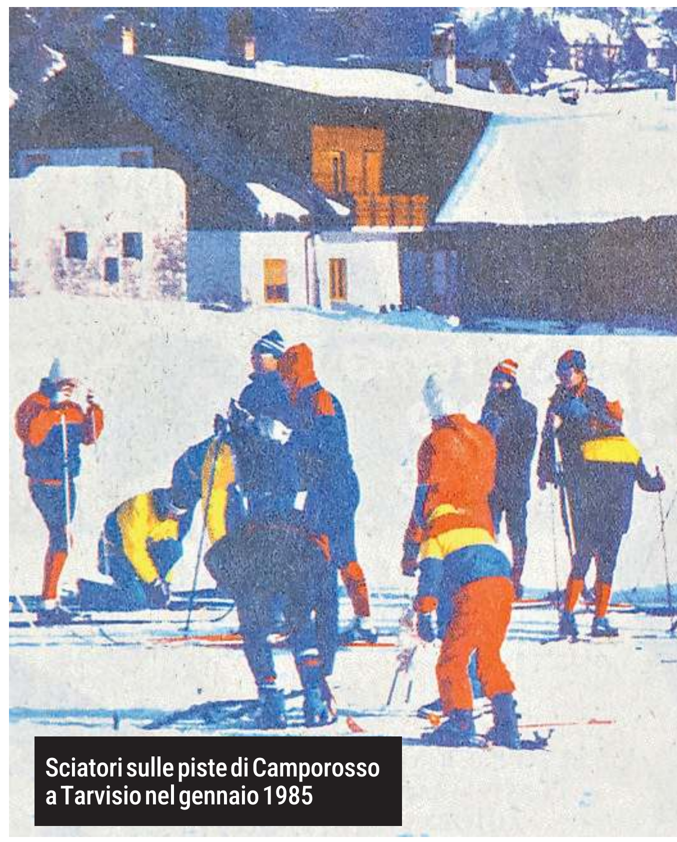
> A Udine la coltre bianca raggiunse i 50 centimetri. Per liberare le strade furono utilizzati i mezzi dell'esercito

Le fotografie dell'epoca testimoniano la comparsa di igloo abitati dai più piccoli, macchine letteralmente scompare sotto la neve e slittini un po' dappertutto.

Emblematiche le prime pagine del nostro giornale: "Tanta neve", titola quella in edicola il 15 gennaio dove si è dato, giustamente, tanto spazio alle foto: da piazza Unità a Trieste, a piazza Libertà con tre sciatori impegnati in una "gran fondo" a Udine, e poi una Bmw coperta di neve con la scritta S.O.S. a Pordenone, e ancora neve nella darsena di Lignano e sulla Pontebbana a Chiusaforte. Diverso il tenore di quella del giorno successivo: "Quanti guai sotto la neve" è il titolo di apertura mentre nell'occhiello si sottolinea che "i piani di emergenza non sempre riescono a dare risposte adeguate" e nel catenaccio si evidenzia che "la situazione più difficile è quella di Udine". Significativa anche la fotonotizia di piede che ritrae un mezzo dell'esercito: "Al lavoro anche mezzi militari". Il 17 gennaio invece l'attenzione va a Milano "in crisi per la neve" e le foto sono dedicate ai friulani impegnati a spalare.

«Il totale dei centimetri di depositatisi - si legge su Wikipedia - raggiunse livelli record: 20 centimetri a Genova, 30 a Venezia, 40 a Padova e Treviso, 50 a Udine e Vicenza, 60 a Biella, 80 a Bologna, 90 a Brescia e Torino, 110 a Como, 122 a Varese, 125 a Belluno, da 130 a 150 cm a Trento. A Milano, dopo 4 giorni e 3 notti di nevicata, il manto nevoso arrivava fino a 90 centimetri». —

> Le scuole restarono chiuse per una settimana: i bambini ne approfittarono per giocare con gli slittini


Sciatori sulle piste di Camporosso a Tarvisio nel gennaio 1985

La tragedia in Egitto

La salma di Mattia arrivata in Italia La famiglia: «Chiarimenti necessari»

Per le autorità sanitarie egiziane il bambino aveva un tumore. Ma i genitori attendono nuovi esami

Simone Narduzzi

La salma di Mattia è finalmente giunta in Italia. A comunicarlo sono stati ieri gli stessi genitori del piccolo morto lo scorso 6 gennaio a nove anni durante una vacanza in un villaggio turistico a Marsa Alam, in Egitto. «Questo importante risultato – hanno fatto sapere Marco Cossettini e Alessandra Poz attraverso l'avvocato Maria Virginia Maccari, incaricato di seguire la vicenda – è stato possibile grazie al prezioso supporto del Consolato italiano in Egitto, che ha seguito con dedizione e professionalità l'intera vicenda, collaborando costantemente con la Farnesina».

I genitori di Mattia Cossettini erano rientrati nella loro abitazione di Tricesimo giovedì scorso e da allora attendevano che le autorità egiziane disponessero il rimpatrio della salma. Questa, si legge nella nota inviata dal legale Maccari, «è stata prima portata a Il Cairo e, dopo il completamento della documentazione autorizzativa, è stato possibile procedere con il rimpatrio in Italia tramite un volo aereo atterrato a Venezia, con scalo a Istanbul».

Restano ora da chiarire le cause che hanno condotto alla morte del bambino: nelle ore immediatamente successive al decesso, il papà di Mattia aveva spiegato che il figlio stava benissimo fino a poco prima del malore e del successivo svenimento. Sull'accaduto, si era poi espressa via social la Direzione delle questioni sanitarie del Mar Rosso, sostenendo come il decesso fosse stato causato «da complicazioni di un tumore cerebrale di cui il bambino soffriva già prima di recarsi in Egitto, oltre a un'infezione da polmonite batterica, che ha portato a un arresto cardiaco». Nel medesimo post, l'ospedale aveva precisato che il piccolo Mattia era «giunto all'ospedale di Marsa Alam, nel governatorato del Mar Rosso, alle 2.30 del mattino di lunedì 6 gennaio completamente privo di conoscenza, clinicamente morto. Prima del ricovero soffriva di vomito ricorrente e forti mal di testa. Le convulsioni erano iniziate il giorno precedente al ricovero».


Mattia è morto a nove anni mentre con la sua famiglia e alcuni amici si trovava in vacanza in Egitto

La nota rilasciata dalla famiglia Cossettini, in tal senso, recita: «In merito alle dichiarazioni diffuse dalla Direzione Sanitaria del Mar Rosso tramite Facebook, che riferiscono di una presunta grave patologia preesistente di Mattia (tumore cerebrale e polmonite batterica), la famiglia ritiene necessario chiarire le circostanze. Pertanto, è stato richiesto di effettuare ulteriori accertamenti per comprendere appieno i reali eventi e le cause che hanno portato alla tragica scomparsa».

In precedenza, sempre tramite l'avvocato Maccari, la famiglia Cossettini aveva precisato come Mattia, prima del malore, non avesse accusato sintomi che potessero in qualche modo far presagire che il bambino fosse affetto «da patologie o da altri problemi di salute». —

LA DECISIONE CHOC

Uccise la moglie e la figlia di lei «Umanamente comprensibile»

Niente ergastolo, ma condanna a 30 anni. Polemiche sulla sentenza di Modena Il settantenne, nel 2022, assassinò a fucilate in casa le donne, di 47 e 22 anni



Salvatore Montefusco e le due vittime, Gabriela Trandafir e la figlia Renata

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Un doppio femminicidio, madre e figlia assassinate a fucilate, punito non con l'ergastolo chiesto dall'accusa ma con 30 anni di reclusione.

LE VALUTAZIONI

La decisione è del 9 ottobre e la sentenza depositata nei giorni scorsi fa discutere: l'imputato, Salvatore Montefusco, avrebbe agito spinto da motivi che, per la Corte di assise di Modena, sono umanamente comprensibili e per questo la sua condotta va sanzionata con una pena minore. Testualmente: le attenuanti generiche vanno considerate equivalenti alle aggravanti (il risultato è, appunto, il ridimensionamento della sanzione) in ragione «della comprensibilità umana dei motivi che hanno spinto l'autore a commettere il fatto reato».
L'imputato, è l'argomentazione della Corte, «arrivato incensurato a 70 anni non avrebbe mai perpetrato delitti di così rilevante gravità se non spinto dalle nefaste dinamiche familiari che si erano col tempo innescate» tra gli abitanti della casa dove vivevano «e all'esclusivo fine di difendere e proteggere il proprio figlio e le sue proprietà».
La reazione dei parenti delle due vittime, Gabriela Trandafir e la figlia Renata, 47 e 22 anni, uccise il 13 ottobre 2022, è quella di chi «naviga in un mare di forte incredulità», dice l'avvocato che li assiste, Barbara Iannuccelli, pronta a dare battaglia in appello.
Tanti e bipartisan i commenti critici dalla politica. Di «elementi assai discutibili e certamente preoccupanti che, ove consolidati, rischierebbero non solo di produrre un arretramento nell'annosa lotta per fermare i femminicidi e la violenza maschile contro le donne» parla la ministra per la Famiglia Eugenia Roccella.
La sentenza, firmata dal presidente estensore Ester Russo, ricostruisce in 213 pagine il processo sul delitto di Cavazzona di Castelfranco Emilia, concludendo per la sussistenza delle aggravanti del rapporto di coniugio e di aver commesso il fatto davanti al figlio minore della coppia, ma escludendo premeditazione, motivi abietti e futili, l'aver agito con crudeltà e ritenendo assorbiti i maltrattamenti nell'omicidio. Assassinio avvenuto e maturato in un contesto di forte conflitto tra Montefusco e le due donne, con denunce reciproche e con l'udienza per la separazione fissata per il giorno dopo. Secondo i giudici il movente «non può essere ricondotto e ridotto a un mero contenuto economico» sulla casa dove vivevano. Ma è piuttosto da riferirsi «alla condizione psicologica di profondo disagio, umiliazione e enorme frustrazione vissuta dall'imputato, a cagione del clima di altissima conflittualità che si era venuto a creare nell'ambito del menage coniugale e della concreta evenienza che lui stesso dovesse abbandonare l'abitazione familiare» e con essa anche controllo e cura del figlio. Per la Corte è poi «plausibile» che, come riferito da Montefusco, quando Renata gli disse ancora una volta che avrebbe dovuto lasciare la casa, questo fatto «abbia determinato nel suo animo, come dallo stesso più volte sottolineato, quel black-out emozionale ed esistenziale che lo avrebbe condotto a correre a prendere l'arma» a pochi metri di distanza e uccidere le due che «mai e poi mai» secondo quanto affermato dai testimoni sentiti in aula, aveva prima d'allora minacciato di morte. —

IL BRANCO AVEVA GIÀ ASSALITO IL PADRONE

Azzannata dai cani a casa di un amico Muore per le ferite

ROMA

Appena si è avvicinata al giardino della villa di un suo amico i cani si sono avventati contro di lei azzannandola a morte.
Tragedia alla periferia di Latina dove una ventisettenne di origini nigeriane è morta per le ferite riportate. L'allarme è scattato intorno alle 3 della notte di lunedì in via Piccarello. Ad attivare i soccorsi alcuni vicini che hanno sentito le urla disperate della giovane aggredita dal branco di animali. In pochi istanti è stata letteralmente assalita nel giardino dell'abitazione di un amico che in quel momento non era in casa. Sono intervenuti i poliziotti della questura pontina. Al loro arrivo la vittima era a terra in una pozza di sangue ancora circondata dal branco. Un agente per allontanare i cani, ancora inferociti, e consentire ai soccorritori di avvicinarsi a lei ha sparato con la pistola d'ordinanza. Uno degli animali è stato abbattuto mentre un secondo sarebbe rimasto ferito. Gli altri, sprovvisti di microchip, sono scappati. La donna è stata soccorsa dal personale sanitario e con un'ambulanza del 118 è stata trasportata all'ospedale Santa Maria Goretti in gravissime condizioni. Aveva profonde ferite su varie parti del corpo. I tentativi di salvarla sono stati inutili ed è deceduta poche ore dopo l'arrivo in ospedale a causa delle gravi lesioni riportate.
Sono in corso indagini per chiarire con esattezza la dinamica di quello che è accaduto e stabilire eventuali responsabilità. A quanto pare, già la scorsa settimana gli stessi animali - quattro o cinque - avevano aggredito il proprietario e la fidanzata. —



La villa sequestrata ANSA

LA RICHIESTA DEL PM DI BERGAMO

L'omicidio di Sharon «Giudizio immediato»

MILANO

Giudizio immediato per Moussa Sangare. È questa la richiesta avanzata dal pm di Bergamo Emanuele Marchisio nei confronti del trentenne arrestato per avere ucciso Sharon Verzeni, la giovane donna che ha accoltellato lo scorso luglio a Terno d'Isola, nella Bergamasca.
Per lui l'accusa è omicidio pluriaggravato non solo dai futili motivi e dalla premeditazione, ma anche dalla minorata difesa della vittima per averla aggredita totalmente a sorpresa, nel cuore della notte e in un luogo a quell'ora deserto. Secondo l'inchiesta per cui ora Sangare rischia di andare a processo senza il filtro dell'udienza preliminare, Sharon sarebbe stata colpita poco prima dell'una tra il 29 e il 30 luglio, mentre stava facendo una passeggiata sotto le stelle e ascoltando la musica con le cuffiette.
Sangare le si era avvicinato mentre lei era a pochi minuti di strada dall'abitazione che condivideva con il compagno, Sergio. —

LA SENTENZA IN CORTE D'ASSISE A TORINO

Assolto il 22enne Alex Uccise il padre violento per difendere la madre

TORINO

«Sono frastornato». Ha dovuto girarsi verso gli avvocati per capire che la Corte di assise di appello di Torino, utilizzando il complicato frasario delle aule di giustizia, lo aveva appena assolto. Era il 30 aprile 2020 quando, in un appartamento di Collegno (Torino), Alex Cotoia - ora ha preso il nome della madre- uccise a coltellate il padre, Giuseppe Pompa, per proteggere la mamma durante l'ennesima lite in famiglia. Ieri , per la seconda volta, gli è stata riconosciuta la legittima difesa.



Alex Cotoia in aula ANSA

«Devo ancora metabolizzare cosa è successo - dice il 22enne dopo avere abbracciato i suoi legali, i familiari e gli amici che hanno voluto seguire il processo - ma di sicuro so che questa sera non lavorerò (fa il guardiano notturno in un albergo - ndr). Voglio festeggiare con Zoe, la mia cagnolina. Non vedo l'ora di stare con lei». I giudici, anziché pronunciare la parola «assoluzione», hanno dichiarato di confermare la prima sentenza, quella pronunciata il 24 novembre 2021, che aveva completamente scagionato il giovane dall'accusa di omicidio volontario. Poi era arrivata la Corte d'appello, che gli aveva inflitto sei anni e due mesi applicando tutte le attenuanti e le riduzioni di pena possibili. Se il primo giudice aveva assunto come attendibili le testimonianze della madre e del fratello di Alex la corte d'appello aveva disposto invece l'invio degli atti in procura per falsa testimonianza. Poi la Cassazione aveva ordinato di ripetere il giudizio.
«Spero che questa nuova autorevolissima decisione della Corte torinese - commenta adesso l'avvocato Claudio Strata, che ha difeso Alex insieme al collega Enrico Grosso - metta fine a una vicenda che ha aggiunto sofferenza a sofferenza». —

L'UOMO IMPONEVA UN CLIMA DI PREVARICAZIONE

Regole folli alla moglie Condannato a tre anni

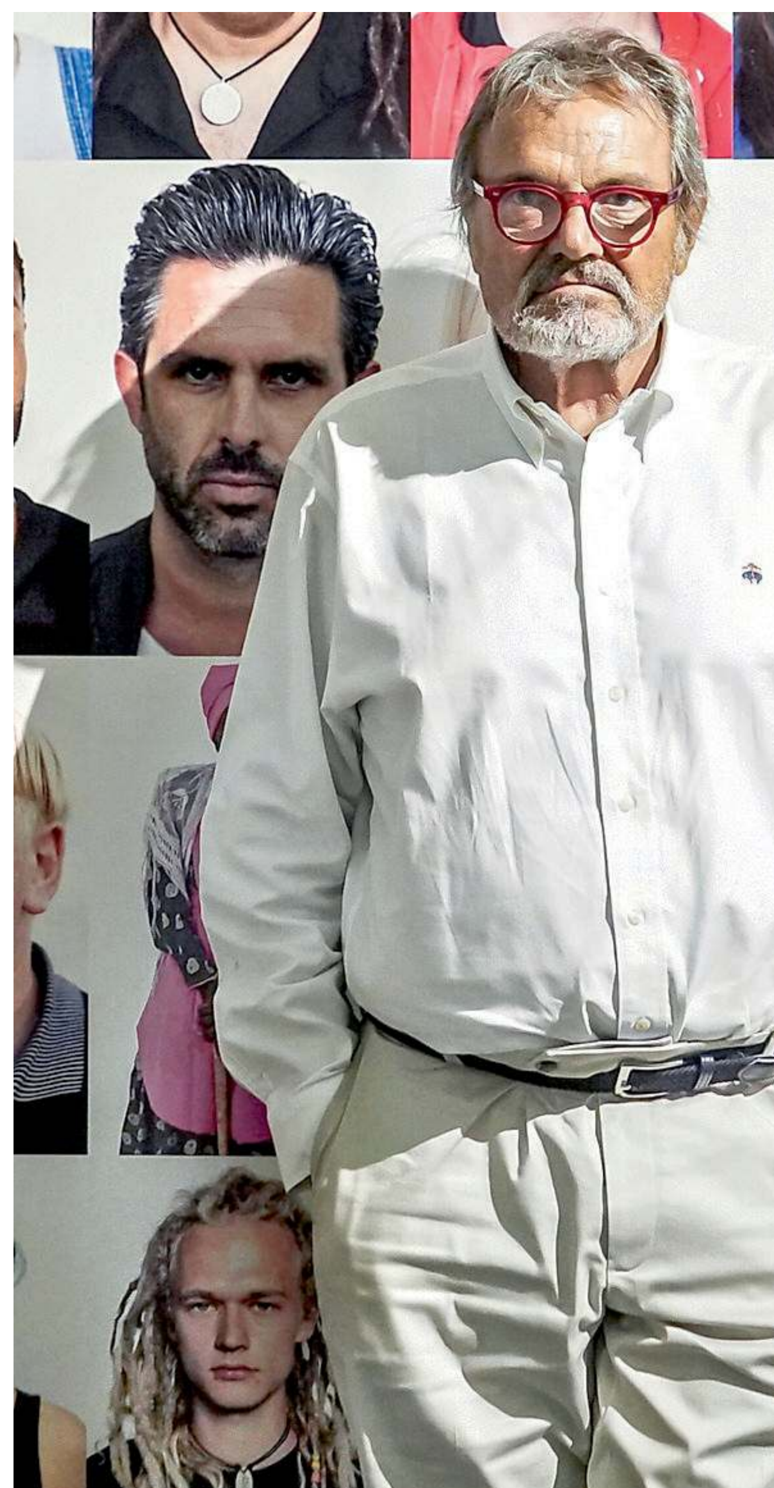
Regole di ferro che non potevano essere trasgredite,pena l'ennesima umiliazione. Andavano dal divieto di stare in pigiama in casa la domenica «perché era segno di pigrizia» a quello di bere zabaione o vin brulè, «perché è un atteggiamento da vecchi».

Un clima di prevaricazioni continue in cui una donna ha dovuto vivere per anni, vittima dei soprusi del marito, un manager del Torinese, che il 10 settembre è stato condannato a tre anni di reclusione, sostituiti con detenzione domiciliare, per stalking, maltrattamenti, danneggiamento e accesso abusivo alla mail della ex. Nelle motivazioni del tribunale di Torino, firmate dal giudice estensore Milena Chiara Lombardo, c'è in pratica l'elenco di quelle «norme».
Spesso i maltrattamenti sfociavano nelle percosse. —

Cultura in lutto



A sinistra, l'esterno della camera mortuaria dell'ospedale di Cecina dove Oliviero Toscani era stato ricoverato



Oliviero Toscani davanti ad alcuni dei suoi ritratti

Addio a Oliviero Toscani Maestro della fotografia, artista della provocazione

Morto all'età di 82 anni per l'aggravarsi dell'amiloidosi di cui soffriva da tempo
Il cordoglio del gruppo Benetton: «Le parole non bastano, continua a sognare»

ENRICO FERRO

«Non ho paura di morire, basta che non faccia male». Lo scorso mese di agosto il fotografo Oliviero Toscani, 82 anni, aveva raccontato al *Corriere della Sera* la sua malattia incurabile, l'amiloidosi. Nel giro di cinque mesi il rapido tracollo, fino al ricovero in ospedale a Cecina di venerdì scorso. Ieri mattina all'alba è arrivato l'annuncio della famiglia. «Il nostro amatissimo Oliviero ha intrapreso il suo prossimo viaggio», in calce la firma di Kirsti Toscani, con Rocco, Lola e Ali.

Toscani era stato costretto a lasciare la sua casa di Casale Marittimo, in provincia di Pisa, doveva aveva deciso di attendere il decorso degenerativo di una malattia che al momento non ha cura. Aveva perso 40 chili ma lo spirito era quello di sempre. «Non ho mai avuto un padrone, uno stipendio, sono sempre stato libero», aveva detto con orgoglio nell'intervista.

IL RICOVERO

Ma venerdì la situazione si è aggravata ed è stato necessario il ricovero all'ospedale di Cecina (Livorno). Un quadro clinico giudicato fin da subito complesso, tale da giustificare la sistemazione in terapia intensiva. «Sembra una strada senza ritorno», aveva ammesso subito la moglie Kirsti. E così è stato, perché dopo nemmeno quattro giorni è morto.

«Continua a sognare», scrive Benetton su Instagram. «Per spiegare certe cose, le parole non bastano. Tu ce lo hai insegnato. E per questo vogliamo renderti omaggio con una foto che hai scattato per noi molti anni fa, nel 1989. Addio Oliviero». Accanto alle parole lo scatto con una mano e un mazzo di fiori. La notizia della morte di Oliviero Toscani ha fatto il giro del mondo attraverso i social e i siti internet, conquistando tutte le home page dei principali giornali stranieri, da El País al New York Times.

LA TESTIMONIANZA DELL'AMICO

«È morto circondato dall'affetto della sua famiglia, circondato dalla sua musica, che ha potuto ascoltare fino alla fine», ha raccontato l'amico e cardiologo Michele Emdin, il primo a prenderlo in cura dopo la diagnosi di amiloidosi. «Non ha sofferto ed è morto in seguito a un incidente che nulla ha a che vedere con la sua patologia cardiaca, è stata una complicanza non cardiologica a determinarne il decesso», ha spiegato ancora il medico. Il funerale sarà in forma privata, il suo corpo verrà cremato.

Nato a Milano il 28 febbraio 1942, figlio di Dolores Cantoni e Fedele Toscani, era diventato uno dei fotografi più famosi del mondo.

IL CORDOGLIO

«Rendiamo onore a una persona geniale», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Con il suo lavoro ha cambiato i criteri della comunicazione».

Anche il Consiglio comunale di Milano l'ha ricordato con un minuto di silenzio in apertura di seduta. E già i Radicali propongono di dedicargli l'archivio fotografico.

«Oliviero Toscani è stato uno dei più grandi interpreti della fotografia contemporanea, ma anche un controverso cultore della dismisura», ha evidenziato Alessandro Giuli, ministro della Cultura. «La sua fotografia è stata uno strumento di provocazione, di denuncia e di dialogo, capace di sfidare le convenzioni e porre al centro del dibattito pubblico temi di rilevanza sociale, politica e culturale».

«Ho sempre apprezzato che non avesse alcun desiderio di piacere» ricorda il cantante Enrico Ruggeri, che con lui aveva lavorato nel 2003 quando Toscani curò

IL COMMENTO

OGNI SUA FOTO ERA UN PUGNO ALLE COSCIENZE

DARIO CRESTO-DINA

Audacia, audacia e ancora audacia. Si potrebbe sintetizzare così la parabola umana di Oliviero Toscani e con le stesse parole si potrebbe giudicare la sua opera. È invece più difficile dare un nome al suo lavoro perché è stato, il suo, un lungo viaggio in un labirinto di professioni e di talenti a volte accidentato per il vizio della provocazione, qualcuno direbbe dello scandalo o dell'arroganza, che quasi sempre coincideva con la verità.

Toscani è stato fotografo, pubblicitario, politico, conduttore radiofonico e televisivo, opinionista. Sempre con una riflessione in più di ogni suo interlocutore, con me o contro di me, che sbagli o sia nel giusto non ha importanza.

Non era facile avere a che fare con Oliviero Toscani, ti travolgeva già con la sua forza fisica e ti guidava in un mondo della comunicazione pirotecnica mai incontrato prima, un'autentica rivoluzione dal basso che trovava la sua forza e la sua linfa nella società. Era sotto i nostri occhi incapaci di vedere e pieni di paura. Lui raccontava la quotidianità, le sue bellezze e le sue tragedie. Questo mondo era tutto davanti a noi, ma solo Toscani ha avuto il coraggio di maneggiarlo e di esaltarlo sulla carta patinata delle più importanti riviste di moda e a pagina intera sui principali giornali italiani e stranieri. Ogni campagna era uno sparo di Oliviero il rivoluzionario. La mafia, l'omofobia, l'Aids, l'anoressia, il razzismo, la pena di morte, le guerre. E noi. Quello che eravamo, non quello che ci illudevamo di essere nei "caroselli" tradizionali di famiglie felici e seppur geniali mariti in ammollo.

Toscani semplicemente vedeva il visibile: le ingiustizie, la povertà, la malattia, il dolore. Ho sempre detto banalità, sosteneva, ma sono un uomo libero e gli uomini liberi fanno paura. Nell'usare le immagini sfiorava la brutalità. Ogni sua fotografia era un pugno che non ci metteva kappaò ma ci tormentava a lungo, mentre lui restava un passo indietro a guardare quanto ci aveva fatto male. Voleva raggiungere il nostro cuore, risvegliare i nostri sentimenti, consapevole, tuttavia, che si sarebbe trattato di uno stato di grazia transitorio. Non nutriva grande fiducia nei suoi simili e sapeva che anche i sentimenti hanno una loro giovinezza, che con il trascorrere del tempo passano con estrema leggerezza all'abitudine e al conformismo.

Aveva molti estimatori e forse un egual numero di detrattori, pochi ma importanti amici. Con la rivista *Colors* e poi con *Fabrica* ha seminato nei giovani parte delle sue convinzioni e della sua arte. Sempre con la sua ferocia bonaria, l'ossimoro che lo conteneva. Dubitate di chi vi racconta di avere delle idee, diceva, la storia è piena di idee sfornate da uomini che hanno causato disastri e genocidi: l'idea è quasi sempre pericolosa.

L'artista per Toscani non ha bisogno di avere idee, è un'idea egli stesso. Cammina, pensa, produce, vive. Artista era il nome che più si sentiva cucito addosso, un vestito indossato la prima volta a quattordici anni, quando a Predappio scattò una fotografia di Rachele Mussolini alla tumulazione del duce, un'immagine che fece il giro del mondo.

Refrattario alle maschere, Toscani ha gestito senza veli anche il proprio finale di partita, annunciando la sua morte con due anni di anticipo. Era anch'essa visibile nel corpo, impossibile da rimuovere o da nascondere. La morte non mi spaventa, ha detto, ho vissuto troppo e bene, sono stato addirittura viziato. Convinto nel suo finto cinismo che tra qualche tempo nessuno si ricorderà di lui ci ha dettato un perfetto testamento morale: «Mi pento non di quello che ho fatto, ma di ciò che non sono riuscito a fare». —

le riprese e la regia del video di “Nessuno Tocchi Caino”.

Lo ricorda anche Emma Bonino: «Per noi Radicali è stato prima di tutto un compagno di battaglie. Provocatorio come chi cerca la verità, curioso come chi sa mettersi in discussione. Le sue e le nostre campagne erano come schiaffi nel torpore e puntavano sempre a risvegliare le coscienze delle persone. Grazie».

Ma con lo stesso afflato poi lo salutano anche i frati di Assisi, per cui aveva firmato due copertine della rivista “San Francesco patrono d'Italia” nel 2015 e nel 2016. «Possa Oliviero riposare nella Pace e i suoi cari siano consolati nell'intimo del cuore».

C'è anche l'Inter, la sua squadra del cuore. «È stato un grandissimo interista: non una scelta, ma una filosofia. Ha scattato per noi foto storiche, come quella celebrativa per il centenario del club. Ha tifato, in maniera passionale e profonda. Lo ricordiamo con affetto e ammirazione».

E non poteva mancare Flavio Briatore: «Ci lascia un grande, un amico, un genio visionario con cui ho avuto il piacere e l'onore di lavorare negli splendidi anni in cui Benetton conquistava il mercato americano. Ciao Oliviero, ci mancherai». —

IL PERSONAGGIO: DALL'INCONTRO CON DON MILANI, AI JEANS JESUS, ALLA GLOBALIZZAZIONE DEL MARCHIO DEI MAGLIONI

Il genio che fece di Benetton uno dei top brand nel mondo

Il sodalizio con Luciano, gli United Colors, le campagne pubblicitarie scandalo
Di sé diceva: «Dalla parte dei diritti e dell'uguaglianza, sempre controcorrente»

DANIELE FERRAZZA





Alcune delle campagne pubblicitarie create da Oliviero Toscani, a sinistra per la famiglia Nonino, in alto per Benetton



La foto dell'album Viaggiatore immobile che Toscani regalò ad Anzovino e un cartellone di Benetton

Provocatorio, dissacrante, eretico, spregiudicato: e straordinariamente geniale, di almeno vent'anni sempre in anticipo sui tempi e le tendenze. Ti presentavi al telefono dichiarandoti giornalista e lui: nessuno è perfetto. Bussavi alla porta annunciandogli un problema e ti rassicurava: cosa sarebbe la vita senza problemi? Una noia mortale.

Per questo Oliviero Toscani disprezzava gli adulatori, preferendo le chiassose tavolate dalla Clemy, sulle colline trevigiane, con persone capaci di fargli cambiare idea, di fargli vedere un punto di vista ancora diverso dal suo. Un occhio capace di individuare sempre un quadrifoglio nel prato di Fabrica: «Ancora non sappiamo come facesse» raccontano i suoi collaboratori di allora.

«Ero asino a scuola - spiegava - ma sono sempre stato un ragazzo un po' eccentrico, uno che voleva vedere le cose da un'angolazione diversa, sempre fuori dai binari, dalla normalità, dagli stereotipi». Per questo suo carattere non aveva vita facile con i manager che, nei quasi vent'anni trascorsi alla direzione creativa delle pubblicità Benetton, si sono alternati. «Costa troppo» sibilavano questi «mo-

Fu Elio Fiorucci a presentargli Luciano E fu autentico colpo di fulmine

na-ger», ma Luciano Benetton taceva e dunque dovevano lasciarlo fare. Così il fotografo-creativo ha potuto fare ciò che ha voluto, dando le ali al brand dei maglioni e trasformandolo in un fenomeno mondiale.

Con il Signor Luciano si erano sentiti anche pochi giorni fa e la conversazione, con un filo di voce, lasciava trasparire la sua voglia di uscirne fuori, magari con uno dei suoi geniali colpi di scena.

Ma questo creativo che usava la fotografia quale messaggio, nato a Milano e cresciuto in Toscana, non è stato soltanto il geniale creativo delle campagne Benetton.

Giovanissimo, dopo gli studi a Zurigo all'Università delle arti, va a conoscere nel 1963 don Lorenzo Milani e la Scuola di Barbiana: in una canonica isolata tra i monti del Mugello, senza luce e senza acqua, si affeziona a questo sacerdote eretico, allontanato dalla Chiesa. Offre lezioni di fotografia agli allievi, portando quest'esperienza nel suo cuore per sempre.

Dieci anni dopo, non ancora così affermato, firma la pubblicità dei Jeans Jesus: il tondeggiante lato B della modella Donna Jordan avvolto negli attillatissimi shorts e il claim «Chi mi ama mi segua». Farà arrabbiare persino Pasolini. «Quando ho iniziato non ero sicuro che avrebbe funzionato» dichiarò molti anni dopo. «Non puoi essere sicuro quando fai una cosa che è veramente creativa. La creatività non ha sicurezze».

Dieci anni dopo Elio Fiorucci gli presenta Luciano Benetton e tra i due è autentico colpo di fulmine. La prima pubblicità firmata Toscani, con l'agenzia francese Eldorado, è «Tutti i colori del mondo» (1984) e ritrae un mondo multirazziale: un messaggio che incarnava perfettamente lo stile a colori introdotto dai maglioni democratici di Ponzano.

Il brand viene battezzato United Colors of Benetton e diventa uno dei dieci più conosciuti al mondo.

Le sue dissacranti campagne fotografiche fanno discutere e piacciono. Soprattutto, fanno vendere tanti maglioni in tutto il mondo.

A Treviso si trova benissimo: le serate alla Colonna, da Nano a Visnadello o da Nino a Fonte Alto aiutano a creare quel clima straordinario che fa di Treviso una delle capitali mondiali della creatività, anche se la città se ne accorge pochissimo.

Per Fabrica, il centro di ricerche inventato nel 1993 da Toscani e sostenuto da Benetton, passano creativi da tutto il mondo, incoraggiati dal primo direttore, il visionario regista americano Godfrey Reggio.

Sembra di stare in una Manhattan immersa nella campagna trevigiana. Gente come Paolo Landi, Jaime Hayon, Adam Broomberg, Carlos Casas, Francis Kuipers, Marco Morosini, Renzo di Renzo: musicisti, designer, registi, creativi s'incontrano in questo luogo extraterritoriale e terminano le serate nelle osterie sulle colline. Memori di quell'esperienza si fanno chiamare, ancor oggi che bazzicano il mondo, “fabricanti”.

Le campagne di Toscani irrompono nel mondo della pubblicità, facendo impallidire i benpensanti e le grandi agenzie internazionali, che non capiscono come da una piccola città di provincia possa uscire questa roba, coraggiosa e irriverente: il sacerdote che bacia la suora, il palestinese abbracciato all'ebreo, i chicchi di riso nel palmo di una mano nera, il condom gigante (ventidue metri) che avvolge l'obelisco di place de la Concorde nella giornata mondiale contro l'Aids, i detenuti condannati a morte nelle carceri americane, il bimbo bianco allattato al seno di una donna di colore, il malato di Aids morente sul letto.

«Io mi sono battuto per i diritti umani, per l'uguaglianza, contro il razzismo e il conformismo: se tutto questo ha scatenato polemiche, sono contento di averlo fatto» confida Toscani nel 2012 a Luca Sommi in un libro intervista.

E a proposito del suo andare controcorrente: «Io faccio il contrario di ciò che le tendenze, le mode, le ricerche di mercato ti dicono di fare per ottenere il consenso. Credo che sia molto più interessante andare sempre dalla parte opposta di dove vanno tutti, almeno lì sarai solo. Quindi molto più interessante e visibile. Non sarai uno dei tanti pecoroni del gruppo che seguono le mode e si conformano con la mediocrità di chi è così».

E ai giovani: «Domandati veramente se hai qualcosa di nuovo da dire. E se non ce l'hai, devi cercarlo e devi trovarlo. A tutti i costi. Perché tutti noi abbiamo qualcosa di nuovo da dire».

Anche quando nel 2000 lascia una Benetton che non sente più innovativa, non manca di suscitare l'ira funesta: «I veneti sono un popolo di ubriaconi» dirà in una trasmissione. Apriti cielo. Denunce, polemiche, interrogazioni parlamentari. Ma viene assolto.

Nel 2018, in una Benetton profondamente diversa da allora, Luciano lo richiama in servizio per una breve stagio-

Nel 2018 il patron lo rivolle con sé, poi il divorzio per una frase sul ponte Morandi

ne, che non produrrà gli effetti della prima. Viene messo alla porta dopo una frase sul crollo del ponte Morandi («Ma a chi interessa che caschi un ponte, smettiamola»).

Il rapporto di amicizia con il Signor Luciano, tuttavia, è nel messaggio per gli 80 anni del fotografo, un paio d'anni fa. «Al mio amico geniale, quello che mi ha convinto a mettere un preservativo su un obelisco in Place de la Concorde, a spogliarmi nudo per una campagna sul riciclo dei vestiti, ad aprire un centro di ricerca per artisti, a fare una rivista dedicata esclusivamente alla cacca e a usare la foto d'un prete che bacia una suora come pubblicità per un brand di moda. Ma soprattutto quello con cui per anni ho lottato contro tutte le forme d'intolleranza, favorendo un dialogo globale su temi come l'Aids, la guerra, il razzismo, l'ambiente». Formidabili, quegli anni. —

ECONOMIA

L'AZIENDA DI OSOPPO

I sedili per i treni diventano green Fisa li produce per l'alta velocità

L'impresa ha chiuso il 2024 con 28 milioni di ricavi
Il 70% del fatturato deriva dalle vendite all'estero

Lucia Aviani / OSOPPO

Nel suo campo non ha rivali. La Fisa di Osoppo (dove si trova la sede centrale) e Buja è leader incontrastata, in Europa, nella progettazione e realizzazione di sedili e arredi ferroviari, frutto di un continuo processo di studio ed evoluzione: ed è proprio l'incessante ricerca e l'approccio flessibile, improntato al progressivo adattamento alle richieste del mercato, a rendere e mantenere all'avanguardia i prodotti dell'azienda, richiestissimi per le loro caratteristiche di unicità e di adattabilità.

Di proprietà di Stefano De Simon, che riveste il ruolo di presidente e di ceo, Davide De Simon, vice presidente e direttore generale, Clara De Simon e Paola Bottoni (direttore finanziario e amministrativo), la Fisa – Fabbrica Italiana Sedili Autoferroviari vanta una lunga lista di clienti, a cominciare da Alstom, Stadler, Caf, Hitachi e Siemens.

I 26 milioni di fatturato totalizzati nel 2023 (con un margine operativo lordo di 2,6 milioni) sono saliti a 28 lo scorso anno; ulteriori 5 sono attribuibili alla Imet, industria specializzata nella produzione di tavolini e sedili per treni alta velocità che si trova nella zona di Pescara e che Fisa aveva acquisito nel 2020: complessivamente la forza lavoro si aggira sulle 150 unità, di cui 120 impiegate negli stabilimenti friulani.


I sedili Fisa sui treni ibridi "Blues" di Hitachi Rail

Il 70% del fatturato deriva dalle vendite all'estero, principalmente in Europa; la "regina" dei sedili ferroviari vanta però clienti anche in Australia e, ultimamente, negli Stati Uniti.

«Il mercato – commenta Davide De Simon – è sempre più orientato alla sostenibilità: noi ci adeguiamo. Per i prossimi anni abbiamo in previsione il rifacimento della copertura di entrambe le nostre sedi, con l'installazione di un impianto fotovoltaico: obiettivo è ridurre l'impatto a livello di emissioni. Sul fronte del prodotto, poi, siamo costantemente alla ricerca di materiali sostenibili o derivanti da materiale riciclato: ad oggi possiamo dire che il 95% dei nostri sedili è riciclabile. Stiamo inoltre sviluppando un sedile di nuova concezione, le cui caratteristiche saranno proprio la sostenibilità e la leggerezza: lo scopo è contenere l'impatto di CO2 dell'intero treno, sia a livello di emissioni dirette che indirette».

Fra le commesse ricevute negli ultimi tempi spiccano, in particolare, tre fronti d'impegno: «Siamo stati coinvolti – informa sempre il vicepresidente – per gli arredi dei nuovi treni ad alta velocità italiani, per lo sviluppo di un innovativo sedile per il mercato olandese, tramite il nostro cliente Caf, e per la creazione di un sedile macchinista avanguardistico, con una sospensione pneumatica, per l'operatore francese Sncf».

Commesse che sono lo specchio della citata, incessante rincorsa all'innovazione, un percorso di ammodernamento e miglioramento progressivo che fa parte del Dna di Fisa, una cui peculiarità – di cui i vertici aziendali vanno fieri – è pure «l'importanza attribuita alla sicurezza nell'ambiente di lavoro, a tutela dei dipendenti». «Stiamo investendo molto nel settore – informa il dg –, cercando di rendere il contesto lavorativo il più piacevole possibile. Credo che questa caratteristica ci differenzi nel panorama generale e la ritengo senza dubbio vincente». Nata nel 1960, Fisa ha gradualmente accresciuto la propria esperienza nella produzione di sedili passeggeri per treno e sedili macchinista grazie a collaborazioni con importanti aziende tedesche del settore. —

Tra le commesse il sedile macchinista per l'operatore francese Sncf

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Casello di Portogruaro tre nuove piste in arrivo Lavori per 13 milioni



La barriera di Portogruaro

PORTOGRUARO

Cantiere in corso al castello di San Giorgio di Nogaro, a causa di un incidente provocato dal passaggio di un mezzo pesante, per il ripristino ripristinare delle piste di esazione d'ingresso gravemente danneggiate. Ma sopratutto via ai lavori di potenziamento della barriera di Portogruaro, con tre nuove piste, per un investimento totale di 13 milioni di euro. Al lavoro Societá Autostrade Alto Adriatico che ieri ha fatto il punto sui due cantieri.

Il cantiere di Portogruaro prevede come detto l'allargamento con tre nuove piste del casello: dalle tre attuali porte in entrata e sei porte in uscita dalla A4, si passerà a quattro in entrata e otto in uscita. Non solo, l'opera prevede il rifacimento della pavimentazione della barriera; l'estensione della pensilina di copertura delle piste; il prolungamento della passerella pedonale per l'attraversamento del piazzale e per l'accesso alle piste di esazione; le opere di sistemazione idraulica; l'adeguamento totale dell'impiantistica elettrica, speciale, meccanica, di illuminazione esterna, di trasmissione dati e speciale di esazione; la ristrutturazione del fabbricato di stazione esistente; la realizzazione di un nuovo fabbricato sul lato nord-est del piazzale e di un nuovo piazzale di servizio in cui verrà spostato il "punto neve" per le emergenze invernali.

Le attività si svolgeranno per fasi – la dead line è fissata al 2026 –, durante le quali il casello risulterà sempre funzionante, garantendo un minimo di 2 piste in entrata e 4 in uscita (di cui due a telepedaggio per ogni direzione). I lavori garantiranno transiti più veloci con diminuzione dei tempi di viaggio anche per le merci che potranno sfruttare maggiormente diverse diramazioni della rete. «Il rifacimento della barriera di Portogruaro risulta di primaria importanza per la concessionaria in quanto si inserisce nel contesto di una serie di interventi che miglioreranno le condizioni di sicurezza della circolazione lungo l'intera rete autostradale – afferma il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco –. Proseguiamo nella strada dello sviluppo delle infrastrutture che ci vedrà sempre più protagonisti nel prossimo futuro grazie a un piano economico finanziario di quasi 2 miliardi che avrà ricadute importanti nei territori di Fvg e Veneto». —

SOSTENIBILITÀ

Patto Hera-Fincantieri per la gestione dei rifiuti

TRIESTE

Hera e Fincantieri uniscono le forze per la gestione dei rifiuti in chiave sostenibile. CircularYard, nuova joint venture nata come sviluppo di un memorandum d'intesa firmato tra le due società a luglio scorso, punta a presidiare e migliorare l'intero processo di gestione dei rifiuti in tutti gli otto cantieri della società triestina in Italia e, in futuro, anche in quelli all'estero. Il tutto attraverso un nuovo impianto finalizzato anche alla loro valorizzazione in ottica di economia circolare. Insomma, un'iniziativa che coniuga sostenibilità e business in una stagione che vede l'attenzione al tema ambientale scemare, quanto meno negli Stati Uniti, e che invece si conferma foriera di sviluppi, anche con la possibilità di generare ritorni positivi sui bilanci aziendali. —

L'intervista

Alessio Lilli

«Repubblica ceca da oggi libera dal petrolio russo»

Il presidente dell'Oleodotto transalpino, che da Trieste arriva all'Europa centrale «Test conclusi con successo, l'operazione vale 42 milioni di investimenti»

DIEGO D'AMELIO

La Repubblica ceca può fare a meno del petrolio russo. Ci vorrà qualche mese per la chiusura del rubinetto previsto dalle sanzioni, ma l'autosufficienza è possibile da ora grazie all'aumento di capacità dell'Oleodotto transalpino, che da Trieste arriva all'Europa centrale. «I test sono stati conclusi con successo», annuncia al nostro giornale il presidente di Tal Siot Alessio Lilli, che mette a segno un risultato di portata geopolitica, dopo un 2024 che per la pipeline segna il ritorno sopra i 40 milioni di tonnellate di greggio trasportato, valori che non si toccavano da anni.

L'oleodotto torna sopra i 40 milioni di tonnellate: cosa traina la crescita e cosa le impedisce di tornare ai livelli pre Covid?

«Il mercato petrolifero dell'Europa centrale ha recuperato quasi tutto rispetto al pre Covid. Rispetto al 2019 abbiamo ancora un paio di milioni in meno perché alcune raffinerie hanno avuto disottimizzazioni inattese degli impianti. Adesso pensiamo di poterci stabilizzare sopra i 40 milioni».

I numeri aumenteranno stabilmente grazie alla Repubblica ceca, che farà passare da Trieste non più il 50% del suo fabbisogno ma tutta la richiesta di petrolio. Parliamo di altri 3,5 milioni di tonnellate di rinfuse liquide. A che punto è l'installazione delle pompe che servono ad aumentare la portata dell'infrastruttura?

«Il progetto Tal Plus ha comportato un esborso di 42 milioni di euro, finanziati interamente dalla Repubblica ceca. Abbiamo fatto le prove operative il 19 dicembre e i test sulle nove nuove strutture installate hanno dato esito positivo. La pipeline ha una capacità nominale che passa da 45,2 a 50,2 milioni di tonnellate e riusciamo così a soddisfare l'intera richiesta ceca. La fornitura aggiuntiva può partire subito, ma questo non dipende da Siot: la società Mero (soggetto pubblico che gestisce la raffinazione in Repubblica ceca, ndr) ci informa di voler sfruttare questa opzione da luglio, potendosi così sganciare dalle forniture dell'oleodotto russo Druzhba».

Nel frattempo procedete al rinnovo dei moli d'ormeggio nel porto di Trieste. Un lavoro importante: nel 2024 ci hanno attraccato 423 navi.

«Le opere al Pier 1 sono terminate: tornerà in pieno esercizio a brevissimo. I lavori al secondo molo sono iniziati e finiranno entro l'anno. Un lavoro enorme, fatto insieme a Fincantieri Opere marittime e costato 44 milioni: il più importante investimento nella storia di Siot».

A che punto è invece l'installazione dei quattro generatori che renderanno l'oleodotto autosufficiente dal punto di vista elettrico?

«L'installazione è terminata, le prove effettuate e l'iter dovrebbe concludersi a metà 2025. Quest'anno abbiamo già prodotto e usato 124 MWh su un fabbisogno di 240. Entro l'anno contiamo di arrivare all'obiettivo dell'80% di autoproduzione: aspettiamo gli ultimi permessi per partire».

L'autosufficienza vi mette al riparo da attacchi che interrompano la fornitura di elettricità dalla rete tradizionale. Quali altri rischi ci sono?

«Il rischio di cybersecurity si è innalzato drasticamente e determina comportamenti conseguenti per le infrastrutture energetiche. Il secondo rischio è quello della sicurezza fisica: bisogna porsi domande sull'adeguatezza delle protezioni degli impianti, ma siamo già ben attrezzati».

Il 2024 avete festeggiato il sessantesimo anniversario: qual è il bilancio di lungo periodo?

«Abbiamo raggiunto le 22 mila navi attraccate. Abbiamo garantito prosperità, crescita economico-sociale e sicurezza energetica non solo a Germania, Austria e Repubblica ceca, ma anche a Trieste, al suo porto e all'intera regione Fvg. La complessità della nostra infrastruttura ha portato competenze tecnico-professionali e manageriali che non esistevano prima in città».

A proposito di sicurezza energetica, quale futuro attende l'Europa?

«L'Europa si è strutturata bene, in meno di tre anni, per avere una catena di fornitura alternativa ai gasdotti russi e non solo. Ora ci sono molti più rigassificatori e il Tap ha supportato il bilanciamento in modo efficace. Non siamo ancora in sicurezza, perché abbiamo continuato a prendere gas dalla Russia in modo importante, ma abbiamo verificato che, seppur a caro prezzo, un'alternativa è possibile».

Per quanti anni ancora sarà centrale il greggio?

«Il greggio rimane la prima fonte di approvvigionamento energetico in Europa. La transizione è cominciata, ma gli studi dicono che nei prossimi dieci anni non sono previsti crolli nei consumi, anche se è pur vero che il greggio si userà sempre meno».

Parlando di futuro, quanto è vicina la possibilità di vedere l'oleodotto impiegato per il trasporto di idrogeno e per il trasferimento di dati, con l'ipotesi di impiego nelle comunicazioni protette da chiavi quantistiche?

«L'idrogeno è ancora abbastanza distante per la complessità tecnica del trasferimento su distanze medio-lunghe di questa materia. Il tema va presidiato, ma con la tecnologia attuale è impensabile usare questa pipeline. Anche alla luce dell'esperienza del Mar Rosso, dove ci sono state interruzioni di cavi dati, è diventato evidente come sia necessario dotare l'Europa di un'infrastruttura di trasmissione dati abbondante e ridondante. Il nostro oleodotto è una strada che collega Trieste a Karlsruhe, estremo Ovest della Germania, e noi già facciamo passare fibra ottica nella parte tedesca della pipeline. Una riflessione è in atto».

Si è candidato per la presidenza del porto di Trieste. Ci crede ancora dopo il parere dell'Anac in materia di conflitti di interesse?

«Non penso che le nomine saranno ravvicinate, ma c'è appunto il parere dell'Anac che prevede l'impossibilità di candidature in un porto per chi è alla guida di infrastrutture in quello scalo. Resto concentrato sul mio ruolo in Siot e ben motivato a svolgerlo al meglio». —



Il presidente di Tal Siot Alessio Lilli


Operazioni a terminal Siot al Porto di Trieste

GREGGIO IN TRANSITO

Recupero quasi completo rispetto al pre Covid, siamo sopra i 40 milioni di tonnellate

SICUREZZA ENERGETICA

L'Europa si è strutturata per avere una catena di fornitura alternativa ai gasdotti russi

TRANSIZIONE LENTA

Nei prossimi dieci anni non sono previsti crolli nei consumi di petrolio

423
Sono le navi che nel 2024 hanno attraccato ai moli triestini di Siot

22 mila
Le navi passate per il Porto di Trieste nei 60 anni di attività dell'Oleodotto

IL RISIKO DELLE BANCHE

Tra Commerz e Bpm la strada di Unicredit è sempre più dura Lo stop di Weidmann

Il presidente del Consiglio di sorveglianza della banca tedesca «È difficile che si possa arrivare a una fusione amichevole»



Fabio Perego / MILANO

La strada di Unicredit verso la tedesca Commerzbank resta in salita. Un braccio di ferro che appare sempre più impegnativo per il gruppo guidato da Andrea Orcel, alle prese anche con l'offerta su Banco Bpm e su cui il golden power è più di una certezza.

RELAZIONI DIFFICILI

Dalla Germania, dopo le prime prese di distanza della politica, dei sindacati e della ceo dell'istituto di Francoforte, Bettina Orlopp è da registrare ora anche la posizione del presidente del Consiglio di sorveglianza dell'istituto. Ovvero quel Jens Weidmann che era stato già alla guida della Bundesbank e che vede poche possibilità di una fusione amichevole tra le due banche.

«È come qualsiasi relazione: se l'inizio è fallimentare, sarà difficile», è il pensiero di Weidmann comunicato al quotidiano economico Handelsblatt. «Ci vorrebbe - sottolinea - molto lavoro per stabilire una fiducia sufficiente e consentire colloqui aperti». D'altro canto «nelle fusioni è importante che il management si parli prima, in uno spirito di fiducia e che sviluppi un'intesa comune».

Ma Unicredit che è arrivata al 28% del capitale tra azioni e derivati, «ha deciso di non farlo e ci ha sorpreso con il suo


Jens Weidmann

ingresso. Non è un bello stile», rimarca Weidmann che, oltre a dubitare che «acquisizioni ostili» creino un valore «duraturo», si dice convinto che per la Germania «sarebbe vantaggioso avere due grandi banche private e indipendenti».Il riferimento è a Deutsche Bank e alla stessa Commerz. Quest'ultima che tra un mese, il 13 febbraio, terrà il Capital Markets Day ha da tempo avviato un processo di revisione e ulteriore sviluppo degli obiettivi strategici e finanziari.

Un modo per creare valore sostenibile a lungo termine per gli azionisti e gli altri stakeholder, così da mettere un argine alle avance di Unicredit che dovrà, peraltro, bilanciare le sue mire anche di fronte al nuovo governo frutto delle prossime elezioni tedesche. La competizione elettorale è stata fissata per il prossimo 23 febbraio.

GLI OSTACOLI

Ma anche per arrivare al controllo di Banco Bpm gli ostacoli non sono da meno. Oltre al golden power, che il governo sembra avere tutte le intenzioni di utilizzare, Unicredit - a cui il mercato chiede un rilancio sul prezzo annunciato - dovrà misurarsi con l'offensiva legale del Banco.

Piazza Meda si è prima rivolta alla Consob chiedendo di fermare una ops giudicata finanziariamente incongrua e strumentale al solo obiettivo di arrestare la sua crescita. Poi ha fatto un esposto all'Antitrust qualificando l'operazione del gruppo di Piazza Gae Aulenti come killer acquisition' e cioè, finalizzata ad eliminare un rivale scomodo e ad ingessarne la piena operatività, dopo l'ingresso in Mps e l'offerta su Anima. —

IN BREVE

Moda
Brunello Cucinelli ricavi a 1,2 miliardi

Brunello Cucinelli ha segnato nel 2024 ricavi pari a 1,278 miliardi di euro, in crescita del +12,2% rispetto al 2023. Le vendite per aree geografiche sono salite nelle Americhe del 17,8%, in Europa del 6,6% e in Asia del12,6%. I ricavi per canali distributivi registrano per il retail un aumento del 14% per il wholesale dell'8,8%. La casa di moda ha fatto importanti investimenti ancora nel 2024, pari a circa 108 milioni di euro con un'incidenza dell'8,5% sulle vendite.

L'accordo
Ita-Lufthansa slittato l'ok finale

Qualche punto va ancora chiarito nell'accordo Ita-Lufthansa. Tutto sembrava pronto a essere formalizzato in giornata, con l'acquisizione del 41% della newco nata dalle ceneri di Alitalia da parte dei tedeschi e, a seguire, la nomina del cda. Ma si andrà verso la seconda convocazione dell'assemblea degli azionisti Ita, prevista per domani.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	130,04	-	126,56	128,5	4,92	-
A						
A2A	2,176	-0,23	2,16	2,198	3,09	6.919,02
Abitare in	4,31	-0,23	4,31	4,36	3,37	115,75
Acea	18,22	0,05	18,11	18,47	-1,71	3.893,42
Acinque	-	-	-	-	-	-
Acs Actividades Cons.Y Servici	47,46	-	48,56	48,56	0,00	-
Adidas	239,6	-1,88	238,4	240,5	-0,05	-
Adobe	401,4	0,66	392,7	400,95	-4,91	-
Advanced Micro Devic	112,98	0,36	111	114,4	-3,57	-
Aedes	0,162	-0,61	0,162	0,162	-0,50	5,23
Aeffe	0,838	-2,33	0,838	0,868	-0,83	91,96
Aeroporto di Bologna	7,76	-0,26	7,64	7,76	3,93	278,18
Ageas	46,54	-	46,18	46,38	2,63	-
Air France-Klm	7,06	-2,97	6,968	7,206	-11,21	-
Air Products And Chemicals	294,9	-	287,5	287,5	0,68	-
Airbnb	125,56	-	125,56	125,56	0,16	-
Airbus Group	155,78	-1,04	155,18	155,98	2,13	-
Aixtron	13,895	-	13,97	15,08	-3,34	-
Alerion Cleanpwr	15,96	-0,75	15,86	16,18	0,21	875,03
Alkemy	11,4	-1,72	11,4	11,4	-0,87	65,13
Allianz	294,8	-0,64	292	295,6	1,50	-
Alphabet Classe A	185,36	-1,45	183,64	187,52	2,78	-
Alphabet Classe C	186,6	-1,48	185,08	188,38	2,79	-
Altea Green Power	6,52	-1,06	6,46	6,6	4,72	115,08
Amazon	212,8	0,05	211,2	214,8	0,95	-
American Airlines Group	17,194	-3,42	17,29	17,796	6,66	-
American Express	288,85	0,07	283,85	287,6	0,59	-
American Tower Reit	171,52	-	172	172	0,00	-
American Water Works Company	117,05	-	117,65	117,65	-0,62	-
Amgen	260,65	1,74	255,85	260,85	1,89	-
Amplifon	25,83	2,50	25,06	25,92	1,70	5.720,88
Anheuser-Busch	45,34	-0,94	45,15	45,16	-1,54	-
Anima Holding	6,625	0,84	6,565	6,63	-0,32	2.104,34
Antares Vision	3,155	-1,71	3,11	3,175	2,59	226,08
Apple	226,15	-0,99	225,5	230,6	-4,36	-
Applied Materials	166,88	-0,04	167,36	167,36	5,81	-
Aquafil	1,304	-1,51	1,284	1,362	-5,44	99,08
Archer-Daniels-Midland	51,28	4,43	49,79	50,86	0,45	-
Ariston Holding	3,376	0,66	3,332	3,4	-0,75	428,49
Ascopiave	2,68	-0,74	2,665	2,72	-0,34	642,42
Asml	707,1	-2,58	699,5	715,3	7,73	-
Autodesk	279,2	-0,45	277,65	277,65	-0,87	-
Autostrade M.	2,58	-2,64	2,58	2,75	0,76	11,45
Avio	14,66	0,69	14,64	14,86	5,04	386,48
Axa	33,55	-0,89	33,31	33,68	0,05	-
Azimut H.	24,34	-0,65	24,03	24,43	3,12	3.533,33
B						
B&C Speakers	16,15	0,62	16,1	16,25	-3,60	178,42
B. Cucinelli	109,4	0,09	107,8	109,5	4,14	7.488,35
B. Desio	7,66	-0,26	7,56	7,74	14,39	1.028,60
B. Generali	45,74	-0,13	45,36	45,92	2,24	5.360,33
B. Ifis	22,5	0,45	21,98	22,58	6,96	1.217,43
B. Profilo	0,1885	0,53	0,1865	0,1885	0,77	127,17
B.F.	4,5	-0,66	4,47	4,51	3,72	1.182,06
B.P. Sondrio	8,275	-0,30	8,115	8,33	1,91	3.751,39
Banca Mediolanum	12,06	-0,74	11,93	12,12	6,31	9.082,34
Banca Sistema	1,26	-0,47	1,25	1,276	2,01	102,88
Banco BPM	7,992	0,30	7,874	7,998	1,95	12.042,05
Banco De Sabadell	2,051	1,89	2,028	2,06	7,27	-
Bank Of America	43,965	0,19	44,035	44,035	5,17	-
Basf	41,93	1,00	41	42	-1,73	-
BasicNet	7,56	-2,07	7,56	7,78	-1,74	417,67
Bnp Paribas	59,73	0,59	58,9	59,68	1,28	-
Boeing	167,26	1,94	167,04	167,66	1,90	-
Booking Holdings	4639	-	4625	4659	1,36	-
Borgosesia	0,606	-	0,57	0,606	2,85	28,43
Boston Scientific	93	-	92	93	6,82	-
Bper Banca	6,316	0,67	6,204	6,376	2,95	8.883,55
Brembo	8,764	-0,36	8,669	8,877	-2,53	2.963,23
Brioschi	0,0522	-1,14	0,0522	0,0532	-3,28	43,49
Broadcom	219,55	0,71	212	224,2	-4,87	-
Buzzi	35,9	-0,99	35,68	36,18	1,86	6.985,64
C						
Cairo Comm.	2,425	0,21	2,395	2,445	0,09	327,79
Caleffi	0,734	-0,81	0,734	0,734	2,65	11,56
Caltagirone	6,56	-0,61	6,48	6,66	2,14	793,71
Caltagirone Ed.	1,415	-1,39	1,415	1,415	3,36	178,78
Campari	5,572	-1,87	5,52	5,662	-4,12	7.131,91
Carel Industries	17,5	-2,78	17,4	17,88	-2,18	2.035,86
Carl Zeiss Meditec	46,38	-1,19	46,42	46,42	-0,77	-
Caterpillar	351,5	1,59	348	348	-2,87	-
Ceconomy	2,394	-	2,43	2,43	-0,24	-
Cellularline	2,57	-2,28	2,5	2,61	12,81	57,06
Cembre	41	-0,97	40,85	41,5	0,27	703,91
Cementir Hldg.	10,46	-0,76	10,26	10,66	0,35	1.685,08
Centrale Latte Italia	2,74	-0,72	2,74	2,74	2,18	38,87
Chevron	152,94	3,20	151,4	153,08	6,99	-
Cir	0,59	-	0,585	0,592	-1,77	826,51
Cisco Systems	57,38	0,14	57,2	57,72	0,43	-
Citigroup	70,28	0,79	69,7	69,7	3,07	-
Class	0,085	-	0,084	0,09	-2,83	26,17
Cnh Industrial	11,3	3,96	10,915	11,38	0,92	14.676,21
Coeur Mining	5,87	-4,77	6,14	6,14	14,51	-
Coinbase Global	239,95	-4,08	236,1	248,75	3,43	-
Colgate-Palmolive	85,64	-	85,17	85,17	-3,46	-
Comcast	35,82	-	35,295	35,535	-7,59	-
Comer Industries	30,3	-3,81	30,3	31,2	1,33	909,76
Commerzbank	16,72	0,24	16,585	16,765	7,36	-
Conafi	0,271	1,12	0,268	0,273	-1,47	9,97
Constellation Brands	183,1	-	173,15	179,95	3,89	-
Corning	45,525	-1,00	45,695	45,695	0,78	-
Costco Wholesale	905,8	-0,19	907,1	919	3,73	-
Credem	10,96	0,37	10,82	11,04	1,36	3.741,63
Credit Agricole	13,415	0,37	13,37	13,505	1,20	-
Crowdstrike Hold	332,25	-2,06	336,1	336,1	3,75	-
Csp Int.	0,308	-0,65	0,3	0,308	-2,90	12,24
Curevac	3,894	-8,03	4,002	4,03	32,32	-
Cvs Health	49,865	6,72	48,2	49,29	8,40	-
Cy4Gate	4,705	-0,42	4,61	4,79	-4,17	111,46
D						
Daimlerchrysler	55,51	0,69	55,37	56,25	0,89	-
D'Amico	4,53	3,42	4,38	4,565	9,10	544,53
Danaher	235,6	-	228,1	228,1	0,00	-
Danieli	24,1	-2,23	23,85	24,6	3,20	1.016,04
Danieli r nc	18,7	-2,50	18,48	19,18	1,40	782,60
Datalogic	4,68	-1,27	4,675	4,76	-5,80	281,09
De' Longhi	28,8	-0,69	28,14	28,96	-3,33	4.414,26
Dell Technologies	107,4	-5,17	105,58	112,28	2,27	-
Deutsche Bank	17,012	-0,40	16,694	17,036	3,63	-
Deutsche Boerse	227	-	226,4	226,4	4,67	-
Deutsche Lufthansa	5,558	-1,00	5,524	5,604	-10,05	-
Deutsche Post	33,51	-0,83	33,42	33,74	-0,51	-
Deutsche Telekom	29,77	1,22	29,62	29,99	3,08	-
Devon Energy	36,255	3,59	35,33	36,83	16,67	-
Dexelance	8,42	-5,39	8,34	9	-0,11	239,89
Diasorin	101,45	-1,31	101	102,55	3,39	5.757,30
Digital Bros	12,34	-1,12	12,04	12,58	4,30	169,54
Digital Value	22,15	-4,11	22,15	23,2	-8,07	235,54
Doordash	164,86	-1,53	165,32	165,68	-7,84	-
doValue	1,41	-3,03	1,41	1,476	3,61	284,11
Dow	38,45	1,96	38,1	38,1	-1,71	-
E						
E.On	10,515	-0,28	10,56	10,675	-3,81	-
E.P.H.	0,05	-0,20	0,041	0,0501	-60,50	0,04
Edison r nc	1,945	0,26	1,925	1,955	5,33	212,63
Edwards Lifesciences	69,76	-	69,8	70,56	-0,08	-
Eems	0,1898	-0,63	0,1825	0,191	1,18	1,66
El.En	10,93	-1,26	10,82	11,1	-3,69	895,49
Eli Lilly & Company	773,2	0,34	769	782,9	3,26	-
Elica	1,555	-4,60	1,515	1,63	-2,40	104,16
Emak	0,89	-0,22	0,887	0,902	1,45	147,79
Enav	3,942	-1,20	3,94	3,98	-2,26	2.162,21
Endesa	20,62	-0,05	20,7	20,77	1,05	-
Enel	6,885	-1,22	6,874	6,971	1,68	71.129,75
Enervit	3,25	0,62	3,23	3,3	0,61	57,83
Eni	13,872	0,93	13,81	13,926	6,28	46.811,50
Equita Group	4,09	-0,73	4,06	4,17	2,05	216,99
Erg	19,13	-0,78	19,06	19,48	-1,86	2.904,03
Ericsson - Class B	7,834	-2,97	7,954	7,954	2,22	-
Esprinet	4,12	-2,14	4,102	4,196	-2,38	212,42
Essilorluxottica	233,3	-0,51	233	235,1	0,66	-
Estee Lauder Companies	73,6	3,66	69,8	73	0,05	-
Eukedos	0,785	-	0,785	0,79	-2,52	17,96
Eurocommercial Prop.	21,2	-1,40	21,2	21,2	-4,28	1.166,64
EuroGroup Laminations	2,66	-2,28	2,638	2,758	-1,63	256,59
Eurotech	0,943	-	0,93	0,984	25,60	34,32
Exxon Mobil	106,86	3,03	104,8	104,8	3,46	-
F						
Facebook	592	-1,50	587	602,5	4,21	-
Faurecia	8,9	2,25	8,48	8,928	1,45	-
Ferrari	406,9	-2,77	402,6	415,6	2,12	81.620,12
Ferretti	2,87	-1,03	2,84	2,895	2,62	975,90
Fidia	0,0314	-3,09	0,0304	0,034	-28,98	1,48
Fiera Milano	4,13	-5,38	4,125	4,425	-1,12	318,07
Fila	9,8	-2,00	9,8	9,95	-2,34	432,15
Fincantieri	7,428	-3,08	7,066	7,69	12,36	2.492,26
Fine Foods & Ph.Ntm	7,38	-2,38	7,38	7,56	2,10	167,79
FinecoBank	17,01	-2,10	16,92	17,375	3,88	10.657,77
FNM	0,44	-0,68	0,436	0,447	1,77	192,70
Freeport-Mcmoran	38,565	0,74	38,045	38,575	2,74	-
Fresenius	34,64	-1,31	34,75	34,95	8,95	-
Fresenius Medical Ca	43,43	-	43,48	43,99	0,07	-
Fuelcell Energy	10,626	-	11,6	11,6	22,74	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,578	0,35	0,554	0,578	2,38	34,39
Gamestop Corp	30,71	-1,46	30,5	31,495	2,03	-
Garofalo Health Care	5,06	-3,07	5,04	5,16	-4,71	468,31
Gasplus	3,27	1,55	3,23	3,4	8,03	145,34
Gaz De France	15,785	-	15,74	15,94	2,82	-
Gefran	9,04	-0,88	9	9,12	-0,88	131,18
Generalfinance	12,6	-0,40	12,5	12,65	-0,05	158,71
Generali	28,26	-0,42	28,06	28,36	4,35	44.669,54
Geox	0,46	-4,76	0,4595	0,4875	-10,46	125,30
Giglio Group	0,379	-1,04	0,362	0,4	4,34	10,08
Gilead Sciences	88,22	0,82	87,52	88,15	-1,64	-
Goldman Sachs Group	547,5	0,16	549,9	552,1	1,64	-
GPI	10,38	-2,99	10,36	10,7	2,15	310,61
Grandi Viaggi	1,06	2,42	1,03	1,06	-5,77	49,91
GVS	4,61	-1,71	4,61	4,8	-2,82	897,01
H						
Hecla Mining	4,977	-2,41	4,977	5,062	10,51	-
Heidelberg Cement	122,25	-2,67	123	136	5,59	-
Hellofresh	11,895	-0,59	11,775	11,775	-0,91	-
Hera	3,398	-0,18	3,37	3,418	-0,23	5.087,71
Hewlett Packard Enterprise	21,255	0,54	21,355	21,355	0,49	-
I						
Iberdrola	13,13	-0,45	13,065	14,5	0,74	-
Ibm	212,55	-0,70	214	215,2	1,49	-
Igd - Siiq	2,36	-0,63	2,335	2,4	-3,73	263,50
Illimity bank	3,856	1,10	3,814	3,924	16,38	325,90
Illumina	140,96	6,95	138,36	138,36	2,29	-
Immsi	0,51	-2,11	0,51	0,518	0,21	178,23
Incyte	69,88	-	69,56	71,76	6,76	-
Indel B	21,6	-1,82	21,4	22,2	-1,69	128,52
Inditex	48,89	-2,30	49,22	49,7	1,21	-
Industrie De Nora	7,12	-2,13	7,075	7,29	-2,76	377,95
Infineon Technologie	32,44	0,87	31,3	32,4	2,04	-
Ing Groep	15,558	3,21	15,198	15,51	1,24	-
Intel	18,448	-0,39	18,378	18,74	-2,02	-
Intercos	13,7	-2,28	13,7	14,16	0,98	1.350,57
International Consolidated Air	3,641	-	3,594	3,596	0,15	-
Interpump	42,22	-1,45	41,84	42,66	1,10	4.694,31
Intesa Sanpaolo	3,961	-1,26	3,9525	4,023	3,81	71.451,65
Intuitive Surgical	521,5	-2,52	527,5	533,2	5,22	-
Inwit	9,61	-0,26	9,57	9,665	-0,65	9.072,43
Irce	2,01	-0,99	2,01	2,05	0,38	56,31
Iren	1,875	-0,58	1,875	1,901	-0,47	2.481,86
Irobot	8,214	-20,48	8,276	8,868	20,63	-
It Way	1,19	10,59	1,076	1,19	-0,96	11,51
Italgas	5,375	-0,56	5,32	5,41	0,44	4.404,21
Italian Exhibition Gr.	7,44	1,64	7,4	7,68	14,51	227,91
Italmobiliare	25,25	-0,98	25,15	25,4	-0,81	1.088,81
Iveco Group	9,308	-0,98	9,096	9,506	4,02	2.631,64
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	237,85	1,62	232	238,15	2,77	-
Johnson & Johnson	140,18	0,27	139,9	140,18	-0,48	-
Juventus FC	2,656	-2,06	2,65	2,7265	-9,64	690,17
K						
Kering	227,5	0,11	224,65	229,2	-2,75	-
KME Group	0,902	-	0,902	0,912	-0,11	245,42
KME Group r nc	1,34	1,13	1,34	1,34	1,29	18,83
L						
Landi Renzo	1,84	0,88	1,802	1,84	2,14	78,30
Lazio	1,04	-0,95	1,015	1,045	0,72	70,70
Leonardo	27,4	-1,08	26,94	27,75	7,27	16.048,66
Linde Plc	412,2	-	404,6	405,4	-1,04	-
Lockheed Martin	470,3	3,11	456,95	472,75	-1,60	-
Lottomatica Group	12,78	-1,08	12,78	13,01	0,67	3.249,68
Lumen Technologies	5,294	0,42	5,165	5,165	-0,52	-
Lumentum Holdings	79,94	-	82,34	82,34	-1,26	-
LU-VE	27	-2,53	26,5	27,95	1,35	624,18
Lvmh	646,2	0,39	638	648,7	2,64	-
M						
Macys	14,534	-	14,568	14,568	0,00	-
Maire	8,72	-0,17	8,66	8,78	6,59	2.889,06
Marathon Digital	16,922	-5,57	16,88	17,48	-10,42	-
Marathon Petroleum	147,86	-	146,12	146,12	0,00	-
Marr	9,64	-1,23	9,64	9,79	-2,40	652,74
Marvell Technology	111,08	-0,79	108,02	112,36	5,96	-
Mastercard	492,05	-1,07	481,85	494,8	-0,83	-
Mcdonald's	276,15	-	275,95	277,5	-1,23	-
Mediobanca	14,465	-0,24	14,345	14,56	3,13	12.118,14
Medtronic	79,08	-	81,71	81,71	1,17	-
Merck	141,05	-0,95	141,35	141,35	2,77	-
Microstrategy	306	-4,23	299	317,3	6,00	-
Mittel	1,75	-	1,75	1,75	-0,05	142,36
Moderna	32,56	-21,46	31,535	41,14	10,94	-
Moltiply Group	34,6	-3,35	34,45	35,6	-1,51	1.430,10
Moncler	53,42	0,60	52,74	54	4,28	14.633,83
Mondadori	2,065	0,24	2,035	2,085	-1,36	542,66
Mondelez International	55,14	-1,09	55,11	55,57	0,92	-
Mondo TV	0,11	-2,14	0,1076	0,114	-4,89	7,96
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,96	-1,33	6,878	7,106	4,07	8.881,30
Munich Re	482,8	-0,21	476,6	484,9	-1,63	-
N						
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	12,67	2,59	12,4	12,45	5,64	-
Netflix	818,7	-0,24	808,8	829,9	-4,20	-
Netweek	0,0056	-6,67	0,0056	0,0056	-4,46	0,14
Newlat Food	11,8	-4,22	11,8	12,36	1,21	541,66
Nexi	5,046	-3,85	5,036	5,234	-1,59	6.489,76
Next Re Siiq	3	-4,46	3	3	-1,82	33,74
Nike	70,74	0,73	69,35	70,74	-3,92	-
Nikola Corp	1,176	-7,28	1,1	1,32	-2,44	-
Nokia Corporation	4,3365	-1,54	4,3115	4,353	3,03	-
Nvidia Corp	129,3	-2,37	126,56	131,4	1,69	-
O						
Occidental Petroleum	52,04	3,15	50,64	51,85	8,12	-
Olidata	0,305	-1,61	0,2975	0,308	-4,74	59,91
Oracle	151,32	-1,68	147,02	155,9	-3,55	-
Orange	9,818	-	9,54	9,716	1,93	-
Organon & Co.	16,115	-	16,38	16,38	0,00	-
Orsero	12,6	-0,79	12,6	12,78	1,54	226,78
OVS	3,206	-2,20	3,194	3,272	-3,52	785,64
P						
Palantir Technologies	63,43	-0,98	62,55	64,1	-12,54	-
Palo Alto Networks	163,54	-	165,2	168,54	-7,06	-
Paypal	81,32	-0,79	80,25	81,5	1,47	-
Pepsico	141,44	1,65	139,88	141,22	-4,87	-
Pfizer	26	-1,31	25,915	26,22	2,70	-
Pharmanutra	51,6	-0,77	51,5	52,1	-4,36	502,73
Philip Morris International	113,98	-	113,42	113,42	1,00	-
Philips	25,05	-1,03	25,01	25,19	3,70	-
Philogen	18,5	-1,07	18,5	18,9	-2,68	549,19
Piaggio	2,096	-0,85	2,09	2,126	-2,20	754,70
Pininfarina	0,708	-2,21	0,708	0,726	2,95	56,68
Piovan	13,95	0,36	13,9	13,95	0,02	744,92
Piquadro	2	-0,99	2	2,02	-0,15	101,21
Pirelli & C.	5,56	-0,50	5,512	5,586	2,17	5.592,70
PLC	1,73	-0,29	1,71	1,745	-2,93	44,44
Plug Power	2,67	5,20	2,6	2,84	18,89	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,8	0,34	35,76	36,12	-0,66	-
Porsche Pref	60,9	3,29	60	60	2,89	-
Poste Italiane	13,85	-0,61	13,78	13,935	2,63	18.261,90
Procter & Gamble	155,46	-0,22	155,34	155,6	-2,36	-
Prosiebensat1 Media	4,882	0,54	4,8	4,924	2,62	-
Prysmian	63,86	-3,07	63,5	65,82	7,29	19.557,79
Puma	41,6	-	41,45	42,4	-0,03	-
Q						
Qualcomm	152,98	0,10	148,42	153,94	2,44	-
R						
Rai Way	5,3	0,57	5,23	5,31	-2,74	1.441,31
Ratti	2	-	1,95	2	-3,69	54,73
RCS Mediagroup	0,874	0,46	0,858	0,874	0,06	451,44
Recordati	52,6	-1,41	52,5	53,35	5,55	11.189,25
Reddit Inc	154,38	-5,20	157,56	161,44	2,06	-
Renault	45,68	0,33	45,55	46,03	-3,44	-
Reply	146,2	-1,28	142,9	147,9	-3,21	5.579,51
Repsol	11,915	1,75	11,6	11,91	1,86	-
Revo Insurance	11,5	-2,13	11,5	11,7	-5,05	286,48
Rheinmetall	642,6	-1,20	631,2	654,2	5,09	-
Risanamento	0,0311	-0,64	0,0295	0,0319	8,98	57,72
Robinhood Markets	38,1	-0,63	37,005	38,1	5,87	-
Roku	75,65	-2,10	75,62	75,62	-2,07	-
Rwe	28,59	1,45	0	28,94	-1,03	-
S						
S. Ferragamo	6,795	0,15	6,66	6,8	0,85	1.162,39
Sabaf	15,15	-0,98	15,15	15,25	1,93	194,61
Safilo Group	0,962	-1,33	0,95	0,967	4,71	403,82
Saipem	2,731	0,04	2,696	2,777	10,21	5.509,42
Sanofi	95,09	-0,54	94,37	94,92	2,77	-
Sap	243,65	-1,12	242,6	245	3,75	-
Sartorius Pref	243,5	-	240	240	3,85	-
Seco	1,708	-2,84	1,684	1,764	-0,38	238,62
Seri Industrial	2,35	-1,26	2,35	2,425	-7,79	128,93
Sesa	59,1	1,72	57,6	59,9	-5,42	921,95
Siemens Energy	49,74	-4,31	49,25	49,84	2,08	-
SIT	0,93	-	0,93	0,964	4,74	24,32
Skyworks Solutions	87,91	-	85,97	85,97	0,92	-
Snam	4,344	0,98	4,268	4,352	0,72	14.484,76
Snap - Classe A	11,872	-7,22	12,23	12,23	9,70	-
Snowflake	157,76	-	154,84	157,92	1,51	-
Societe Generale	27,215	-0,13	27,18	27,675	1,55	-
Softlab	0,83	-	0,805	0,835	5,37	4,04
Sol	37,15	-1,85	36,8	37,85	2,32	3.434,03
Sole 24 Ore	0,604	-2,27	0,604	0,61	0,77	34,42
Somec	11,05	-5,56	11	11,9	1,70	80,59
Spotify Technology	450,2	-0,31	444,75	451	6,61	-
Starbucks Corp	89,97	-	89,97	90,45	1,87	-
Steel Dynamics	120,26	-	112,88	112,88	0,00	-
Stellantis	12,04	-1,92	11,906	12,312	-1,51	35.943,95
STMicroelectr.	23,415	-2,60	22,975	23,675	0,52	22.095,82
Stryker	355,8	-	357,3	359,1	-2,92	-
Super Micro C	30,03	-6,85	28,67	31,78	7,23	-
SYS-DAT	5,3	-	5,3	5,37	3,02	165,06
T						
Tamburi Inv.	8,23	-0,12	8,17	8,27	-0,87	1.532,40
Target	135,86	-2,17	136,86	138,08	6,59	-
Teamviewer	10,36	-	10,3	10,3	10,36	-
Technogym	10,07	-1,56	10,06	10,25	-1,77	2.067,82
Technoprobe	5,84	-2,34	5,81	5,96	4,77	3.919,56
Telecom It. r nc	0,299	0,57	0,2946	0,3008	3,07	1.795,50
Telecom Italia	0,2556	0,31	0,2531	0,2591	4,45	3.933,54
Tenaris	19,07	0,98	18,82	19,2	5,07	22.420,01
Terna	7,622	0,11	7,576	7,656	0,17	15.344,54
Tesla	379,85	0,25	372,4	386,55	-5,90	-
Tesmec	0,068	-0,15	0,0675	0,0689	3,89	41,66
Tessellis	0,208	-3,93	0,2065	0,218	-2,63	59,10
Texas Instruments	185,82	-	185,74	186,26	1,57	-
The Coca-Cola Company	60,12	0,97	59,45	60,21	-0,02	-
The Italian Sea Group	7,48	-1,32	7,46	7,6	2,86	404,78
The Kraft Heinz	28,33	1,03	28	28,145	-5,59	-
The Walt Disney	105,24	-0,57	105,5	105,8	-0,92	-
Thermo Fisher Scientific	545,3	-	532,7	547	4,49	-
Thyssenkrupp	3,855	-	3,81	3,87	-2,00	-
Tinexta	7,65	-1,54	7,65	8,1	0,18	373,56
Toscana Aeroporti	17,2	9,90	15,95	17,25	9,68	292,36
Trevi	0,2615	-1,69	0,2595	0,2715	-3,01	83,94
Triboo	0,562	-1,06	0,536	0,568	-4,73	16,09
Txt e-solutions	36,65	-1,61	36,2	37,15	6,50	483,46
U						
Uber Technologies	64,55	0,06	63,3	64,77	7,83	-
Unicredit	40,315	0,75	39,435	40,315	4,77	62.561,63
Unidata	2,99	1,01	2,93	2,99	-0,86	91,46
Unipol	12	-0,99	11,76	12,1	1,46	8.738,20
United States Steel	36,415	-	34,23	36,255	9,43	-
Unitedhealth Group	532,8	2,92	519,6	532,9	5,19	-
V						
Valsoia	10,15	0,50	9,94	10,2	-1,39	108,46
Varta	1,53	-4,38	1,49	1,586	7,29	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	10,38	-	10,1	10,37	30,88	-
Verizon Communications	37,26	0,73	37,325	37,395	-3,58	-
Vertex Pharmaceuticals	395,65	-0,76	399	399	4,33	-
Virgin Galactic Holdings	5	-	5	5	0,53	-
Visa - Classe A	298,25	-0,81	299	301	-0,71	-
Volkswagen	90,94	0,55	90,5	92,36	1,40	-
Vonovia	27,14	-1,63	26,26	26,88	0,63	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,158	1,79	11,02	11,514	13,93	-
Walmart	89,75	-1,06	90,17	91,15	3,01	-
Waste Management	203,2	0,32	202,7	204,4	2,66	-
Webuild	2,888	-0,21	2,872	2,91	3,37	2.984,94
Webuild r nc	10,6	0,95	10,5	10,8	4,86	16,92
WIIT	18,8	-1,05	18,74	18,96	-0,98	533,50
Z						
Zalando	28,28	-	28,29	28,31	-12,14	-
Zest	0,158	-1,25	0,155	0,1615	-3,89	25,43
Zignago Vetro	9,26	-0,75	9,19	9,39	1,54	847,66
Zoetis	162,12	-	160	160	3,70	-
Zucchi	1,42	-0,70	1,41	1,48	-3,67	5,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	885.28	-0.56
Cac 40	7408.64	-0.30
Dax (Xetra)	20137.22	-0.38
FTSE 100	8224.19	-0.29
Ibex 35	11688.20	-0.28
Indice Gen	57399.53	0.10
Nikkei 500	3299.10	-0.44
Swiss Market In.	11701.72	-0.76

EURIBOR 10-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,915	2,955
1 Mese	2,85	2,89
3 Mesi	2,785	2,824
6 Mesi	2,655	2,692
1 Anno	2,576	2,612

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.55	84.5
Argento (per kg.)	892.76	952.62
Platino p.m.	962.00	0.0000
Palladio p.m.	952.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0198	-1,03	-1,84
Giappone	160,22	-1,62	-1,74
G. Bretagna	0,8416	0,56	1,50
Svizzera	0,9346	-0,74	-0,70
Australia	1,6578	-0,46	-1,16
Brasile	6,2109	-0,46	-3,34
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4699	-0,98	-1,67
Danimarca	7,4605	-0,00	0,04
Filippine	59,851	-0,65	-0,75
Hong Kong	7,9412	-1,01	-1,58
India	88,4165	-0,24	-0,58
Indonesia	16640,94	-0,24	-1,07
Islanda	144,5	-0,55	0,42
Israele	3,7436	-1,20	-1,19
Malaysia	4,5993	-0,73	-0,99
Messico	21,1803	0,26	-1,72
N. Zelanda	1,8358	-0,52	-0,94
Norvegia	11,709	-0,41	-0,73
Polonia	4,2715	0,13	-0,08
Rep. Ceca	25,23	0,56	0,18
Rep.Pop.Cina	7,4771	-1,02	-1,40
Romania	4,9731	-0,01	-0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,401	-0,58	-1,09
Sud Corea	1497,52	-0,91	-2,26
Sudafrica	19,5236	-0,47	-0,49
Svezia	11,5055	0,07	0,41
Thailandia	35,464	-0,43	-0,59
Turchia	36,2019	-0,78	-1,46
Ungheria	413,68	0,00	0,57

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	2258	99,88	0,00
14.02.25	1835	99,77	2,37
14.03.25	8062	99,56	2,34
31.03.25	6866	99,46	2,25
14.04.25	4523	99,35	2,23
14.05.25	1098	99,21	2,01
30.05.25	2611	99,04	2,28
13.06.25	2695	98,95	2,16
14.07.25	1794	98,73	2,17
14.08.25	1550	98,53	2,20
12.09.25	4511	98,33	2,22
14.10.25	1917	98,60	1,54
14.11.25	3075	97,93	2,20
12.12.25	18404	97,86	2,10
14.01.26	21878	97,55	2,19

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	480,3	509,7
Sterlina	605,65	642,73
4 Ducati	1.139,14	1.208,89
20 $ Liberty	2.489,85	2.642,29
Krugerrand	2.573,42	2.730,97
50 Pesos	3.102,7	3.292,66

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,875	99,866	0,00
14.02.25	99,77	99,766	2,37
14.03.25	99,561	99,56	2,34
31.03.25	99,46	99,456	2,25
14.04.25	99,354	99,356	2,23
14.05.25	99,208	99,212	2,01
30.05.25	99,038	99,032	2,28
13.06.25	98,949	99,178	2,16
14.07.25	98,73	98,72	2,17
14.08.25	98,525	98,501	2,20
12.09.25	98,326	98,31	2,22
14.10.25	98,6	98,13	1,54
14.11.25	97,929	97,929	2,20
12.12.25	97,86	97,88	2,10
14.01.26	97,549		2,19
BTP			
01.02.2025	99,876	99,884	0,00
01.03.2025	100,252	100,26	2,22
28.03.2025	100,123	100,131	2,33
15.05.2025	99,657	99,675	2,32
01.06.2025	99,616	99,6	2,33
01.07.2025	99,715	99,708	2,25
15.08.2025	99,265	99,275	2,29
29.09.2025	100,684	100,694	2,15
15.11.2025	100,06	100,058	2,10
01.12.2025	99,637	99,63	2,18
15.01.2026	100,94	100,93	2,12
28.01.2026	101,01	100,67	1,80
01.02.2026	97,96	98,1	2,42
01.03.2026	102,16	102,18	1,99
01.04.2026	97,09	97,09	2,46
15.04.2026	101,49	101,49	2,12
01.06.2026	98,82	98,86	2,29
15.07.2026	99,41	99,47	2,26
01.08.2026	96,27	96,25	2,48
28.08.2026	100,73	100,81	2,27

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	101,96	102,02	2,17
01.11.2026	108,21	108,35	1,68
01.12.2026	97,65	97,68	2,40
15.01.2027	96,6	96,7	2,51
15.02.2027	100,53	100,62	2,32
01.04.2027	96,71	96,74	2,52
01.06.2027	99,1	99,04	2,32
15.07.2027	101,65	101,81	2,35
01.08.2027	98,5	98,56	2,41
15.09.2027	95,48	95,61	2,61
15.10.2027	99,74	99,85	2,47
01.11.2027	110,04	110,09	1,98
01.12.2027	99,8	99,77	2,40
01.02.2028	97,74	97,89	2,54
15.03.2028	92,31	92,44	2,79
01.04.2028	101,64	101,76	2,44
15.07.2028	92,2	92,37	2,79
01.08.2028	102,97	103,18	2,46
01.09.2028	106,37	106,52	2,32
01.12.2028	99,67	99,83	2,55
01.09.2029	104,1	104,23	2,50
15.02.2029	90,43	90,62	2,90
15.06.2029	99,04	99,26	2,70
01.07.2029	101,09	101,36	2,68
01.08.2029	99,88	100,11	2,67
01.10.2029	99,41	99,64	2,77
01.11.2029	109,82	110,03	2,42
15.12.2029	103,21	103,67	2,68
01.03.2030	101,93	102,11	2,67
01.04.2030	91,37	91,59	3,00
15.06.2030	102,27	102,56	2,77
01.08.2030	88,58	88,79	3,11
15.11.2030	103,71	103,99	2,81
01.12.2030	91,36	91,6	3,08
15.02.2031	100,85	101,15	2,92
01.04.2031	86,51	86,74	3,22
01.05.2031	115,45	115,81	2,59

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	100,27	100,58	2,99
01.08.2031	83,96	84,22	3,29
15.11.2031	98,23	98,61	3,06
01.12.2031	85,1	85,39	3,29
01.03.2032	88,99	89,29	3,20
01.06.2032	83,85	84,17	3,33
01.12.2032	93,12	93,48	3,18
01.02.2033	115,23	115,63	2,91
01.05.2033	106,01	106,3	3,05
01.09.2033	91,7	92,07	3,27
01.11.2033	105,35	105,69	3,13
01.03.2034	103,94	104,4	3,20
01.07.2034	100,87	101,41	3,28
01.08.2034	110,43	110,85	3,13
01.02.2035	100,49	100,96	3,34
01.03.2035	96,8	97,28	3,33
01.08.2035	99,22		3,30
01.03.2036	78,55	78,95	3,66
01.09.2036	85,07	85,57	3,57
01.02.2037	101,66	102,05	3,36
01.03.2037	71,95	72,25	3,76
01.03.2038	92,5	92,92	3,59
01.09.2038	89,24	89,74	3,61
01.08.2039	110,26	110,98	3,50
01.10.2039	100,7	101,39	3,60
01.03.2040	89,09	89,65	3,69
01.09.2040	109,96	110,51	3,56
01.03.2041	72,97	73,5	3,87
01.09.2043	102,91	103,55	3,71
01.09.2044	107,32	107,98	3,66
01.09.2046	86,65	87,18	3,78
01.03.2047	78,72	79,21	3,82
01.03.2048	88,61	89,25	3,79
01.09.2049	93,89	94,58	3,78
01.09.2050	72,54	72,98	3,87
01.09.2051	60,98	61,61	3,87
01.09.2052	66,57	67,04	3,89

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.49
La Luna Sorge alle 17.12 e tramonta alle 9.03
Il Santo San Felice da Nola
Il Proverbio
Cul cjalt dai bleons no si fâs boli la cite.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Comune e quartieri









LE POSIZIONI

Coro di critiche all'operazione del centrodestra

I segretari regionali dei principali partiti del centrosinistra – Caterina Conti (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), Sebastiano Badin (Sinistra Italiana) e Maria Sandra Telesca (Italia Viva) – difendono l'accordo elettorale siglato tra Alberto Felice De Toni e Ivano Marchiol e puntano il dito contro il centrodestra. In particolare, l'attuale opposizione in Comune viene accusata di utilizzare le aule del tribunale per provare a opporsi all'amministrazione in carica dimostrando "debolezza" politica.



DE TONI E MARCHIOL L'ACCORDO ELETTORALE È STATO SIGLATO NEL 2023 / FOTO PETRUSSI

Dal Pd agli autonomisti Big del centrosinistra schierati con De Toni

I segretari regionali dei partiti di maggioranza in città difendono il sindaco
La dem Conti: «Tutto lecito». Moretuzzo (Patto): «Accordo programmatico»

Mattia Pertoldi

La difesa di Alberto Felice De Toni, e della liceità dell'accordo elettorale stretto con Ivano Marchiol tra primo e secondo turno delle Comunali di due anni fa, è totale. Tra l'altro questa volta la replica, anche secca e un po' piccata, all'esposto del centrodestra udinese non arriva dai banchi occupati dalla maggioranza a palazzo D'Aronco – direttamente interessata all'evolversi della situazione –, bensì dai piani alti delle segreterie regionali dei partiti che hanno sostenuto l'ex rettore in campagna elettorale e oggi ne compongono la maggioranza.

Una posizione granitica, come detto, e decisamente importante, in questo momento, per il primo cittadino. Perchè se è vero che il braccio di ferro legale è materia di due principi del foro udinese – Maurizio Miculan da una parte e Luca Ponti dall'altra – e della magistratura, la copertura politica ha un suo peso, tutt'altro che banale, quando si scatena la buriana delle polemiche e degli attacchi. Nessuno "molla" De Toni, almeno oggi, dunque, con i big dei partiti che, appunto, da Trieste esprimono completa fiducia nei confronti dell'operato del sindaco e degli inquirenti.

A partire da Caterina Conti, segretaria regionale del Pd che su Udine ha senza dubbio i suoi nodi da sciogliere – come il possibile cambio di deleghe a Stefano Gasparin e (in misura minore) Eleonora Meloni richiesto anche da ampie fette di dem –, ma che nella fattispecie dell'accordo elettorale del 2023 non ha alcun dubbio. «È stato fatto tutto alla luce del sole – commenta la numero uno del Pd in Friuli Venezia Giulia – ed è perfettamente lecito. Non ho alcun dubbio sulla bontà dell'operato del sindaco ma pure, allo stesso tempo, sono certa che tutto si chiarirà, in maniera definitiva, molto velocemente».

Se il centrosinistra, più o meno un anno e mezzo fa, ha candidato De Toni e non Alessandro Venanzi alla carica di sindaco, uno dei meriti principali, oppure delle responsabilità a seconda dei punti di vista, va senza dubbio ascritto a Massimo Moretuzzo, tra i primi sostenitori della corsa dell'ex rettore. Ora, i maligni dicono che il rapporto ultimamente non sia più così eccelso – e l'ordine del giorno sulla sede della Net presentato da Lorenzo Croattini e Federico Pirone sarebbe lì a dimostrarlo –, ma sull'accordo elettorale, Moretuzzo tira diritto. «Ho massima fiducia in De Toni e nella magistratura – spiega il segretario del Patto per l'Autonomia –. Accordi di questo tipo sono sempre stati fatti nella storia della politica e non ci vedo particolari motivi di preoccupazione. Anche i due seggi che sarebbero stati negati all'opposizione non mi paiono un elemento dirimente della questione. Come

> Badin (Sinistra italiana): «Argomento molto debole per cercare di opporsi all'amministrazione»

> Telesca (Italia Viva): «Non si paragoni questa vicenda con episodi in cui c'erano in ballo posti di lavoro»

COMMISSIONE STATUTO

Regolamento dei parlamentini Si parte dalle istanze di revisione

La parola passa ai coordinatori dei nove consigli di quartiere partecipati. Le loro istanze verranno ascoltate, ogni proposta di emendamento verrà presa in esame nell'ottica di una revisione del regolamento vigente sul meccanismo dei "parlamentini" udinesi. E non poteva essere altrimenti. Questo il semplice, condivisibile responso a cui è giunta ieri la commissione "statuto" al termine di una riunione, la prima dell'anno, inutilmente contorta e travagliata. E, visto il solo punto all'ordine del giorno, lunga.

Dalle 16 fino alle 18 circa, nella sala del Consiglio si è parlato del cronoprogramma per la revisione del regolamento dei consigli di quartiere. Ma non solo. Si è discusso, ci è indispettiti. Il tutto partendo dal presupposto che l'individuazione delle modalità necessarie a intervenire sul regolamento consistesse, in soldoni, nel mettere in calendario una data in cui trovarsi nuovamente per discutere di quanto sopra. Non il massimo del pragmatismo, ecco. Ma tant'è, giusto procedere come noblesse oblige.

Per l'occasione, allora, si è per lunghi tratti tirato in ballo pure il regolamento del consiglio comunale, slegato dall'ordine del giorno. Da qui proteste, civili, e altro tempo perso.

EDILIZIA

Comfort abitativo Domani un evento

Acquisire competenze tecniche aggiornate su efficienza energetica e comfort abitativo. Scoprire le ultime innovazioni in tema di serramenti e sostenibilità. Fare rete con colleghi e professionisti del settore. Sono gli obiettivi di "Costruire il Benessere – Udine 2025" , l'evento formativo dedicato ai professionisti dell'edilizia in programma mercoledì 15 gennaio alla Scuola edile di via Bison 67, a Udine. Dalle 13.30 alle 17.30 ci sarà spazio per progettisti, imprese edili, operatori e sviluppatori immobiliari interessati ad approfondire il ruolo del serramento e della sua posa nell'ambito delle case passive. L'evento, oltre che ospitato, è sostenuto dal Cefs, il Centro edile per la formazione e la sicurezza, l'ente scuola edile di Udine, integrato con il Comitato paritetico per la prevenzione degli infortuni, che si occupa di formazione e sicurezza.

Per partecipare è consigliato inviare una email a formazione@cefsudine. it o chiamare il 0432-44411.



ha giustamente sottolineato l'avvocato Ponti, inoltre, non soltanto il patto è stato siglato con grande trasparenza e alla luce del sole, ma è basato su programmi diventati comuni. Questo significa, in poche parole, che si tratta di un accordo politico tarato su una piattaforma da realizzare. Nel momento in cui il programma comune dovesse venire meno, cioè, ognuno sarebbe libero di posizionarsi come ritiene più opportuno».

Chiara, proseguendo, la posizione in casa di Sinistra italiana, uno dei tre movimenti che – assieme a Europa Verde e Possibile – ha formato la lista di Alleanza Verdi Sinistra, capace di eleggere due consiglieri comunali di cui poi uno (Arianna Facchini) entrato in giunta al fianco di De Toni. «Non è certo la prima volta che si stringono alleanze simili e non sono minimamente preoccupato – sostiene Sebastiano Badin, segretario regionale del partito –. Onestamente mi sembra un tentativo politico da parte della minoranza di contrastare l'amministrazione, ma è un argomento molto debole per cercare di fare opposizione».

Passando dalla sinistra ai centristi, la linea è più o meno la medesima anche in casa di Italia Viva che in questi mesi di consiliatura non ha mancato di pungolare un'amministrazione – leggasi ad esempio il caso del patrocinio a Italia-Israele –, in cui è presente con l'assessore Andrea Zini. «Non è altro che un accordo politico – dice Maria Sandra Telesca, presidente (cioè segretaria nel gergo renziano) di Italia Viva in regione –. Possiamo fare i sofisti ragionando su numeri e maggioranza, ma accostare questa vicenda ad altre precedenti in cui in ballo c'erano posti di lavoro è del tutto strumentale. Mi meraviglia, in ogni caso, che l'esposto sia stato firmato anche da alcuni esponenti partiti di opposizione che hanno visioni molto simili a Italia Viva nell'evitare di ricorrere ai tribunali per fare politica». Di chi parla Telesca? È abbastanza facile intuirlo: ogni riferimento a Forza Italia, infatti, è del tutto voluto. —

L'assessore Marchiol ha annunciato maggiori fondi per gli interventi
A San Rocco saranno eliminate tutte le barriere architettoniche

Viale Cadore trascurato «Poca illuminazione e asfalti tutti da rifare» La rabbia dei residenti

Sono previsti interventi anche in via Gaeta, via Della Valle e sulla rotonda tra via San Rocco e via Gabelli

Chiesti alla Regione 4 milioni di euro, 2 li metterà il Comune Nell'arco del 2025, si saprà cosa sarà finanziato



La riunione organizzata dal consiglio di quartiere nella parrocchia Santa Maria Assunta (FOTO PETRUSSI)

L'INCONTRO

ELISA MICHELLUT

Chiedono un potenziamento dell'illuminazione pubblica, la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali e la sistemazione dei marciapiedi e dell'asfaltatura in viale Cadore, una delle arterie principali della città, da troppo tempo trascurata. Ad ascoltare le richieste dei residenti, stanchi di aspettare, c'era l'assessore ai Lavori pubblici Ivano Marchiol, intervenuto, ieri, nella parrocchia di Santa Maria Assunta, all'incontro promosso dal consiglio di quartiere "Cormôr – San Domenico – Villaggio del Sole – Rizzi – San Rocco", che ha avuto proprio i problemi relativi alla viabilità come argomento principale di discussione.

È stata Marta Faleschini, in sostituzione della coordinatrice, Amalfia Rizzi, assente per un problema di salute, ad aprire l'incontro. «Viale Cadore – le parole di Faleschini – è un'arteria cittadina importante. Anni fa furono piantati alcuni pini marittimi e, nel corso degli anni, le radici hanno danneggiato il marciapiede. La precedente amministrazione aveva realizzato un'intercapedine sotto il terreno e poi era stato gettato sopra del cemento. Anche il ciglio stradale è rovinato. Ci siamo rivolti, per far presente il problema, all'assessore di riferimento e ci è stato spiegato che il Comune intende effettuare un rifacimento complessivo di viale Cadore. È stata già presentata una proposta alla Regione».

L'assessore Marchiol ha annunciato che i fondi per la sistemazione dei marciapiedi e delle asfaltature sono stati rispettivamente raddoppiati e triplicati. «La cronicità di un sottoinvestimento durato anni – le parole di Marchiol – ha determinato una situazione critica per quanto concerne la manutenzione del tessuto urbano. L'obiettivo politico di questa giunta è invertire la rotta. Nel bilancio 2025 abbiamo stanziato 3 milioni per gli asfalti e due per i marciapiedi». Per quanto riguarda il quartiere di San Rocco sarà realizzato un piano dell'illuminazione che prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche. Previsti interventi anche in via Gaeta, via Della Valle e sulla rotonda tra via San Rocco e via Gabelli. «Ci vorrebbero 10 milioni per rifare tutte le asfaltature e 16 per i marciapiedi – chiarisce l'assessore –. I servizi tecnici hanno effettuato un'analisi seria a tappeto in merito allo stato dell'arte e ai livelli di criticità. Viale Cadore è stato inserito come priorità. Abbiamo chiesto alla Regione 4 milioni di euro, 2 li metterà il Comune. Attendiamo, verosimilmente nell'arco del 2025, di capire cosa sarà finanziato».—

Alla fine, la soluzione, trovata con il consenso della maggioranza e, nello specifico, dell'assessore a Partecipazione, quartieri e associazioni Rosi Toffano: in prima istanza, quindi, verrà inviata un'apposita lettera ai diversi coordinatori. Verranno poi raccolti gli spunti degli interessati. Fatto ciò, si procederà a fissare una data di convocazione dei coordinatori per un diretto confronto con i membri della commissione. La lettera di cui sopra, in particolare, verrà inviata in settimana; verso la fine di febbraio si dovrebbe giungere al fantomatico rendez-vous che consentirà di metter mano al regolamento dei consigli di quartiere. —

S.N.

A LAIPACCO

Post accoglienza confermata Si potrà attivare a settembre

Primo ritrovo dell'anno, ieri, anche per il quartiere di "Laipacco - San Gottardo" coordinato da Silvana Munaretto. Ospite del consiglio, per l'occasione, l'assessore all'Istruzione Federico Pirone. Propizio è stato l'appuntamento per dare nuova linfa alle prospettive dei servizi legati alla scuola dell'infanzia statale di via Monzambano. L'obiettivo di partenza del quartiere era, e rimane, quello di riuscire a dotare il prima possibile l'istituto di un servizio di pre e di post accoglienza. Pirone, a tal proposito, e sulla scorta di quanto già emerso sul tema, ieri ha confermato la disponibilità dell'Amministrazione a dotare da settembre il plesso della post accoglienza. Questa, nel suo primo anno di attività, esigerà l'iscrizione da parte di almeno otto studenti; dal secondo anno verrà invece richiesta la partecipazione di almeno dieci alunni.

«C'è piena sintonia e piena collaborazione – ha detto l'assessore – tra l'amministrazione e la scuola dell'infanzia. Con questa conferma manifestiamo nuovamente la nostra vicinanza alle famiglie del quartiere e, in generale, della nostra città».

Maggior cautela, invece, sul fronte della pre accoglienza: per il momento si procederà a monitorare l'andamento della post accoglienza. Qualora l'attività funzionasse, il Comune potrebbe anche valutare di compiere il passo successivo.



L'assessore Federico Pirone

Soddisfatta la coordinatrice Munaretto: «Quella della post accoglienza è una novità importante. Ora cercheremo di capire anche come poterci muovere per la pre accoglienza. Verrà chiesto dal dirigente quali insegnanti, eventualmente, potrebbero garantire la loro presenza nel quarto d'ora prima dell'inizio della giornata. Intanto però bisogna pensare a pubblicizzare il nuovo servizio. Dobbiamo portare la cosa a conoscenza delle famiglie, del quartiere in primis, di modo che sappiano di questa opportunità in sede di iscrizione dei loro figli». —

S.N.

LA MISURA › UN SOSTEGNO DI 9,7 MILIARDI ALL'ITALIA INCENTIVA LA COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI. DOVRANNO ENTRARE IN FUNZIONE ENTRO 36 MESI DALLA CONCESSIONE

Sì al regime di aiuti per le energie rinnovabili

Come riportato nel mese di dicembre dall'agenzia di stampa Gea Agency, è arrivato il sì della Commissione europea al regime di aiuti di Stato per l'Italia: una dotazione stimata di 9,7 miliardi di euro, a sostegno della produzione di energia elettrica rinnovabile per promuovere la transizione a un'economia a zero emissioni nette. Per il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, "il via libera della Commissione europea allo schema di decreto che promuove la realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili mature, il cosiddetto Fer X transitorio, è un passo importante verso l'innovazione" e "l'Italia ora potrà rafforzare la sua sicurezza energetica". Un concetto sottolineato anche da Teresa Ribera, vice presidente esecutiva con l'incarico di guidare una Transizione pulita, giusta e competitiva, secondo cui "l'Italia sarà in grado di sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili". Nello specifico, Bruxelles spiega che la misura sosterrà la costruzione di nuovi impianti di eolico onshore, solare fotovoltaico, idroelettrico e gas residuati dei processi di depurazione, che secondo le previsioni immetteranno un totale di 17,65 GW di capacità di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Gli impianti dovranno entrare in funzione entro 36 mesi dalla data di concessione dell'aiuto e il sostegno sarà elargito tramite procedura di gara trasparente e non discriminatoria, in cui i beneficiari presenteranno un'offerta relativa alla tariffa incentivante necessaria per realizzare ogni singolo progetto. L'aiuto assumerà la forma di pagamento variabile nell'ambito di un contratto bidirezionale per differenza per ogni kWh di energia elettrica prodotta e immessa nella rete. La tariffa incentivante sarà versata su un periodo di 20 anni. Nei casi in cui gli impianti debbano ridurre la produzione in base a ordini di spedizione o in caso di prezzi dell'energia elettrica nulli o negativi sul mercato del giorno prima, la tariffa incentivante sarà concessa per la produzione potenziale invece che per quella effettiva. Il contratto bidirezionale per differenza sosterrà il 95% dell'energia elettrica prodotta da ciascun beneficiario, lasciando il restante 5% esposto al rischio di mercato. Gli impianti con capacità inferiore a 1 MW possono accedere direttamente al sistema. In questo caso il prezzo di esercizio è fissato amministrativamente dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera). "L'importo dell'aiuto sarà calcolato confrontando il prezzo di esercizio con quello di mercato dell'energia elettrica": quando il primo supera il secondo, la differenza (maggiorazione di prezzo) è versata dallo Stato al beneficiario in aggiunta al prezzo di mercato; nel caso contrario, i beneficiari dovranno versare la differenza alle autorità italiane.



EOLICO E SOLARE TRA I SISTEMI CHE IMMETTERANNO 17,65 GW DI ENERGIA ELETTRICA



IL SOSTEGNO SARÀ ELARGITO TRAMITE PROCEDURA DI GARA TRASPARENTE



› VERSO IL GREEN DEAL

Piano "proporzionato" per la transizione

Per Bruxelles, il piano è "necessario, adeguato e proporzionato al fine di accelerare la transizione verde e agevolare lo sviluppo di talune attività economiche che rivestono importanza per l'attuazione del piano industriale del Green deal". La commissione ha stabilito che il regime "sarà concesso prima del 31 dicembre 2025".

NEI GUAI UN AFGHANO CHE VIVE IN CITTÀ

Maxi rissa a Trieste: sette denunce

Sette stranieri denunciati (tra questi un afghano che vive a Udine) e cinque feriti. È il bilancio della rissa a colpi di bastone scoppiata domenica in largo Barriera Vecchia, a Trieste, tra passanti terrorizzati. Nessuna traccia della droga che – a detta di alcuni coinvolti – sarebbe stata all'origine dello scontro. Di quei «quattro chili di cocaina» non è stato trovato nemmeno un grammo, né addosso agli identificati, né a bordo della Punto rossa (che sarebbe partita dal capoluogo friulano) usata da alcuni dei picchiatori e i cui finestrini sono stati spaccati durante la rissa. La denuncia è scattata nei confronti di due afghani e cinque pakistani, con precedenti e regolari in Italia. Hanno tra i 21 e i 42 anni e sono domiciliati a Trieste, tranne il 21enne, che gravita a Udine. Sono i sette che secondo i carabinieri hanno avuto un ruolo attivo nello scontro tra le due fazioni: afghani da una parte, pakistani dall'altra, alcuni arrivati da Udine sulla Punto. Indagini ancora in corso: gli investigatori stanno cercando di dare un volto e un nome a tutte le persone coinvolte, una ventina. Quattro dei denunciati sono stati identificati nell'immediato, quando i carabinieri –


L'intervento degli agenti

insieme a polizia di Stato e polizia locale – sono intervenuti per mettere fine alle violenze cominciate attorno alle 18.40. Gli altri tre sono stati individuati grazie ai filmati delle telecamere. A tutti viene contestato il reato di rissa. Intanto sale a cinque il numero dei feriti. Ai due portati via in ambulanza da largo Barriera se ne era aggiunto un terzo che aveva raggiunto in serata l'ospedale di Cattinara. Altri due si sono presentati al pronto soccorso nelle ore successive. Se la sono cavata tutti con pochi giorni di prognosi, tranne il giovane colpito alla testa che avrà una convalescenza più lunga. —

M.E.P.

LA SENTENZA

Lo bastona per vendicarsi Inflitti 10 anni e 8 mesi

L'imputato accusato di tentato omicidio nella sua cella del carcere di via Spalato Botta e risposta tra il difensore Bertoli e il garante Sandra sullo stato dei detenuti

Alessandro Cesare

Nell'estate 2023 ha aggredito il suo compagno di cella con un bastone chiodato, causandogli lesioni gravi. Finito a processo con l'accusa di tentato omicidio e danneggiamento, ieri Michele Hudorovic, trentanovenne nato a San Daniele del Friuli, è stato condannato dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Giulia Pussini, a 10 anni e 8 mesi di reclusione, quattro mesi in più rispetto a quanto richiesto dal pubblico ministero.

Il difensore dell'uomo, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, nell'attesa di capire se presentare o meno appello, ha lanciato un richiamo al garante dei diritti delle persone private delle libertà personali, Andrea Sandra: «Prima di assumere qualunque decisione processuale - ha detto Bertoli - mi sento di proporre una riflessione sulle difficili condizioni di vita dei detenuti. È facile emettere sentenze, più complicato pensare alla quotidianità dei carcerati». Il legale si è quindi rivolto direttamente a Sandra: «Invece di portare i frigoriferi in cella si occupi di stare accanto a quei detenuti che manifestano una fragilità».

Tornando al caso che ha coinvolto Hudorovic, l'uomo ha perso la testa dopo un diverbio avuto con un altro detenuto del carcere di via Spalato, un trentasettenne di Cavazzo Carnico. All'inizio di agosto 2023 i due sono venuti alle mani e Hudorovic è stato punito dall'amministrazione carceraria con la sospensione per 4 mesi dell'attività lavorativa. Una circostanza per la quale l'imputato ha subito incolpato il trentasettenne carnico. Per questo qualche giorno dopo, ha prima distrutto il tavolo della sua cella ricavandone tre pezzi di legno con alcuni chiodi sporgenti, poi si è recato nella cella del "rivale" sorprendendolo nel sonno. Ha quindi cominciato a colpirlo ripetutamente alla testa, ferendolo gravemente.

Solo l'intervento di altri detenuti ha evitato il peggio, con Hudorovic che è stato bloccato e poi neutralizzato dalla polizia penitenziaria. Nei confronti dell'aggressore sono state riconosciute le aggravanti dei futili motivi e della minorata difesa. La condanna a 10 anni e 8 mesi di carcere è arrivata dopo la scelta dell'avvocato Bertoli di sottoporsi al rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena.

Chiamato in causa da Bertoli, a stretto giro è arrivata la replica di Sandra: «Non so cosa possa c'entrare ciò che è accaduto all'assistito di Bertoli con quanto stiamo facendo a beneficio dei detenuti del carcere di Udine. Di certo non ci sentiamo responsabili dei fatti delinquenziali che si verificano all'interno della struttura di via Spalato. E sinceramente, se posso esprimere un giudizio personale, sono più preoccupato delle condizioni della persona aggredita piuttosto che della condanna di Hudorovic. Comunque se Bertoli ha voglia di impegnarsi a favore dei detenuti, come già fanno molti altri suoi colleghi – ha chiuso Sandra – è il benvenuto, così si renderà conto di ciò che stiamo portando avanti».—

IN TRIBUNALE

Giovedì comincia il processo per il delitto di Capodanno

Prenderà il via giovedì 16 gennaio davanti alla Corte d'assise del tribunale di Udine il processo a carico di Anderson Dipre Vasquez, il trentacinquenne dominicano accusato dell'omicidio del suo connazionale di 31 anni Ezechiele Mendoza Gutierrez. Il fatto si è verificato un anno fa, all'alba del Capodanno 2024, all'esterno del locale Laghetto Alcione di via dei Prati. L'uomo rischia una condanna all'ergastolo dopo che il giudice per l'udienza preliminare, qualche settimana fa, ha respinto la richiesta di rito abbreviato presentata dal suo difensore Emanuele Sergo. Nel processo si costituiranno parti civili i genitori della vittima, Pedro Antonio e Daysi Maria.

A.C.

CONSIGLIO DI STATO

Revocato l'appalto per il verde pubblico La ditta fa ricorso e il Comune vince

Si era aggiudicata l'appalto triennale 2023-2025 per il servizio di potatura degli alberi del comune di Udine. Ma la soddisfazione per aver vinto la gara pubblica è durata poco. Nel corso degli accertamenti effettuati dagli uffici di palazzo D'Aronco, infatti, era emerso come la ditta in questione avesse omesso informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di gara e, in particolare, il fatto che l'amministratore delegato dell'azienda fosse stato rinviato a giudizio per concorso in truffa e corruzione oltre a essere stato oggetto di due provvedimenti di sequestro preventivo.

La ditta, però, non accettando la revoca decisa dal Comune, si è rivolta al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento richiamando «un eccesso di potere per falsa rappresentazione della realtà e difetto di istruttoria, nonché difetto di motivazione», considerato che i fatti contestati erano più vecchi di tre anni e che l'ad si era dimesso dalla carica. Il Tar ha però respinto il ricorso e la ditta, assistita dall'avvocato Francesco Longo, si è rivolta al Consiglio di Stato. Ma anche i giudici della sezione quinta hanno rigettato il ricorso, dando quindi ragione al Comune, rappresentato, nel procedimento, dai legali Riccarda Faggiani, Giangiacomo Martinuzzi, Claudia Micelli e Natalia Paoletti.

Il Consiglio di Stato ha confermato alcune delle motivazioni già date dal Tar, sottolineando, ad esempio, per quanto concerne la "prescrizione" dei termini del rinvio a giudizio, che «l'esclusione può essere correlata alla pendenza di un procedimento penale idoneo a evolvere in illecito professionale alla stregua di una valutazione discrezionale condotta dalla stazione appaltante, che deve essere posta nelle condizioni di compierla grazie a una dichiarazione completa». Per l'Organo amministrativo, proprio l'omessa dichiarazione della ditta ha contribuito a «comprometterne l'affidabilità e l'integrità».

Il Consiglio di Stato ha quindi respinto il ricorso, considerando «legittimamente motivata» la decisione del Comune.—

A.C.

COMUNE

Trasferimento della Dante Servizio navetta per le famiglie

Un servizio di trasporto all'inizio e alla fine dell'attività didattica a disposizione degli alunni della scuola primaria Dante, durante il periodo di trasferimento negli spazi della scuola Lea D'Orlandi. È quanto deciso dall'amministrazione comunale, per sostenere le famiglie a fronte del temporaneo cambio di sede, reso necessario dai lavori di ristrutturazione che interesseranno il plesso di via Dante Alighieri a partire dall'anno scolastico 2025-2026. Interventi che Palazzo D'Aronco ritiene di fondamentale importanza non solo nel processo di ammodernamento degli istituti scolastici della città, ma anche nel piano di rigenerazione urbana del quartiere di Borgo Stazione.

Durante i lavori, che prevedono l'ammodernamento sia da un punto di vista strutturale che energetico, con un miglioramento di tutti gli spazi dell'istituto, le attività saranno trasferite nella scuola di via della Roggia, distante circa 30 minuti a piedi dall'attuale sede e anch'essa completamente rinnovata e inaugurata lo scorso novembre. Per quanto riguarda invece gli alunni della scuola Garzoni Montessori, che attualmente trova spazio alla Dante, si sposteranno nei plessi scolastici Garzoni e Valussi, distribuiti tanto nelle aule della scuola primaria di via Ronchi quanto nella confinante scuola media di via Petrarca.


La scuola Dante sarà spostata temporaneamente alla Lea D'Orlandi

Il Comune in questi mesi è stato a stretto contatto con i due istituti comprensivi II e III, ne ha raccolto le esigenze e le ha trasferite alla parte tecnica nella costruzione del progetto di riqualificazione, anche dal punto di vista logistico. «La Dante è una scuola di quartiere, la cui utenza vive ed è radicata nel quartiere delle Magnolie. La Garzoni Montessori è invece una scuola che accoglie famiglie provenienti da varie aree, anche dalla provincia – spiega l'assessore all'Istruzione Federico Pirone –. Dopo i lavori la scuola sarà un luogo accogliente, moderno e sicuro. Siamo però consapevoli che cantieri di questo tipo possono causare criticità. Da qui, il lavoro in sinergia con i due istituti per gestire e dare soluzioni in anticipo». Soddisfatta, Rosaria Arfè, dirigente dell'Istituto Comprensivo III ha evidenziato trattarsi di un servizio in grado di consentire alle famiglie di continuare a scegliere la Dante, a conferma dell'apprezzamento che sta ottenendo anche per una didattica laboratoriale e inclusiva». —

IN GALLERIA ASTRA

Furti continui, degrado e violenza I commercianti s'interrogano

Le reazioni dopo il tentato scippo di sabato sera in pieno centro. La politica: «Servono più controlli»

Chiara Dalmasso

«Manca poco che ci rubino anche le piastrelle». L'esordio del discorso di Marco Olmi, capo area di cinque supermercati del gruppo Despar, tra cui il punto vendita di via Battisti, non lascia presagire nulla di rassicurante. «La situazione è davvero drammatica, siamo vessati da continui furti, ripetuti e costanti nel tempo, che complicano il lavoro quotidiano e spaventano clienti e personale».

Il riferimento è proprio al supermercato al piano terra della Galleria Astra, teatro di un tentativo di borseggio ai danni di una donna, sabato sera. Luisa Pizziolo, commerciante sessantenne, aveva da poco chiuso il suo negozio di intimo in Corte San Giacomo e, fatta la spesa, stava attraversando la Galleria per raggiungere la fermata dell'autobus su via del Gelso, quando alcuni sconosciuti l'hanno avvicinata tentando di scipparla. «Appena uscita dalla Despar ho visto dei ragazzini, sicuramente stranieri, stazionare sui gradini di ingresso della Galleria, ma non ci ho fatto molto caso. Erano davvero molto giovani, avrebbero potuto essere miei nipoti. Subito non mi sono sentita in pericolo, a un certo punto mi sono sentita afferrare da dietro e uno di questi ragazzini ha provato a togliermi la borsetta» ha raccontato. Colta di sorpresa, ha gridato tanto forte da mettere in fuga i ragazzi, è riuscita a trattenere a sé i suoi effetti personali, ma è scivolata a terra, forse provocandosi l'incrinatura di alcune costole. Oltre allo spavento, pure il dolore fisico e una sensazione spiacevole di insicurezza: da quello che ha riferito Luisa Pizziolo, alle 19.30 di sabato sera la Galleria Astra era completamente vuota. «Si sentiva solo il rumore dei miei tacchi» ha commentato.









Dall'alto in senso orario, i gradini della Galleria Astra, Marco Olmi del Despar, due vigilanti e uno dei negozi ormai chiusi /FOTO PETRUSSI

La percezione di trovarsi in un luogo abbandonato è amplificata dalle tante serrande abbassate, quelle dei negozi che negli ultimi mesi hanno chiuso i battenti. Il supermercato, tra i pochi che resistono, è però teatro di continue incursioni: «Ci sono i giovani delle baby gang, che spesso entrano in gruppo e – racconta Olmi –, approfittando della confusione, riescono a portare via qualcosa, oppure, se vengono intercettati, non di rado aggrediscono o minacciano il personale. Ma ci sono anche casi di furti perpetrati da persone di una certa età, l'ultimo caso è quello di un anziano che, dopo essere stato sorpreso a rubare nel negozio, per ripicca ha deciso di dare fuoco a due contenitori di carta e cartone, rischiando di provocare seri danni a tutto il punto vendita».

Le preoccupazioni di Olmi paiono confermate anche dalla pasticceria Castellarin, secondo cui «il problema delle baby gang ha fatto fuggire parecchi negozianti» e dai vigili che nelle ore pomeridiane presidiano la Galleria. «Purtroppo non possiamo esserci sempre – commentano – ma per quel che possiamo teniamo la zona sotto controllo».

Di parere opposto, Sallustio Simonin, titolare della palestra Uptown, al terzo piano della Galleria Astra. «Non c'è alcun problema di sicurezza, o meglio, non più che in altri quartieri» osserva, citando, per esempio, Borgo Stazione, «che da una certa ora della sera è impraticabile». Simonin, infastidito da chi insiste sulla "cattiva pubblicità" che un fatto come quello di sabato può provocare alla Galleria, ribadisce che «l'aggressione sarebbe potuta avvenire in qualsiasi altra zona di Udine». Coincidenza, dunque. «In vent'anni di attività – conclude – non ho mai avuto problemi: la mia palestra è frequentata da tantissime persone anziane, che percorrono la Galleria a tutte le ore».

Intanto, solidarietà alla signora Pizziolo anche da parte della politica: «È davvero avvilente sapere che una zona centrale della città rimanga terra di nessuno, con i passanti messi a rischio continuamente» dichiara Antonella Gatta, presidente di Costruire futuro, auspicando «una presenza più assidua delle forze dell'ordine, soprattutto negli orari di chiusura dei negozi, come già richiesto più volte dagli esercenti».

Secondo Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, «è tempo di abbassare il sipario sui messaggi che rassicurano e minimizzano, e di usare tutti i mezzi a disposizione per identificare e punire i responsabili delle aggressioni, in aumento in tutta la regione. Non può esserci assuefazione e nessuno deve lasciarsi intimorire da questi incivili: servono controlli sistematici e regole che tutelino chi è chiamato a tutelare l'ordine pubblico». —

RALLENTAMENTI E INTERVENTO DELLA POLIZIA

Cane scappa e finisce in tangenziale Urtato e ucciso da una macchina

Si è allontanato da casa sua, in un laterale di via Martignacco, riuscendo a scavalcare la recinzione. Ed è finito purtroppo in tangenziale. Un cane tipo Akita, color panna e marrone chiaro, ieri mattina è stato urtato e ucciso da un'auto lungo la tangenziale Ovest, in direzione Sud, poco dopo l'uscita che conduce nella zona della Fiera. L'animale è stato notato attorno alle 7. Alcuni automobilisti – che poi hanno anche chiamato il 112 – sono riusciti a evitarlo. Mentre poi un veicolo l'ha colpito. Sul posto, dove si sono creati rallentamenti e code, due Volanti della polizia. Stando ai primi elementi raccolti dagli agenti, il conducente del mezzo che ha investito il cane non si sarebbe fermato. Grazie al microchip, la polizia è riuscita a risalire al padrone del cane che si era già accorto dell'allontanamento dell'animale e che stava cercando la bestiola da un po' nei prati vicino a casa. Successivamente è intervenuto il personale comunale dell'Unità operativa benessere e problematiche animali. —



I rallentamenti lungo la tangenziale e la Volante della polizia sul posto ieri mattina

LA NOMINA

Sport e iniziative sociali La presidenza Uisp passa da Alt a Viezzi

Paolo Viezzi è il nuovo presidente del Comitato territoriale di Udine della Uisp, Unione italiana sport per tutti. Fondata nel 1948, ne fanno parte oltre un milione di soci e 14 mila società sportive affiliate in Italia, mentre gli iscritti sono più di 14 mila in Friuli Venezia Giulia e circa 4.800 a Udine.

La nomina di Viezzi, che succede al presidente uscente Roberto Alt, è avvenuta in occasione dell'undicesimo congresso territoriale di Uisp Udine riunito nella sala consiliare di Pradamano. Fanno parte del Consiglio direttivo anche Anna Zorzi, Massimo Vittor, Paolo Cainero, Stefano Breda, Antonio Di Monte, Chiara Adorini, Nadia Zorzutti e Antonello Di Ninno. «L'impegno sarà massimo, per promuovere l'associazione con pari attenzione allo sport, dal calcio al tennis, dal basket alla pallavolo, e alle tante iniziative sociali organizzate», ha commentato Viezzi. —



Il neoeletto Paolo Viezzi

Istruzione

Elezioni in Ateneo per il dopo Pinton Il primo turno fissato al 19 marzo

Avviato il percorso che porterà alla scelta del nuovo rettore
Quattro possibili candidati, le votazioni saranno online



ROBERTO PINTON
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ ALL'ULTIMO ANNO IN ATENEO

Mattia Pertoldi

Il primo turno delle elezioni per scegliere il nuovo rettore dell'università di Udine si terrà mercoledì 19 marzo. Il decano dei professori ordinari dell'Ateneo friulano, Enrico Gori, ha infatti pubblicato il decreto che apre la stagione per la definizione del successore di Roberto Pinton che resterà in carica per i prossimi sei anni.

IL CRONOPROGRAMMA

Il calendario delle votazioni, esclusivamente in modalità elettronica, prevede quattro date: il 19 marzo, eventualmente il 2 e 9 aprile, e il 16 aprile per il ballottaggio, sempre dalle 9 alle 18. In prima convocazione per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili (50% più uno del corpo elettorale). Nella seconda e terza votazione il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. In caso di mancata elezione nelle prime tre tornate si va al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori consensi alla terza votazione. Le candidature vanno presentate da venerdì 17 gennaio a mercoledì 12 marzo, e, dopo la prima votazione nel caso di mancato quorum, entro il 26 marzo. I candidati potranno esporre i propri programmi e rispondere alle domande degli elettori nell'assemblea elettorale in programma il 10 marzo nell'aula Strassoldo di via Tomadini. I programmi saranno inoltre disponibili online sul sito dell'Ateneo. Il nuovo rettore, che può essere eletto tra i docenti ordinari in servizio in una delle università italiane, entrerà in carica il 1º ottobre, non è rieleggibile e concluderà il suo mandato nel 2031.



Angelo Montanari (Informatica)



Gian Luigi Foresti (Informatica)



Carlo Pucillo (Medicina)



Fabiana Fusco (Lingue)

CORPO ELETTORALE

Alla scelta del nuovo rettore possono partecipare i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato a condizione, in questo caso, che siano in servizio in università da non meno di tre anni. Via libera, inoltre, anche ai componenti del Consiglio degli studenti e al personale dirigente, tecnico-amministrativo a tempo indeterminato. Attenzione, però, perchè per questi ultimi il voto non avrà valore unitario, bensì verrà ponderato attraverso un coefficiente pari a 0,12 arrotondato all'unità superiore. Ogni elettore potrà votare, dopo l'assegnazione di una password, attraverso l'apposita piattaforma informatica accessibile con pc, smartphone e tablet. Lo scrutinio avverrà alle 18.30 di ciascun giorno di votazione nell'aula Piscopia di palazzo Antonini in via Petracco. Il risultato della votazione sarà affisso all'albo dell'Ateneo e sul sito web dell'università.

POSSIBILI CANDIDATI

Entrando nel novero di voci dei possibili candidati, due probabili profili portano a Informatica. Il primo è quello del professor Angelo Montanari: dal 2018 al 2022 prorettore vicario e da due anni delegato di settore del Centro polifunzionale di Pordenone. Il secondo docente, invece, è Gian Luca Foresti, fino al 2021 al vertice del Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche, con un'esperienza professionale alla Nato e ordinario di cybersecurity. Da Medicina, invece, si parla della possibile candidatura di Carlo Ennio Michele Pucillo, professore di Patologia generale e immunologia. Attenzione, infine, alla quarta voce di possibile discesa in campo che giunge dal macro-settore umanistico. In questo caso, infatti, si fa il nome di Fabiana Fusco, docente di Glottologia e linguistica, nonchè direttrice del Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. —

IN BREVE

Dialogo interreligioso
Un cristiano, un rabbino e un musulmano

Un sacerdote cristiano, un rabbino e un musulmano seduti allo stesso tavolo a dialogare di speranza. L'incontro «La speranza, fonte di vita» avrà luogo domani al centro culturale Paolino d'Aquileia (via Treppo 5/B9 alle 18. L'appuntamento si pone in prossimità della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, la cui XXXVI edizione si celebra il 17 gennaio. A Udine l'evento è stato ampliato coinvolgendo anche il mondo musulmano, molto presente in città e nell'intero territorio diocesano. Ad aprire gli interventi sarà l'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba. Successivamente il rabbino della sinagoga di Trieste, Alexander Meloni, interverrà su «La Speranza nell'antico Testamento». A seguire, don Santi Grasso, sacerdote dell'Arcidiocesi di Gorizia, parlerà de «La Speranza nel nuovo Testamento». Al termine Omar Akkad della moschea di Udine aprirà le pagine del libro sacro del mondo islamico per una riflessione su «La Speranza nel Corano». Ingresso libero.

In via Mantica
Familiari anonimi dei tossicodipendenti

Giovedì alle 17 nella sala parrocchiale di via Mantica 27 si terrà una riunione aperta dell'unico gruppo in regione dei Familiari anonimi dei tossicodipendenti. Verrà celebrato anche il compleanno del gruppo che festeggia sei anni di presenza sul territorio. Se anche tu sei il familiare di una persona che fa uso di sostanze alteranti puoi venire e scoprire come la nostra vita è cambiata grazie ai 12 Passi e come essere di aiuto al tuo caro. Il gruppo è anonimo, gratuito e senza scopi secondari. Info: 371 3243540 oppure 339 8229078.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 Tel. 0432731264
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 Tel. 0432679008
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 Tel. 0432861343
CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

In università summit tra i massimi esperti

La matematica applicata alla sicurezza informatica

IL CONVEGNO

Come applicare la teoria dei numeri all'informatica e alla sicurezza informatica. Questo il focus del primo meeting del neonato Centro interuniversitario per la teoria dei numeri e sue applicazioni informatiche (Primi) fondato dall'Università di Udine con la Scuola Normale Superiore e il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste. Il convegno, al quale hanno partecipato una ventina fra i maggiori studiosi italiani del settore, era dedicato alla "Teoria dei numeri". Ospite di punta Carlo Viola, già professore di Teoria dei numeri dell'Università di Pisa. L'incontro si è tenuto all'Ateneo friulano, dall'8 al 10 gennaio a palazzo Antonini.



Carlo Viola e Pietro Corvaja

Viola ha donato all'Ateneo una preziosa collezione libraria comprendente i rendiconti dei congressi mondiali dei matematici tenutisi quasi ininterrottamente, ogni quattro anni, dal 1897 ai giorni nostri. La donazione è frutto della collezione di più generazioni di matematici: Carlo Viola stesso e il padre, Tullio Viola, professore di analisi matematica all'Università di Torino. Il convegno è stato coordinato dai docenti dell'Università Pietro Corvaja, direttore di Primi, e Francesco Zucconi, e Umberto Zannier, della Scuola Normale Superiore.

Il Centro Primi ha sede al Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. «Primi – spiega Corvaja – è un importante passo nella direzione di una forte integrazione dell'università con i maggiori centri di ricerca internazionali». L'Ateneo è impegnato sul fronte della cybersecurity con il gruppo di teoria dei numeri, la laurea magistrale in Artificial intelligence&cybersecurity e il master in Intelligence and emerging technologies. —

MANUTENZIONE › QUELLA DEL TETTO È FONDAMENTALE PER EVITARE IL DEPOSITO DI MATERIALE ORGANICO CHE PUÒ CREARE DANNI GRAVI

Un investimento per il futuro

La manutenzione ordinaria del tetto della propria casa è una di quelle cose che, spesso, passano in secondo piano nella lista delle priorità, eppure è anche uno di quegli interventi di cui è bene farsi carico puntualmente e tempestivamente al fine di prevenire danni o incidenti. In secondo luogo, entra in campo anche la manutenzione straordinaria, che può essere, invece, causata dal passare degli anni o da eventi imprevisti.

ORDINARIA E STRAORDINARIA

La manutenzione ordinaria prevede un'ispezione durante la quale vengono segnalati eventuali danni a tegole, elementi di finitura e grondaie. Se necessario, queste ultime dovranno essere ripulite da foglie e nidi di animali, nonché riparate qualora presentino danneggiamenti visibili. Osservare una buona manutenzione e pulizia costante consente di evitare il deposito di materiale organico sul tetto e la conseguente nascita di vegetazione spontanea che può intaccare la resistenza delle tegole, danneggiare guaine e strati sottostanti per via dell'infiltrazione delle radici, nonché ostacolare il corretto defluire dell'acqua piovana.

Prevenire è meglio che curare, dice il detto, e questo vale anche e soprattutto per il tetto


LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA PUÒ ESSERE ESEGUITA ANCHE OGNI 10-15 ANNI A SECONDA DEI MATERIALI E DELLO STATO DEL TETTO

La manutenzione straordinaria, invece, è da effettuarsi quando se ne presenta la necessità o, in alternativa, anche ogni 10/15 anni. Questa tipologia di intervento comprende il controllo più mirato degli elementi strutturali o di interventi volti a migliorare l'aspetto energetico della casa come, ad esempio, provvedere ad una verifica di infiltrazioni d'acqua, oppure eseguire un trattamento specifico per le travi di sostegno o, ancora, valutare il rifacimento dell'intera copertura per ottenere un tetto più performante dal punto di vista energetico e migliorare il comfort abitativo.



› NORMATIVA

L'ispezione annuale verifica lo stato esterno

Il Testo unico dell'edilizia definisce gli interventi di manutenzione ordinaria tutti quei lavori necessari ad intervalli di tempo costante per mantenere in efficienza parti della casa, tetto compreso. Quest'ultima prevede almeno un'ispezione annuale per verificare lo stato della copertura, dall'esterno.

COPERTURE

Come scegliere il corretto metodo di posa



Il tetto è la parte più alta della casa e anche quella meno visibile, ma bisognerebbe ricordarsi di effettuare delle ispezioni visive (anche da terra) almeno un paio di volte l'anno, soprattutto ogniqualvolta si manifesti un evento climatico forte, come un temporale. La zona climatica in cui si risiede incide, infatti, molto sullo stato delle coperture. Sia in estate che in inverno, sole e ghiaccio possono avere entrambi effetti dannosi sul tetto e molto dipende anche dai materiali e dal loro tipo di posa. Nella scelta del metodo di posa si preferisce sempre un tetto ventilato con sistema puntiforme rispetto alle soluzioni a listelli o ai fissaggi con schiuma che, essendo più rigida, è anche meno propensa ad assecondare lievi oscillazioni e questo può causare causa rotture dei coppi e talvolta anche della guaina.









RAVASCLETTO

Un nuovo bacino Tamai per innevare lo Zoncolan

L'opera sarà avviata nel corso del 2025 e costerà 2,5 milioni di euro
L'assessore Bini: la Regione continuerà a investire sul comprensorio





Alcuni sciatori sul monte Zoncolan dove sono previsti investimenti. Sotto, da sinistra Mattia, Bini e De Crignis

Tanja Ariis / RAVASCLETTO

Sono 9, 5 milioni di euro i fondi che la Regione sta impiegando in opere sul polo sciistico Ravascletto Zoncolan sul biennio 2024-2025. Quest'anno l'intervento più importante riguarderà l'avvio dei lavori del nuovo bacino Tamai, da 2,5 milioni di euro, per migliorare l'innevamento. Lo ha rivelato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, durante l'incontro sullo Zoncolan facendo il punto, coi sindaci di Sutrio, Manlio Mattia, e Ravascletto, Ermes De Crignis, sugli investimenti, visitando il polo, e commentando «una stagione invernale con numeri da record per il polo dello Zoncolan, che ha registrato una crescita del numero di sciatori pari al 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

Bini ha spiegato come nel triennio 2025-27 arriveranno decisamente importanti per offrire servizi turistici sempre più qualificati.

«La Regione – ha detto – continuerà a investire sul territorio montano e per il 2025 la Giunta regionale ha già stanziato per il comprensorio sciistico dello Zoncolan 6 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi ai 3, 5 milioni del 2024». Nel 2024 sono stati realizzati, con PromoTurismoFvg, il parco giochi di Ravascletto (750 mila euro) e le piste Laugiane e Variante Val Di Nuf (1, 5 milioni). «Come Comune – commenta il sindaco Mattia – abbiamo adottato la variante al piano regolatore per consentire il nuovo bacino di approvvigionamento d'acqua che si confida possa aiutare a migliorare l'innevamento. Torneremo in aula per l'approvazione definitiva. I lavori poi partiranno, perché ce n'è necessità. È in programma pure il potenziamento della linea elettrica che da Val di Nuf porta fino in cima (già fatto nel 2024 il tratto Enzo Moro-Val di Nuf). Inoltre è prevista la realizzazione di una pista per lo scialpinismo per arrivare fino a Malga Tamai e per motoslitte e di allargare la pista sotto Goles».

«Abbiamo parlato con l'assessore Bini – afferma De Crignis – anche di cosa andrebbe fatto per un maggiore sviluppo dello Zoncolan. I numeri al polo sono buoni, l'avere con la Regione mantenuto i prezzi calmierati e le piste tenute bene hanno portato un bel beneficio come presenze, ma proprio per non perderle, il polo va implementato. Abbiamo ancora in quota (visto l'innalzamento delle temperature) la possibilità di realizzare un paio di impianti e oltre 10 km di piste. L'ipotesi può essere Pozôf (sopra Ovaro), la realtà più conosciuta col Giro d'Italia e interessante in estate per e-bike e altro». Durante la visita agli impianti, in cima allo Zoncolan, Bini ha fatto visita alla nuova sala pompe, che ha permesso di potenziare l'approvvigionamento elettrico degli edifici, e ha anche incontrato i giornalisti di Sky Calciomercato, che per una settimana trasmetteranno in diretta dai poli del Fvg. —

I NUMERI

Si contano già 93.158 primi ingressi sulle piste

Dall'apertura delle piste fino al 12 gennaio sono stati ben 93.158 i primi ingressi al comprensorio sciistico dello Zoncolan. Ben il 24 per cento in più rispetto allo stesso periodo della stagione 2023-2024, quando i numeri erano saliti a quota 75.146. Aumentato pure il numero di impianti presi da ciascun utente: 913.795 contro i 780.532 del 2023-2024.

GLI INTERVENTI

Incidente sugli sci Due escursionisti soccorsi sul Glemine





L'intervento sullo Zoncolan e quella sul Glemine

RAVASCLETTO

Scontro sugli sci, attorno alle 9.30 di ieri, a Ravascletto, sul monte Zoncolan. Il personale sanitario, arrivato sulle piste anche con l'elicottero, ha soccorso due sciatori, con il supporto del personale della polizia di Stato. Uno dei due sciatori, un uomo di circa ottant'anni, ha riportato un trauma alla testa e al volto ed è stato poi accompagnato a Udine per visite e accertamenti (in codice giallo, procedura prevista per i pazienti che hanno riportato ferite per le quali è necessario un rapido accesso alle cure, ma che in quel momento non sono ritenuti in pericolo di vita). Anche l'altro sciatore, che a quanto si è saputo ha riportato un trauma al torace, è stato portato all'ospedale del capoluogo friulano in codice verde (le sue condizioni non sono gravi). L'incidente sugli sci è avvenuto in un momento in cui le piste erano poco affollate. Grande spavento, un primo momento, poiché uno dei due uomini aveva perso conoscenza. Poco dopo, fortunatamente, si è ripreso.

Soccorsi attivi ieri anche a Gemona, con due escursionisti di Udine, un uomo e una donna sulla cinquantina, che si sono rivolti al Nue 112 riferendo di aver perso il sentiero al rientro dal monte Glemine lungo il sentiero dei cinquecento, Troi dai Cincent, che fa l'anello del Glemine. I due si erano abbassati troppo trovandosi in un canale che non ha sbocco, sopra salti di roccia in corrispondenza della galleria che collega Gemona ad Artegna. Allo stesso modo in passato erano capitati altri interventi, sempre nello stesso punto e con modalità simili. Attivata dalla Sores intorno alle 14.30 la stazione di Udine del soccorso alpino assieme alla guardia di finanza: sei soccorritori sono partiti a piedi raggiungendo gli escursionisti in circa un'ora di cammino. Dopo aver raggiunto i due, i soccorsi li hanno riportati sul sentiero corretto a ritroso. L'intervento si è concluso verso le 17.30. —

MOGGIO UDINESE

Polemica in Consiglio La minoranza: il sindaco ci nega un confronto

MOGGIO UDINESE

Nell'ultimo consiglio comunale la sindaca Martina Gallizia non ha concesso a fine Consiglio la parola ai consiglieri di minoranza, adducendo che nelle comunicazioni del sindaco non sono previsti interventi. A denunciarlo è il consigliere Maurizio Callegarin spiegando che il punto sulle interrogazioni ed interpellanze non era stato messo, come di consueto avviene, in elenco all'ordine del giorno. «A pensare male a volte ci si azzecca e probabilmente il mancato inserimento non è dovuto a una svista ma è stato volutamente omesso per negare ai consiglieri di esprimere il loro pensiero – commenta Callegarin –. Il sindaco ha fatto orecchie da mercante alla richiesta di intervenire negando ai consiglieri la possibilità di fare chiarezza su alcuni su alcuni punti. Probabilmente – aggiunge – ha ritenuto che il nostro intervento fosse una perdita di tempo, senza considerare che l'aula consiliare è la sede preposta per un confronto politico».

Il gruppo di minoranza evidenzia Callegarin, si è sempre mostrato responsabile e collaborativo e anche nella seduta del Consiglio ha votato a favore di quasi tutti i punti all'ordine del giorno, fatta eccezione per il punto sulla convenzione con la Comunità di Montagna del Gemonese, «non perché contrarti alle collaborazioni tra enti, che anzi auspichiamo aumentino – precisa –, ma per la non chiarezza sulle spese».

«Non è possibile votare per una convenzione dove non è presente il costo del servizio che si va a mettere in convenzione – aggiunge–. Alla richiesta di quali fossero i costi la sindaco ha detto che ammontavano a circa 2.500 euro al mese per tre mesi ma all'ulteriore richiesta di sapere a quanto ammontasse la cifra per l'intero anno non ha saputo rispondere. Inoltre c'è una determina con un impegno preso per tre mesi per ben 13.000 euro, quindi c'è discordanza».

I consiglieri del gruppo "Ir vue e doman par Muec" il commento di Callegarin – continueranno a operare in modo responsabile nell'interesse della comunità augurandosi però che quanto accaduto non si ripeta. —

PALUZZA

Si sradica un albero Feriti i cavatori

PALUZZA

Il forte vento, un albero che si sradica e, nella sua rovinosa caduta verso il suolo, va a travolgere due persone, due operai in quel momento impiegati nella loro mansione di cavatori in un azienda di Paluzza specializzata nell'estrazione di marmo. Vittime dell'infortunio un uomo classe 1981 e un collega del 1999; entrambi i lavoratori sono residenti nella provincia di Vicenza. In seguito all'accaduto, i due operai sono stati soccorsi dal personale del 118, sul posto anche con l'elicottero. Sulla base delle prime cure, gli operatori hanno potuto constatare come uno dei due uomini avesse subito un trauma cranico, mentre l'altro avesse rimediato traumi addominali. Nessuno dei due è stato ritenuto in pericolo di vita. Gli operai sono poi stati trasportati in ospedale. Sul posto, i carabinieri di Paularo. —

LA CERIMONIA

Buja ricorda i suoi deportati: sei pietre d'inciampo da posare

Saranno collocate a Santo Stefano e Avilla. Prevista la presentazione di un libro
Il sindaco: un progetto per tramandare alle nuove generazioni messaggi di pace

Alessandra Ceschia / BUJA

Gemma Calligaro, Ascanio Papinutti, Felicita Calligaro, Eugenio Baldassi, Armando Tonino, Luigi Ondevieni. Nomi che il tempo ha cancellato, ma che sei "Stolpersteine" le pietre d'inciampo, consegneranno alla memoria collettiva fra Avilla e Santo Stefano.

Furono arrestati fra il 1943 e il 1945 e deportati nei campi di concentramento di Dachau, Auschwitz, Birkenau.

In occasione della celebrazione del Giorno della Memoria, data che, da oltre vent'anni, nell'anniversario del giorno in cui le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, ricorda le vittime dell'Olocausto, Buja onorerà la memoria delle sue cittadine e dei suoi cittadini deportati nei campi di concentramento nazisti, con la posa di sei "pietre d'inciampo – Stolpersteine". Il progetto, patrocinato e sostenuto dal Comune di Buja e promosso dalla Associazion Culturâl El Tomât APS con la determinante collaborazione di un gruppo di lavoro composto da cittadine e cittadini impegnati a vario titolo nella condivisione della iniziativa, ha visto il contributo attivo di Anpi, Ana, Aned, Apo, Ifsml e di altre associazioni bujesi e la partecipazione di alcune classi della scuola secondaria di primo grado.

La cerimonia si svolgerà nel pomeriggio di domenica 26 gennaio, quando verranno posate le pietre d'inciampo, realizzate dall'artista Gunter Demnig, ideatore del progetto Stolpersteine.


Alcune pietre d'inciampo

Alle 14.30 saranno collocate nella piazza di Avilla tre pietre che ricordano Eugenio Baldassi, Luigi Ondevieni e Armando Tonino. Alle 15.30 la cerimonia si sposterà a Santo Stefano, nella piazza del Municipio per la posa delle pietre dedicate a Felicita Calligaro, Gemma Calligaro e Ascanio Papinutti e si concluderà con la deposizione della corona alla lapide dei deportati bujesi deceduti nei campi di concentramento.

Alle varie fasi della cerimonia del 26 gennaio interverranno i familiari eredi dei deportati, i rappresentanti delle istituzioni civili e religiose che hanno patrocinato e sostenuto il progetto e i delegati delle associazioni bujesi e friulane che lo hanno attivamente condiviso. Infine giovedì 30 gennaio alle 20.15 alla biblioteca comunale di Buja, con l'intervento di Angelo Floramo e sabato 8 febbraio 19.15 nella Sala Monsignor Beinat di Avilla verrà presentato e distribuito il quaderno "Nomi di pietra – tra storia e memoria" che racconta, attraverso documenti in gran parte inediti, le difficili e tormentate condizioni di vita delle comunità bujesi sotto il peso della violenza fascista e dell'occupazione nazista, le drammatiche circostanze degli arresti e i percorsi tragici della deportazione. «Un'iniziativa lodevole – commenta il sindaco Silvio Pezzetta – c'è stato incontro con gruppo cittadini e l'associazione culturale El Tomat e ci è stata fatta questa proposta che abbiamo subito sostenuto perché riteniamo importante mantenere viva memoria e tutti noi ci dobbiamo impegnare per trasmettere alle nuove generazioni messaggi di pace e di rispetto. Si tratta della prima iniziativa sul territorio comunale in questo senso, ma ce ne saranno altre» assicura la prima cittadina. Sua la breve composizione poetica inserita nel libro che sarà presentato in biblioteca. —

RIVE D'ARCANO

Si è spento a 79 anni Buttazzoni Custode della civiltà contadina

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Il paese piange la scomparsa di Giobatta Buttazzoni, 79 anni, morto all'ospedale di Tolmezzo dopo breve malattia. Fondò Cjase Tite Tamon un edificio a Giavons di Rive D'Arcano di sua proprietà, piccolo ma unico museo con centinaia se non migliaia di attrezzi che venivano usati un tempo nei vari mestieri. Nel corso degli ultimi 35 anni di vita Buttazzoni ha racimolato, martelli, carriole, bilancieri, strumenti per macinare l'orzo, collezionava anche dischi in vinile, lucchetti, chiavi, manette antiche, secchi usati come strumenti di misurazione dei cereali e, una quantità enorme di attrezzi usati dalla civiltà contadina di un tempo. Tutti gli oggetti sono disposti in un ordine perfetto, non catalogati purtroppo, «ma lui dava sempre spiegazioni logiche e coerenti» come afferma Deni Toppazzini assessore alla Cultura di Rive D'Arcano. Il sindaco di Rive D'Arcano Gabriele Contardo esprime la vicinanza alla famiglia. «Giobatta – spiega – ha sempre vissuto in prima persona la comunità e in modo particolare quella di Giavons di cui era un punto di riferimento». Il piccolo museo privato è meta di visite da parte delle scuole, istituti universitari.


Giobatta Buttazzoni

Giobatta Buttazzoni di professione era falegname in una piccola impresa artigiana da lui guidata e oggi portata avanti dal figlio Gianpietro. Ha collaborato con le attività promosse dal centro culturale dello storico Mulino Nicli che si trova nei pressi del museo, ed è stato un'importante figura all'interno del comitato di gemellaggio tra Rive D'Arcano e il Chasselay. Partecipava alla vita del paese mettendo a disposizione gratuitamente la raccolta ogni qualvolta l'amministrazione comunale glielo chiedeva. Era un appassionato sportivo ed aveva giocato come portiere nella Polisportiva di Rive D'Arcano. Era una persona dal carattere schivo e riservato ma generoso come tutta la famiglia che collabora a tenere aperto il museo ogni qualvolta gli viene richiesto. Buttazzoni lascia nel dolore la moglie Angelina Toppazzini e i figli Gianpietro e Andrea.

Oggi nella chiesa di San Pietro e Paolo di Giavons verrà recitato il rosario e domani mercoledì 15 gennaio alle 11 nella stessa chiesa verrà dato l'ultimo saluto a "Tite" così come veniva affettuosamente chiamato in paese. —

GEMONA

Alpino, corista e consigliere Ospedaletto piange Gubiani

Sara Palluello / GEMONA

La comunità di Ospedaletto piange la scomparsa di Tarcisio Gubiani, che si è spento all'età di 80 anni dopo una lunga malattia. Era molto conosciuto e stimato: dal 1985 al '95, da consigliere comunale durante le legislature di Claudio Sandruvi e Virgilio Disetti, si è occupato dei bisogni della sua borgata ed è stato il promotore della riconversione dell'ex convento di Sella Sant'Agnese in ristoro agrituristico (intervento concluso nell'estate 2024), crollato in seguito al terremoto del 1976.

In lutto anche le penne nere gemonesi di cui Gubiani, detto "Bocj", faceva parte: nel 1965 era stato assegnato alla 71ª Compagnia del Battaglione Gemona. Dopo il servizio militare si era trasferito in Svizzera, per poi rientrare e riprendere il lavoro di tornitore. Nel 1973 aprì una sua impresa artigiana di lavorazioni meccaniche di precisione a Ospedaletto, in attività fino al 2019. Gubiani è anche conosciuto come uno dei fondatori del coro "Vos di Ospedalet" diventato poi "Coro Glemonensis".


Tarcisio Gubiani

«Gran lavoratore, buono d'animo e di spirito, è sempre stato attivo per la parrocchia, l'asilo, gli alpini – ricordano le sorelle Rosanna e Santina e i nipoti Fabiano, Simona, Davis, Stefania e Paolo – con un occhio di riguardo alle nuove generazioni». «Un uomo attento alla sua borgata e puntuale nel rimarcare le problematiche senza faziosità» lo ricorda l'amico Gabriele Marini, ex sindaco di Gemona. L'amministrazione, attraverso il sindaco Roberto Revelant, partecipa al dolore dei familiari: «Tarcisio è sempre stato parte attiva nella comunità di Ospedaletto e di Gemona, sempre propositivo e disponibile nell'accrescere i valori della nostra terra. Lo ringraziamo per il contributo dato alla città nella sua esperienza da consigliere comunale nonché unitamente al nipote Davis e ai familiari che hanno collaborato al progetto, animati da passione, determinazione e sacrificio, per il recente completamento dei lavori nel compendio di Sant'Agnese, luogo particolarmente caro ai gemonesi e non solo». Gli alpini lo ricorderanno durante il funerale oggi alle 15 nella chiesa del Priorato Santo Spirito a Ospedaletto. —

MARTIGNACCO

L'opposizione sui lavori: «Nostre le sollecitazioni»

MARTIGNACCO

«Tutto è stato fatto su nostra sollecitazione». La minoranza consiliare di Martignacco rivendica la paternità di alcuni degli interventi elencati dal sindaco Mauro Delendi nell'ambito di una panoramica sull'attività amministrativa. Un primo elemento di disaccordo fra le parti è legato alla messa in sicurezza del tratto di via Udine privo di marciapiede, che si arresta a 400 metri dall'incrocio con la strada regionale 464. «Sul punto – ricordano i capigruppo Catia Pagnutti e Andrea Rossi – avevamo presentato una mozione, approvata all'unanimità, che impegnava a predisporre uno studio di fattibilità sulla 464, che comprendesse le strisce pedonali. Nel marzo 2024 in Consiglio si era deciso di confrontarsi sul tema in sede di commissione: da noi sollecitato più volte, l'incontro non è avvenuto. Il sindaco – ribadiscono i consiglieri – si attribuisce l'attuazione di cose caldeggiate dall'opposizione o inserite nei piani delle opere delle precedenti amministrazioni». Il discorso vale pure per i lavori su via Cividina: «Siamo stati noi – dice Pagnutti – a smuovere la giunta affinché si potesse arrivare alla conclusione dell'intervento, con la rimozione dei pali in cemento al centro del marciapiede, a sostegno della linea elettrica». E c'è la questione del calo dell'aliquota Irpef, della cui riduzione la minoranza si attribuisce il merito: «Abbiamo insistito per anni, rimarcando come l'entità degli avanzi di bilancio – evidenzia Pagnutti – dovesse spingere a ridurre la pressione fiscale sui cittadini». —

L. A.

MORUZZO

Edificio delle ex Fornaci L'amianto sarà rimosso

Maurizio Di Marco / MORUZZO

L'amministrazione comunale di Moruzzo ha in programma per il 2025 una serie di opere pubbliche. «Quest'anno – spiega il sindaco Roberto Pirrò – si procederà finalmente alla rimozione dell'amianto nell'edificio ex Fornaci con un'operazione possibile grazie a un finanziamento regionale».

Il primo cittadino spiega che «verrà sistemato l'ex campo di tennis delle scuole con la realizzazione di un campetto polifunzionale, verranno eseguiti gli interventi di messa in sicurezza dell'attraversamento al cimitero di Moruzzo, verranno realizzati il piano di abbattimento delle barriere architettoniche del Forte di Santa Margherita e del parco dell'Amicizia di Alnicco». Nel campo sportivo sono previsti gli interventi di efficientamento energetico e idrico e la realizzazione del campo in erba sintetica sul sedime del campo di allenamento. Per quanto riguarda la cantierizzazione della nuova sede della Protezione civile, «sarà necessario un ulteriore approfondimento – continua Pirrò – in quanto i fondi a disposizione non sono sufficienti per la realizzazione dell'opera» mentre sui temi della valorizzazione della palestra comunale e dell'aggiornamento antisismico il Comune ha richiesto fondi aggiuntivi alla Regione nel contesto della cosiddetta concertazione. Altri interventi già finanziati riguarderanno la riqualificazione dell'ecopiazzola e il risanamento conservativo della sede municipale. —

Manzano ripensa alle Comunità Prove di dialogo con il territorio

La giunta Furlani studia quali strade intraprendere. La Regione mette a disposizione nuovi fondi

Timothy Dissegna / MANZANO

Il tema Comunità torna a bussare alla porta della politica manzanese, ma non solo. Dopo le prove di dialogo che accompagnarono la costituzione dell'organismo del Friuli Orientale, nato dalle "ceneri" dell'ormai archiviata Uti del Natisone, oggi la necessità di ottimizzare le risorse per garantire i servizi ai cittadini potrebbe portare a nuovi sviluppi.

Lo spunto è arrivato nel corso dell'ultima seduta di consiglio comunale, quando dai banchi della maggioranza è arrivata la richiesta al sindaco Piero Furlani di interessarsi in merito. A sollecitarlo è stato Daniele Macorig (Per una Manzano libera), ricordando un recente stanziamento regionale per incentivare la delega di funzioni (ad esempio polizia locale e ragioneria) alle aggregazioni già costituite o da creare ex novo. Macorig ha quindi invitato a guardare alle realtà esistenti, come appunto quella del Friuli Orientale o del Collio. «Stiamo già parlando con i Comuni vicini – è stata la replica del primo cittadino –, il dialogo è aperto».

Nata dalla legge regionale 21 del 2019, questa forma di associazione tra amministrazioni conta attualmente quattro esempi: oltre a quelli già citati, anche la Riviera friulana e la Sile. «Il ragionamento è a 360 gradi – spiega oggi Furlani – e valutiamo costi e benefici. Il grande tema è quello della carenza di personale, ma se ci sono territori omogenei possiamo fare una riflessione. Però attualmente non è facile valutare, essendo in attesa di conoscere quali funzioni avranno le nuove Province». In ogni caso, qualche contatto c'è stato ma il vertice della giunta non si sbilancia: «Con Cividale il dialogo è costante anche per gli altri servizi in comune che abbiamo. Riflettiamo sia con le Comunità già esistenti, sia eventualmente per creare qualcosa di nuovo».

In quest'ultimo caso, una via percorribile potrebbe essere quella di tendere la mano a paesi attualmente smarcati come Pavia di Udine, Trivignano Udinese e Corno di Rosazzo. Gli stessi, peraltro, già condividono con Manzano la presenza all'interno del Distretto del commercio. «Siamo consapevoli che la strada di collaborazioni tra Comuni è da percorrere per dare risposte ai cittadini – commenta il sindaco di Pavia, Beppino Govetto – e va affrontata con un po' di coraggio». Analoga apertura arriva dall'omologo trivignanese, Roberto Tuniz: «Ci sono molti servizi che troverebbero senso e uno sviluppo migliore nelle Comunità. Ben vengano novità, potremmo creare uniformità di aiuti tra i territori». Il sindaco di Corno, Daniele Moschioni, è invece scettico: «Noi ora siamo concentrati sul Distretto del commercio. Le porte non bisogna mai chiuderle a niente, ma sto aspettando l'attivazione delle Province. Mi auguro tornino il prima possibile, magari con più competenze dallo Stato copiando il modello che funziona di Trento e Bolzano».

Nel frattempo, la sindaca di Cividale (nonché vertice della Comunità del Friuli Orientale) Daniela Bernardi rileva che nessuna richiesta è ancora giunta da Manzano: «L'anno si è concluso con l'ingresso di Pradamano, ora la nostra priorità è attivare servizi molto importanti». Nessun confronto nemmeno con il Collio, dove il sindaco di Cormons Roberto Felcaro si dice «aperto a collaborazioni con altre Comunità». —


Piero Furlani


Daniele Moschioni


Roberto Tuniz


Beppino Govetto


Daniela Bernardi


Roberto Felcaro

CIVIDALE

Rassegna in friulano Teatro protagonista: pronti nuovi eventi

CIVIDALE

È un bilancio di estrema soddisfazione, per riscontri di pubblico, quello dell'ultima rassegna di teatro in friulano, chiusasi a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno. «La proposta – commenta l'assessore alla cultura Angela Zappulla – sta riscuotendo un successo via via crescente, stimolando una partecipazione sempre più folta, tanto che siamo indirizzati – anticipa – verso un potenziamento dello specifico filone». È intanto pronta al via la 25ˆ edizione del ciclo di "Teatro per bambini e genitori", promosso dal Comune di Cividale e curato dalla compagnia cittadina Cosmoteatro, che aprirà la serie di appuntamenti (tutti domenicali, al Ristori, con biglietto unico al costo di 4 euro) con "La camicia dell'uomo contento". Il 26 gennaio calcherà le scene la compagnia De Bastiani, che racconterà "Storie di Lupi", domenica 2 febbraio toccherà al gruppo toscano Cataliyst, con "Casa Romantika", un intreccio di clownerie, mimo, musica e immaginazione per comunicare senza l'uso delle parole. Gran finale domenica 9 febbraio con "La cappellaia matta", di e con Daniela Gattorno, de La Contrada di Trieste. —

L.A.



Il teatro Ristori a Cividale



SAN GIOVANNI AL NATISONE

Fiamme dentro un capannone

Vigili del fuoco impegnati ieri per un principio d'incendio in un capannone in via Comunale del Rovere, nella zona industriale di San Giovanni al Natisone. Il rapido intervento ha permesso che le fiamme non si propagassero nel fabbricato. A intervenire è stata la squadra dei vigili del fuoco di Cividale, col supporto di un'autobotte inviata da Udine.

IN BREVE

San Pietro al Natisone

Nella borgata di Clenia si festeggia il patrono

La borgata di Clenia, frazione di San Pietro al Natisone, festeggerà venerdì 17 gennaio il santo patrono, Antonio Abate. L'iniziativa, promossa dal Comitato Pro Clenia, si aprirà alle 18. 30 con la recita dei vespri, cui seguirà, alle 19, la celebrazione di una messa nella chiesa parrocchiale; la funzione sarà accompagnata dalle note de "Gli archi dei patriarchi". Per le 19. 45 è in programma la premiazione della gara di strucchi, alle 20 un momento conviviale sotto un tendone riscaldato.

San Leonardo

Incontri sulla cucina alla scoperta dei sapori

L'associazione Invito e la Pro loco Nediške Doline hanno organizzato per le 18.30 di mercoledì 22 gennaio, negli spazi della trattoria "Masha e l'Orso" (al civico 60/A di via Osgnetto, a San Leonardo), l'incontro "Ecocucina – L'arte di dare nuova vita agli avanzi", primo appuntamento del corso di cucina "Poguojki: il cibo fatto con amore", dedicato alla riscoperta delle tradizioni culinarie come fattore identitario. Un'occasione per immergersi nei sapori antichi delle Valli del Natisone, imparando ricette che uniscono passato e presente.

SI AVVIA IL NUOVO IMPIANTO A LUSEVERA

Al lavoro per migliorare la qualità dell'acqua

Lucia Aviani / LUSEVERA

Cafc spa sta avviando il nuovo impianto di disinfezione a biossido di cloro dell'acqua potabile distribuita nei comuni di Lusevera (dove si trova la centrale, nella frazione di Musi), Buja, Magnano in Riviera, Nimis e Tarcento. Il sistema sostituisce quello precedente, a ipoclorito di sodio, e utilizza appunto la tecnologia a biossido di cloro, che come agente battericida rimane attivo in acqua per almeno 48 ore.

Durante la fase di avviamento potrà verificarsi un'alterazione organolettica dell'acqua, dovuta sia al nuovo agente disinfettante (che verrà inizialmente dosato a concentrazioni corrispondenti alla soglia di percezione olfattiva), sia al fatto che la rete esistente necessita di un periodo di stabilizzazione proprio in ragione del cambiamento.

Cafc eseguirà una campagna di misurazioni lungo le condotte di distribuzione, verificando la concentrazione di biossido disciolto in acqua (e valutandone il decadimento a partire dal punto di immissione fino a quelli finali) e mettendo in atto un piano di lavaggi dei tratti della rete interessati dalle attività: questa fase si protrarrà per tutta la settimana.

In seguito si procederà a una graduale diminuzione della concentrazione di biossido immessa in rete, assicurando la qualità della risorsa idrica.

In comune di Lusevera sono coinvolte le borgate di Musi, Pradielis e Vedronza, a Buja quelle di Arrio, Collosomano, Madonna, Monte di Buja, Santo Stefano, San Martino, Solaris, Sopramonte, Sottocostoia, Strambons e Urbignacco; a Magnano in Riviera e a Tarcento la modifica riguarderà capoluogo e frazioni, a Nimis saranno interessati Borgo Clots e Ramandolo.

L'intervento, ribadisce Cafc, permetterà di innalzare la qualità dell'acqua erogata grazie a un metodo di disinfezione di altissima reattività ed efficienza: il biossido agisce infatti non solo sui batteri, ma pure su virus, alghe e altri componenti biologici, è più efficace nell'abbattimento della legionella e, infine, accresce la garanzia di sanificazione.

Il dosaggio dei reagenti è completamente automatizzato e monitorato tramite il sistema di supervisione Scada, con dei controlli minuziosi sulle concentrazioni immesse, per garantire in questo modo il rispetto delle normative attualmente vigenti e la sicurezza dei consumatori. —

L'INIZIATIVA





Da sinistra, Fabrizio e Nicola Livon, i due fratelli che da quarant'anni si dedicano personalmente al restauro di automobili emblemi di eleganza e velocità dal design unico o di cui esistono pochi esemplari al mondo. A destra, una delle fasi delle operazioni necessarie per rimettere a nuovo i vari veicoli: e a oggi la scuderia dei fratelli Livon è composta da una trentina di "fuori classe"

L'arte del restauro dei Livon Così le auto diventano capolavori

Una storia iniziata nel 1963 a Tavagnacco. Qui fu creata la Delta che elaborava i motori Alfa Romeo

Margherita Reguitti / TAVAGNACCO

La bellezza attraversa il tempo che la può offuscare, la passione e la competenza la fanno tornare a splendere. I fratelli friulani Nicola e Fabrizio Livon, rispettivamente di 62 e 56 anni, manzanesi da generazioni, imprenditori internazionali nel settore dell'arredo e del design, da quasi 40 anni restaurano automobili emblemi di eleganza e velocità, in alcuni casi "capolavori" di meccanica e design unici o di cui esistono pochi esemplari al mondo. Una passione nata quasi per caso nel 1988 quando, in una casa colonica della campagna friulana, Fabrizio trovò il rottame di una Lancia Flaminia coupé Pininfarina. Fu la prima occasione per scoprire di avere, oltre alla passione per le auto belle e potenti che non potevano permettersi, dei talenti per smontare, pulire, rifare e quindi portare a nuova vita.

Da allora non hanno mai smesso di cercare, documentarsi, lavorare personalmente al restauro di "eleganti signore" e a oggi la loro scuderia di gemme rombanti è composta da una trentina di "fuori classe", quasi tutte italiane, eccetto una. «Eccezione che conferma la regola» spiega Fabrizio Livon. Le italiane sono "le belle" da un punto di vista di linea e design e "le perfette" per meccanica e motori". Sono un team capace di ricostruire parti meccaniche e di lattoneria, occupandosi della verniciatura e del rinnovamento degli interni. Nicola predilige il motore e la meccanica, Fabrizio si occupa degli abitacoli, delle parti in pelle e in metallo dei sedili e carrozzeria. Il loro intervento più complesso quello sul prototipo di una Alfa Romeo Tubolare Zagato da corsa degli anni '60, una storia iniziata in Friuli grazie al talento del friulano Ludovico Chizzola che nel 1963 creò a Feletto Umberto di Tavagnacco la Auto Delta, società autonoma di elaborazione dei motori Alfa Romeo per renderli competitivi in pista. In via Galilei 9 venne sviluppata la TZ 105.10, riportando il Biscione, dopo un periodo di declino, al vertice della massima sportività.



Una delle auto restaurate dai fratelli Nicola e Fabrizio Livon

Oggi, grazie ai fratelli Livon che lavorano al complesso recupero dell'auto dal 2010, la mitica vettura, unico esemplare noto, sta per tornare a ruggire sulle strade friulane. La base di partenza di un buon restauro è il reperimento della documentazione e delle immagini dei modelli originali sui quali costruire le dime e le campionature. «Abbiamo conoscenze e relazioni con esperti internazionali del settore – aggiunge Fabrizio –. A Padova, ad esempio, il riferimento è Dino Cognolato, un nome di fama mondiale e grande collezionista». Nella loro scuderia splendidi esemplari di Lancia, Alfa Romeo, Maserati, Ferrari e Lamborghini. Prevalentemente vetture degli anni '50 e'60, spider due posti, coupè due più due, sportive a due portiere, salvo una Ferrari del '80 a quattro porte. Unica eccezione la Mercedes Ali di Gabbiano del 1955, due posti, derivata da un'auto da corsa resa stradale. Un'icona! La loro vettura più agée una Fiat derivata da corsa del 1947, vincitrice della Targa Florio nel 1950, carrozzata "Barchetta" da Stanguellini, dal 1900 il più antico nome modenese. La loro regola d'oro è: cambiare il meno possibile e recuperare tutto. Meglio un particolare non perfetto ma originale che bello e nuovo. —

REANA DEL ROJALE

Cantieri per due parcheggi: stalli a Vergnacco e Zompitta

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

Realizzare nuovi parcheggi è un obiettivo dell'amministrazione comunale di Reana del Rojale. Con un investimento di poco più di 195 mila euro, finanziati da risorse proprie dell'Ente, è stato ultimato il parcheggio di Vergnacco (costo 56.800 euro) e sono in corso di svolgimento i lavori per riqualificare e ampliare il parcheggio di Zompitta (135 mila euro). «Con lo scopo di migliorare e rendere più sicura la sosta agli utenti dell'ufficio postale, delle attività commerciali e a quelle di servizio al cittadino nella frazione di Vergnacco – spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori – è stato realizzato un parcheggio ad uso pubblico in via San Marco».

I lavori hanno previsto la demolizione della recinzione esistente, lo sbancamento del terreno, la posa di tutti i manufatti necessari quali cordoli, caditoie per la captazione dell'acqua, un palo per l'illuminazione e la segnaletica stradale e l'asfaltatura di tutto il parcheggio. Gli stalli saranno nove di cui uno riservato ai disabili. Per quanto riguarda il parcheggio di Zompitta Fattori afferma che lo stesso «necessitava di essere rimodernato ma soprattutto



I lavori per la realizzazione del parcheggio a Zompitta di Reana

essere reso più funzionale alla cittadinanza. Dopo aver acquisito le aree adiacenti il vecchio parcheggio sono iniziati i lavori di demolizione delle strutture cementizie e lo sbancamento delle restanti aree verdi». La pavimentazione prevista sarà eseguita in masselli drenanti su materiale arido mentre lo spazio di manovra verrà asfaltato. A completamento verrà realizzato un marciapiede di larghezza di circa 1,50 metri sia sul lato di via della Roggia che su via Sant'Agnese. L'area non interessata a parcheggio verrà dapprima adibita ad area verde e successivamente, con ulteriori finanziamenti comunali, sarà attrezzata con arredo urbano. Si circolerà a senso unico con ingresso da via della Roggia e uscita su via Sant'Agnese. I pali della pubblica illuminazione esistenti verranno retrocessi di circa un metro e verrà posizionato un nuovo e centrale palo di illuminazione che permetterà di illuminare a 360 gradi l'intero parcheggio. Verranno ricavati venti stalli di cui uno a disposizione dei disabili e uno per la ricarica delle auto elettriche. —

MORTEGLIANO

Uno skate park per i ragazzi Cresce la cittadella dello sport

I lavori sono in fase di aggiudicazione: la pista sorgerà vicino alla palestra
L'assessore Tammaro: accolte le richieste dei giovani, sarà un punto di ritrovo

Viviana Zamarian
/ MORTEGLIANO

Dal basket al calcio, dall'atletica alla danza, passando per l'equitazione. Sono tante le associazioni sportive presenti sul territorio a Mortegliano. E ora questa "cittadella dello sport" si potenzia ulteriormente. Presto, infatti, sarà aperto il cantiere per costruire uno skate park, richiesto e voluto dai ragazzi del comune. «Una disciplina – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Tammaro – che si sta diffondendo sempre di più tra gli interessi dei giovani. La forte crescita dell'attività dello skateboarding e il suo approdo alle Olimpiadi di Tokyo 2021, ne sono la dimostrazione. Di piste attualmente disponibili e attrezzate c'è sicuramente quella di Udine e quella di Lignano, ma per l'attività quotidiana di chi non vive in queste città, ma vuole passare del tempo all'aria aperta divertendosi e imparando era necessario pensare e progettare un impianto più locale così da permettere l'avvicinamento e la progressione della pratica sportiva».


Il rendering del progetto del nuovo skate park che sarà realizzato a Mortegliano

Grazie al contributo regionale per la realizzazione di impianti sportivi all'aria aperta pari a 59.500 euro e a un cofinanziamento comunale di 40.500 euro, è stato approvato dalla giunta, guidata dal sindaco Roberto Zuliani, il progetto esecutivo per la realizzazione di uno skate park a firma dell'architetto Efrem Sapienza di Torino per l'importo complessivo di 100.000 euro. Attualmente sono in fase di aggiudicazione i lavori, per i quali è stato stimato un tempo di esecuzione di sei mesi. Collocato in prossimità della palestra comunale di Mortegliano, a fianco ad altri impianti sportivi e in prossimità del polo scolastico con la nuova scuola media, l'impianto avrà le caratteristiche necessarie allo svolgimento del servizio di utilizzo di tipologia street. Si svilupperà su un'area di 308 metri quadrati dislocata su due livelli: le aree collegate tra loro presentano un dislivello di 40 centimetri allo scopo di creare degli spazi con un progressivo livello di difficoltà tecnica e consentire l'utilizzo sicuro della struttura da parte di utenti aventi differenti gradi di esperienza. «La sua progettazione è stata il frutto di una analisi e confronto condotto in fase preliminare dal progettista con la comunità locale di skaters – prosegue Tammaro –. Il risultato ha consentito l'individuazione di un impianto sportivo moderno, versatile, funzionale e allo stesso tempo gradevolmente integrato nel contesto ambientale in cui si colloca».

Viste le caratteristiche dell'area è stata prevista la realizzazione di uno skatepark in calcestruzzo gettato in opera che, tramite scavi e terrapieni, andrà a creare una struttura organica integrata nel parco del centro sportivo. I vantaggi di questa tipologia di impianto sono il costo economico contenuto, la possibilità di creare elementi sportivi e forme complesse, e la durevolezza dell'impianto dovuta all'utilizzo del calcestruzzo come pista di scorrimento. «Consentire la diffusione e l'avvicinamento a discipline sportive alternative è sempre molto importante affinchè fin da piccoli i ragazzi possano sentirsi liberi di provare sport diversi, di testare le proprie peculiarità fisiche e di riconoscersi ognuno nella propria migliore espressione» conclude l'assessore. —

CODROIPO

Centro Ottagono: ci sono le semifinali del premio Cesa

Il premio Cesa, una delle iniziative più importanti ideata e promossa da Folkest e dedicate alla musica folk e tradizionale, torna al circolo culturale Ottagono di Codroipo per la quarta tappa delle sue semifinali. Appuntamento quindi venerdì 17 gennaio, alle 21, con tre dei semifinalisti del premio: i Vididule Project, che combinano radici friulane e influenze moderne; i Cani Sciolti del Mondo Roverso, che intrecciano poesia e melodia in un racconto emozionale; e Urtie, che reinterpreta la tradizione popolare con spirito innovativo e audace. Il premio Cesa si distingue per una formula innovativa e articolata che prevede un processo in tre fasi. Una giuria composta da operatori del settore, giornalisti e musicisti seleziona inizialmente i partecipanti, ai quali seguono sei selezioni dal vivo in diverse città italiane. Dopo le prime tappe di Arezzo, Cevasca, Loano e le prossime selezioni di Codroipo, Roma e Verona, i sei finalisti si sfideranno a luglio 2025 sul palco di Folkest a San Daniele del Friuli. Il centro Ottagono si conferma dunque sempre di più come luogo di cultura e di musica.

MORTEGLIANO

Distretto del commercio: c'è il bando per le imprese

MORTEGLIANO

Si parte giovedì, alle 14, in municipio a Mortegliano, con il primo degli incontri rivolto alle imprese del Distretto del commercio del Cormor nel Friuli centrale per presentare il bando sulla digitalizzazione e innovazione. Sempre giovedì, ma alle 20.30, appuntamento nella sala della biblioteca a Talmassons e infine, venerdì 17, alle 14, nella sala polivalente a Pozzuolo del Friuli. Mercoledì 22, alle 21, si terrà invece un incontro in modalità online (per partecipare scrivere a distrettodelcormorcentrale@gmail.com). Le finalità del bando, come ha illustrato la manager Elisabetta Nava, sono quelle di sostenere l'innovazione tecnologica e digitale, la riqualificazione e la sostenibilità e il supporto per nuove attività e subentri.

La dotazione complessiva ammonta a 143 mila euro (è previsto un contribuito massimo di 5 mila euro, 70 per cento a fondo perduto) coperti in parte dalla Regione e in parte dagli Enti che fanno parte del Distretto (Mortegliano, comune capofila, Lestizza, Pozzuolo del Friuli, Castions di Strada, Campoformido, Talmassons). Il periodo per presentare la domanda sarà dal 3 marzo all'11 aprile.

L'obiettivo, dunque, è quello di mettere le imprese (prevedendo una suddivisione delle risorse nell'intero territorio del Distretto) nella condizione di poter partecipare al bando e per questo tutto l'ufficio manager sarà a disposizione per eventuali chiarimenti, domande e supporto.


L'assessore Marco Uanetto

Coinvolti sei enti Si punta a rendere le aziende del territorio più moderne e digitali

In questi mesi si è lavorato per valorizzare e potenziare il tessuto commerciale, economico, sociale attraverso incontri con le amministrazioni e con le realtà imprenditoriali del territorio per definire le linee strategiche su cui puntare: partendo dal potenziamento della ciclabilità sull'intero territorio, della comunicazione online e della formazione. A tal proposito si sono tenuti dei corsi su intelligenza artificiale e tecniche di marketing online rivolti alle imprese. Tra gli obiettivi a cui il Distretto punta ci sono il sostegno ai negozi di vicinato quali presidio sociale fondamentale nei comuni, la valorizzazione delle eccellenze locali, in ottica di promozione dei prodotti, lo sviluppo della mobilità lenta e sostenibile, il rafforzamento delle relazioni e della partecipazione sul territorio.

«Il bando che sarà presentato – riferisce l'assessore alle attività produttive del comune di Mortegliano Marco Uanetto – rappresenta una opportunità per le imprese a cui vogliamo dare un supporto concreto, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e la formazione per comprendere quali strategie bisogna mettere in atto per riuscire a differenziarsi dalla grande distribuzione e dal commercio online. Penso ai negozi di vicinato, fondamentali per le nostre comunità, che dovranno puntare sempre più sul servizio che offrono ai clienti, oltre ai loro prodotti, e su ciò che li distingue e li rende unici». —

V.Z.

BERTIOLO

Fondi per associazioni e asilo Il Comune eroga 52 mila euro

BERTIOLO

L'amministrazione di Bertiolo, guidata dal sindaco Eleonora Viscardis, ha deliberato l'assegnazione dei contributi alle associazioni no profit del territorio e alla scuola dell'infanzia e nido integrato Sacro Cuore – realtà storica gestita dalla parrocchia –, che con le rispettive attività concorrono a promuovere il territorio, a offrire servizi gratuitamente e tramite l'impegno e lo sforzo dei volontari associati alla comunità, a promuovere attività culturali, ricreative e sportive a beneficio della pluralità delle persone.

La somma deliberata ammonta complessivamente a 52.000 euro. Le associazioni interessate dai contributi sono 31 e le attività svolte appartengono a diversi ambiti quali lo sport (calcio giovanile, la prima squadra di calcio, lo Shin Dojo, le bocce, la danza, ginnastica artistica, palla volo), cultura (il teatro, la musica con attività concertistiche e concorsi bandistici internazionali, scuola di musica), l'ambiente (caccia, la pesca, attività ornitologica) e d'arma quali alpini, bersaglieri e paracadutisti. Un numero consistente è rappresentato dalle associazioni no profit con finalità sociali quali le sezioni di donatori di sangue, di organi, di midollo osseo, degli alcolisti in trattamento, dei genitori, oltre all'associazione "Una mano per Bertiolo" che svolge attività di sorveglianza fuori dalle scuole, durante a processioni e funerali oltre ad accompagnare i bimbi sugli autobus nel percorso scolastico: con quest'ultima realtà l'amministrazione ha firmato una convenzione a sostegno delle spese ordinarie, oltre naturalmente alla Parrocchia di San Martino Vescovo.


La scuola dell'infanzia e nido integrato Sacro Cuore a Bertiolo

L'importo più consistente di 11.300 euro viene attribuito alla Pro loco Risorgive, la quale si occupa di dare supporto a tutte le altre associazioni, in particolare ospitando varie attività e iniziative nell'enoteca di loro proprietà, dà supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche e legate alla sicurezza negli eventi, si occupa dell'organizzazione della Festa regionale del vino, oltre a tante altre iniziative quali il carnevale, le notti del vino ad agosto ed eventi Natalizi. —

Palazzina scoperchiata dal vento

I vigili del fuoco sono intervenuti a Lignano per mettere in sicurezza la copertura di un edificio di tre piani

LIGNANO

Le piogge dei giorni scorsi, il forte vento. La copertura di una palazzina di tre piani a Lignano che, preda dei recenti fortunali andati ad abbattersi sulla località marittima, si è esposta così pericolosamente al di fuori dei propri confini, minacciando di cadere sulla strada sottostante.

Proprio in virtù di ciò ieri è stata richiesta la messa in sicurezza della zona da parte dei vigili del fuoco. Questi sono intervenuti intorno alle 14 con i distaccamenti di Latisana e Lignano. Gli operatori, con il supporto dell'autoscala giunta dalla sede centrale del comando friulano, sono stati impegnati per più di tre ore nella messa in sicurezza del tetto dell'edificio, fra antenne, materiali da costruzione e piccoli oggetti che la porzione di tetto, fino a quel momento, aveva travolto con il suo rovinoso incedere.

I vigili del fuoco hanno quindi operato per mettere in sicurezza circa duecento metri quadri di copertura in carta catramata che, divelta per l'appunto dal vento, rischiava di cadere sulla pubblica via, esponendo al rischio tutti i passanti per la zona. —





I vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza della copertura di una palazzina di tre piani a Lignano

Il gruppo è nato ormai quattro anni fa a Gonars
Una sessantina i volontari all'opera sul territorio

Le medicine portate in moto Oltre 41 mila km per aiutare tutti

L'IMPEGNO

Una storia di altruismo e solidarietà. È quella messa in campo da Motoemergenza Fvg, associazione di volontariato nata nel 2021 a Gonars, che oggi opera in tutta la regione nel trasporto di farmaci alle persone soggette a un piano terapico da parte dell'ospedale o ai cittadini impossibilitati a uscire di casa. Prossimo obiettivo, il trasporto di organi come il cordone ombelicale o di cellule staminali.

A raccontare quello che lui e i 65 volontari motociclisti provenienti da Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone è il presidente Bruno Garlant, spiegando che il 2024 «ha visto crescere in modo significativo MeFvg nelle richieste di supporto che abbiamo ricevuto. Abbiamo risposto alle numerose richieste per il servizio di trasporto farmaci, il nostro principale ambito di attività, raggiungendo un valore complessivo di 81.037 euro. Siamo stati al fianco di coloro che avevano bisogno del trasporto di campioni biologici ai laboratori di analisi con 12 interventi; abbiamo dato supporto a numerosi eventi motoristici e ciclistici, occupandoci di scorte tecniche e gestione della viabilità in ben 61 manifestazioni. Se calcoliamo la distanza percorsa da ciascuna delle nostre moto, possiamo dire con orgoglio che abbiamo praticamente fatto il giro del mondo, con ben 41.152 chilometri».

Ma i numeri non raccontano tutta la storia. Ciò che conta sono i riscontri che MeFvg ha ricevuto, non solo per essere stata giudicata «seria e coesa, e i nostri soci sono stati riconosciuti per la loro preparazione, competenza e grande responsabilità», ma anche per quello che le persone che si sono affidate all'associazione nel trasporto dei farmaci, spesso in situazioni urgenti, ne rimarcano la disponibilità e la certezza «di un domani migliore, grazie a ciò che portiamo nelle loro case». —

F.A.



I volontari della Motoemergenza Fvg in piazza Grande a Palmanova

PALMANOVA

Blackout di quattro ore in via San Marco Disagi in casa di riposo

Francesca Artico / PALMANOVA

A causa di un blackout elettrico dovuto a un guasto alla linea, la casa di riposo Ianus di via San Marco a Palmanova è rimasta senza riscaldamento e acqua calda per circa quattro ore. Anche altre utenza della zona hanno riscontrato lo stesso problema, poi risolto da Enel anche grazie all'interessamento del sindaco Giuseppe Tellini, al quale però nessuna comunicazione in tal senso era arrivata dalla struttura per anziani.

In realtà è già da qualche tempo che nella zona di via San Marco ci sono problemi di erogazione di energia elettrica che come hanno segnalato alcuni cittadini, a giornate, arriva a momenti alterni e alle richieste in merito dell'utenza, all'apposito numero verde di Enel, gli sarebbe stato risposto che si stava lavorando in zona. Così è stato anche ieri mattina, quando verso le 10.30 si è verificato l'ennesimo blackout elettrico, ma tutti erano convinti che fosse di breve durata. Va detto che generalmente la mancanza di corrente elettrica si verifica a macchia di leopardo per cui tutti erano fiduciosi sul suo ripristino.

Il primo cittadino ha chiamato l'ufficio tecnico comunale per saperne di più, ma neanche l'ufficio aveva ricevuto comunicazione dalla Ianus. A quel punto ha chiamato direttamente Enel, «che mi ha indicato come procedura la chiamata al numero verde con la bolletta in mano per avere l'individuazione dell'area interessata, solo così si poteva intervenire anche se la squadra di pronto intervento era a Lestizza per un intervento urgente». Solo verso le 14.30 il problema è stato risolto con grande sollievo da parte di tutti. —

FINANZIATO CON 640 MILA EURO

Un centro rifiuti unico per Aiello e Visco Apre la nuova struttura

AIELLO

Inaugurato il nuovo centro di raccolta comunale dei rifiuti ad Aiello, frutto della convenzione tra le amministrazioni di Aiello e Visco. L'intervento è stato finanziato interamente dalla Regione con 640 mila euro. La struttura, che occupa un'area di circa 2.900 metri, è stata realizzata tenendo conto della disposizione delle zone di conferimento dei rifiuti e della viabilità interna, progettate tenendo conto delle esigenze espresse dall'amministrazione e dal gestore Net.

Al suo interno troverà posto un ufficio con servizi interni per gli addetti alla gestione. Il centro di raccolta rifiuti urbani ha anche una tettoia dedicata agli scarti speciali pericolosi come olii, vernici e solventi, batterie, che non dovranno andare a contatto con l'intemperia. È inoltre dotato di piattaforma sopraelevata, con cinque postazioni, nella quale trovano collocazione i rifiuti più voluminosi: legno, metalli, rifiuti ingombranti. Permetterà all'utente di andare direttamente con l'automobile a scaricare dentro due contenitori a stazione, uno per gli utenti di Aiello e l'altro per quelli di Visco.

È stata anche predisposta un'area per la raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) come ad esempio frigoriferi, televisori, elettrodomestici. Il presidio della struttura è in capo alla Net, che gestirà i conferimenti da parte dei cittadini delle due comunità nelle giornate di mercoledì dalle 13 alle 17 e il sabato dalle 8.30 alle 16.30, già a partire dal 15 di questo mese. Presenti alla cerimonia il sindaco di Aiello Roberto Festa, quello di Visco Elena Cecotti, la vicepresidente della Net Giandavide D'Andreis, il responsabile del settore rifiuti della Regione Fabio Gabrielcig, il responsabile vigilanza ambientale Fvg Claudio Freddi, il titolare dell'impresa costruttrice Gaspari di Sutrio, il comandante della stazione carabinieri Giuseppe Sarra Fiore, il parroco don Federico Basso che ha benedetto la nuova area e numerosi cittadini. —

F.A.

POCENIA

Le opposizioni unite sul futuro dell'ospedale

POCENIA

Cantiere Civico a sostegno dell'ospedale di Latisana. La questione del nosocomio, secondo il gruppo politico, «rappresenta un tema cruciale per la tutela della salute dei cittadini e per il mantenimento di servizi sanitari di qualità sul territorio». È quanto emerso dalla riunione svoltasi a Pocenia con i consiglieri di minoranza di Carlino Aurora Filip e Claudio Vicentini, di Palazzolo Paolo Miotto e di Pocenia Sirio Gigante e Maura Tonizzo, condividendo la necessità di adottare un approccio comune per la situazione dell'ospedale e dei territori per la carenza di medici di famiglia. Presente anche la consigliera Simona Liguori di Civica Fvg, la quale ha garantito che le iniziative locali avranno voce in Regione. —

F.A.

I LAVORI A LATISANA

Le ruspe in azione nell'ex ospedale Partito il cantiere per la nuova Sanità

Iniziata l'operazione per demolire lo storico nosocomio
Nascerà un rinnovato hub per ospitare servizi per i cittadini



Sara Del Sal / LATISANA

In una giornata caratterizzata da una bora intensa, sono arrivate le ruspe a cancellare un pezzo di storia del territorio per fare spazio al futuro. I lavori erano annunciati da oltre un anno ma a crollare è stata una prima parte dell'ospedale vecchio di Latisana e questo ha aperto uno squarcio nella memoria collettiva.

L'OSPEDALE CITTADINO

La prima notizia relativa a un nosocomio è del 1572, ed allora era ubicato nei pressi di piazza Indipendenza, nel 1643 invece si trovava presso la chiesa di San Giovanni Battista. Nel 1838 fu Gaspare Luigi Gaspari a donare al Comune un fabbricato perché venga destinato a questa funzione e venne costruito fra via Vendramin e Calle dell'Annunziata. Nei primi anni del '900 si iniziò a sentire l'esigenza di un nuovo ospedale e venne individuato il sito in via Sabbionera dove il 22 maggio 1910 venne posata la prima pietra mentre l'inaugurazione avvenne nel'12. La Prima guerra mondiale portò alla chiusura della struttura che riaprì nel '19. Durante la Seconda, venne trasferito in altra sede per la sua vicinanza al ponte ferroviario e stradale, per fare ritorno nel '45. Da allora gli amministratori, viste le esigenze, iniziarono a dare via a un ampliamento dei locali con l'istituzione di nuovi servizi e l'assunzione di nuovi primari. Fu un'altra cittadina, Teresa Scala Donati, a donare un ingente lascito alla struttura ospedaliera, che poté in questo modo, tra il 1965 e il 1966, dare il via alla costruzione di nuovi locali e alla sopraelevazione di un piano della struttura esistente. A partire dagli anni '70 iniziarono i lavori per realizzare il nuovo sito.

LA MEMORIA

La struttura che sta venendo demolita in questi giorni, con un'operazione che ha già provveduto anche all'abbattimento degli alberi che erano cresciuti nel giardino antistante, è la struttura in cui sono nati gran parte dei residenti della Bassa friulana, punto di riferimento non solo per Latisana, ma anche per le località balneari di Lignano Sabbiadoro e Bibione, oltre che per i comuni dell'entroterra. Molti ricordano di avere fatto visita a parenti o amici in quella struttura, o di esservisi recati per ottenere delle cure. Gli ultimi accessi nel grande immobile sono stati fatti fino a pochi mesi fa, dalle donne che vi si recavano per consegnare le impegnative per le mammografie, che venivano eseguite nell'unità mobile che veniva parcheggiata proprio lì di fronte.

Il complesso è stato punto di riferimento anche per le vicine Lignano e Bibione

IL FUTURO

Era febbraio 2023 quando il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'allora vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi arrivarono a Latisana per presentare le linee di intervento e degli investimenti in attuazione del Pnrr e dei fondi regionali e statali per il presidio e per il Distretto sociosanitario Riviera bassa friulana. In quella sede, alla presenza anche del sindaco Lanfranco Sette, e del direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc), Denis Caporale, veniva annunciata «una disponibilità di oltre 21 milioni di euro per potenziare e modernizzare un presidio ospedaliero strategico per la zona della Bassa Friulana, anche con l'attivazione di una tac altamente performante di ultima generazione». Nello specifico, spiegarono che «l'intervento prevede l'attivazione di un ospedale di comunità e della casa della comunità nell'area del presidio ospedaliero di Latisana, con la realizzazione ex novo di un edificio che sorgerà al posto del padiglione vecchio, con la finalità di ospitare in maniera appropriata i servizi sanitari. I fondi a disposizione ammontano a 10 milioni di euro, di cui oltre 5,8 stanziati della Regione». Va ricordato che l'ospedale di comunità sarà una struttura intermedia tra quello vero e proprio e la casa di comunità, a sua volta sede di un team composto da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, assistenti sociali e altre figure. —



IL PROGETTO

Nel padiglione un team di medici e infermieri

L'intervento prevede la creazione di un ospedale e una casa di comunità. Atteso un nuovo edificio al posto del padiglione vecchio per i servizi sanitari, investendo 10 milioni di euro, di cui oltre 5,8 stanziati dalla Regione. Qui lavorerà un team multidisciplinare composto da medici di base, pediatri, specialisti, infermieri di comunità, assistenti sociali e altre figure professionali. (s.d.s.)



In alto le operazioni di demolizione del fabbricato (Foto Petrussi); qui sopra il plesso negli anni '50

LA PROTESTA

Ritardi negli interventi a Latisana e Palmanova Fioccano segnalazioni

LATISANA

In pochi giorni dall'inizio del 2025, l'associazione Diritti del malato ha già ricevuto segnalazioni che riguardano il ritardo nel procedere ad interventi chirurgici ortopedici negli ospedale di Palmanova e Latisana. Gli utenti, riporta la presidente Anna Agrizzi, «raccontano che anche in caso di frattura del femore in persone anziane l'attesa è di moltissimi giorni (anche più di 20) nonostante la medicina sia molto chiara sull'importanza della tempestività di intervento su quel tipo di fratture soprattutto quando si tratta di persone anziane».



Anna Agrizzi

Agrizzi rileva che «gli utenti dell'associazione ci scrivono di una situazione che ritengono inammissibile e di cui sono testimoni diretti durante le degenze dei loro cari. Molti ci hanno scritto per "senso civico", denunciando quando accade al loro parente, ma anche agli altri degenti che devono essere sottoposti ad intervento chirurgico per frattura femore o altro in ambito ortopedico e che debbono attendere moltissimi giorni per essere operati soffrendo di acuti dolori e completamente allettati».

Gli stessi medici del reparto, denuncia, «propongono loro di segnalare la situazione che è talmente aberrante per un ospedale da obbligarli a richiedere al pronto soccorso di non accettare più fratture di femori a causa di una grave carenza del personale medico». Rivolgendosi direttamente all'Azienda sanitaria universitaria, il sodalizio rimarca come «le conseguenze dei ritardi graveranno fortemente sulla vita dei pazienti, soprattutto su quelli molto anziani che a causa dei continui rinvii degli interventi avranno con molta probabilità una convalescenza molto più difficile». —



RONCHIS

Riparte Pomeriggio insieme

Un successo il primo appuntamento del ciclo del "Pomeriggio insieme" del 2025 con Benvenuto Castellarin e i suoi racconti di Jacum dai zeis. L'evento è stato curato dalla Commissione Insieme per gli anziani del Comune di Ronchis e ospitato dalla parrocchia. (s.d.s.)

Ci ha lasciati



LUCIANO DE CANDIDO

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, i figli Elvio con Marina e Agostino con Milly, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Sedegliano ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Martedì 14 gennaio alle ore 18, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
NON fiori.

Sedegliano, 14 gennaio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Niveo Paravano unitamente a tutti i collaboratori della ditta Idrotermica Buttrio srl partecipano al dolore di Elvio e famiglia per la scomparsa del papà

LUCIANO DE CANDIDO

Buttrio, 14 gennaio 2025

O.F. Fabello

È mancata all'affetto dei suoi cari



LIDA CHITTARO ved. ZAMPIERI

di 88 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Tiziana con Giuseppe, Michele con Valentina, Lorella con Fabio, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, i cognati e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani mercoledì 15 gennaio alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Torreano di Martignacco, 14 gennaio 2025

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari



LORETTA COZZI in MAURO

di 79 anni

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il marito, le figlie e il genero.

Rivignano Teor, 14 gennaio 2025

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor,
tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it

Ci ha lasciati



GUGLIELMO DI BARBORA

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la cognata, i nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dal locale cimitero.

Mortegliano, 14 gennaio 2025

O.F. Gori Mortegliano
Palmanova
Tel. 0432 768201

È mancata



NELLA IOAN

82 anni

Lo annunciano la sorella, fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle 15.00 nella chiesa di Fauglis, partenza ospedale di Palmanova.

Fauglis, 14 gennaio 2025

O.F. Gori Gonars
Palmanova
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



VALENTINO "Toni" PARONI

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Elda e la figlia Gabriela con Loris.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 14 gennaio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancata



LUCIANA SPECOGNA ved. QUALLA

di 85 anni

Lo annunciano la figlia Carla, il nipote Matteo e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 16 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Sant'Andrea di Erbezzo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un ringraziamento al personale della Residenza Argentea e alla signora Magda.

Goregnavas, 14 gennaio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Sono vicino a Matteo e Carla in questo doloroso momento per la perdita della cara

LUCIANA

Andrea Nadalutti

Sofia (Bulgaria), 14 gennaio 2025

La Ducale

I collaboratori dello Studio Notarile porgono le più sentite condoglianze al loro titolare Matteo per la perdita della cara nonna

LUCIANA

Udine, 14 gennaio 2025

La Ducale

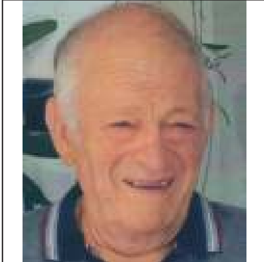
È mancata

LAURETTA PRAVISAN

La ricordano con affetto le nipoti Margherita e Caterina, Marina e la famiglia tutta.

Udine, 14 gennaio 2025

Improvvisamente ci ha lasciati



GIO BATTA BUTTAZZONI (Tite)

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Giavons giungendo dall' ospedale di Tolmezzo.
Seguirà la cremazione.

Giavons di Rive d' Arcano,
14 gennaio 2025

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati dopo breve malattia



NIVES GIAVITTO ved. NIEMIZ

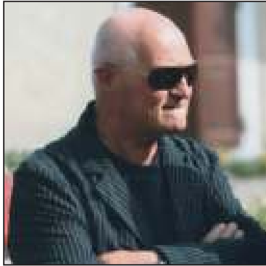
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Maria Pia, Antonio e Paolo, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Prepotto, giungendo dall'ospedale di Cividale.
Un sentito ringraziamento all' RSA di Cividale e alla Prima Medica di Udine per le amorevoli cure prestatele.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Prepotto, 14 gennaio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzenagel.it

Ci ha lasciati



dott. GIORGIO MALACREA

Lo annunciano i figli Massimiliano e Francesco assieme alla famiglia tutta.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 gennaio alle ore 15.30 nella Chiesa Madre "San Michele" di Cervignano del Friuli.

Cervignano del Friuli, 14 gennaio 2025

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati



NILLA PATUSSO Ved. TOSOLINI

Di 99 anni

Lo annunciano la figlia Ornella, la sorella Franca, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 15:00 nella Chiesa di Feletto Umberto, partendo dal Cimitero locale.
Si ringrazia tutto il personale infermieristico delle cure palliative, il Dott. Perleka e le assistenti domiciliari per le amorevoli cure prestate. Siete degli Angeli.

Feletto Umberto, 14 gennaio 2025

O.F. CARUSO via Mameli 30
Feletto Umberto
0432-570530
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebricaruso.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA MARIA PROTO ved. MERLO

di 100 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, il nipote Simone con Marta e Giulia assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 14,00 nella chiesa del cimitero San Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 14 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

L'OPINIONE

MARCO ORIOLES

IL COSTO DEL RITORNO DI TRUMP

Captatio benevolentiae. Sebbene sia improbabile che Donald Trump conosca questa espressione in latino, certamente è al corrente del suo significato, specialmente ora che le donazioni al comitato che sta organizzando la cerimonia per la sua inaugurazione hanno superato ogni record. A poco più di una settimana dal 20 gennaio la grande festa per l'insediamento del tycoon ha già raggiunto i 170 milioni di dollari, quasi il triplo di quelli raccolti quattro anni fa dal suo predecessore Biden, e secondo l'Associated Press alla fine si andrà oltre la soglia dei 200 milioni. Ai donatori più generosi spettano uno o più pass per partecipare agli eventi che, cadenzati in tre giorni, contorneranno il momento clou del giuramento sotto la cupola del Campidoglio. Ma già ora non c'è più posto. È però l'elenco dei donatori più generosi, quelli che hanno versato un milione di dollari a testa o più, a dirci tutto su questa corsa ad entrare o a rientrare nelle grazie del nuovo capo della Casa Bianca. C'è infatti il gotha del capitalismo a stelle e strisce e in particolare di quello digitale, rappresentato da personaggi e compagnie arcinote quali Sam Altman, Ceo di OpenAI, il fondatore di Amazon nonché secondo uomo più ricco del mondo Jeff Bezos, il patron di Meta Mark Zuckerberg, il Ceo di Uber Dara Khosrowshahi, il Ceo di Citadell Ken Griffin oltre a Google, Microsoft e via dicendo. Fa riflettere in particolare il caso del fondatore di Facebook e Instagram, ossia di un imprenditore che con Trump aveva pessimi rapporti e non solo perché l'aveva bandito dalle sue piattaforme dopo l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021. Di fronte allo choc del ritorno in auge di un presidente la cui carriera sembrava allora finita, anche Zuck si è dovuto piegare nell'ovvio timore di future ritorsioni. Ed è proprio questo il motivo dietro un altro atto trumpiano da parte del Ceo di Meta, che ha appena annunciato l'eliminazione del fact-checking su Facebook, Instagram e Threads, rinunciando così a un prezioso strumento di contrasto delle fake news e del linguaggio politicamente scorretto che sono proprio quelli che hanno segnato la fortuna di Trump e del suo movimento MAGA. Nel caso di un altro ex rivale come Bezos, la resipiscenza è scattata addirittura prima delle elezioni, quando il magnate impedì la pubblicazione sul Washington Post, prestigioso quotidiano di sua proprietà, dell'editoriale contenente l'endorsement all'avversaria di Trump Kamala Harris. Manca ancora una settimana al 20 gennaio ma sono già iniziati i fuochi d'artificio. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Aperto il nuovo bando del servizio civile per 48 giovani

Un'opportunità di crescita umana e professionale per 48 giovani insieme alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia: è stato infatti aperto il nuovo bando del servizio civile universale 2025 –2026, che quest'anno tratterà – attraverso diversi progetti – i temi della cultura, artigianato e arte; patrimonio storico, artistico linguistico; sostenibilità ed eccellenze naturalistiche.

Quest'anno la collaborazione si amplia al Comune di Ronchi dei Legionari e al Consorzio culturale del Monfalconese, le cui sedi si affiancano a quelle di varie Pro Loco diffuse sul territorio regionale.

«Si tratta – spiega il presidente del Comitato regionale Pro Loco del Friuli Venezia Giulia Pietro De Marchi – di un percorso formativo con momenti teorici e altri pratici che dura un intero anno e che darà preziosi strumenti e conoscenze ai partecipanti in vista della loro vita lavorativa e di impegno a favore delle rispettive comunità. In oltre 20 anni infatti i nostri progetti hanno coinvolto più di 600 giovani sul territorio regionale: diversi di loro sono rimasti attivi come volontari nelle loro Pro Loco oppure hanno trovato lavoro in ambito turistico grazie a quanto imparato».




Attività di formazione per il servizio civile e una visita alla sede della protezione civile regionale

Per aderire – entro il 18 febbraio – i candidati dovranno avere tra i 18 e i 28 anni di età. Saranno 25 le ore di impegno settimanale e i selezionati riceveranno un assegno mensile di 507,30 euro. In programma anche ore di formazione – con lezioni su comunicazione, marketing e normativa legata al mondo associazionistico, solo per citare alcuni dei temi – e visite sul territorio, come per esempio alla sede della Protezione civile regionale.

Ulteriori informazioni si possono avere scrivendo a serviziocivile@prolocoregionefvg.it o visitando il sito www.prolocoregionefvg.it.

Sono 24 le sedi Pro Loco proposte: Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Codroipo (al Comitato Regionale in Villa Manin di Passariano), Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Latisana, Manzano, Monfalcone, Mortegliano, (sia Pro Loco che Consorzio Pro Loco Sericus), Palmanova, Pasian di Prato, Porcia, Pozzuolo del Friuli, Resia, Ronchi dei Legionari (ai citati Comune e Consorzio Culturale Monfalconese), Sacile, San Daniele del Friuli, San Pietro al Natisone e Spilimbergo. —

LE LETTERE

Fede e religione

«Io non idolatro Benedetto XVI»

Gentile direttore,
leggendo la lettera del signor Marin riguardante la figura di Papa Benedetto XVI apparsa recentemente sul *Messaggero Veneto*, sono rimasto ancora più convinto che il male, per la fede, è la religione!
Religione che alla fine allontana la fede dove dovrebbe esserci; persone, luoghi, situazioni.
A distanza di due anni dalla sua morte, Benedetto viene "dipinto" dal signor Marin come l'Eccelso, come colui che rappresenta la cima nel cammino di una persona di fede. «Ha difeso la tradizione e le tradizioni», brutto "segno" nel cammino della fede, tanto è vero che Papa Bergoglio è sempre "bersagliato" perché tende al "nuovo", al "rinnovamento", e deve essere così!
Si migliora, si dà importanza, si dà credibilità a un cammino, a una vita, rischiando, provando senza l'assillo dello sbaglio, ma convinti di migliorare, di dare un senso "pratico" a noi e forse agli altri!
Si sente, prosegue Marin, in grazia per averlo incontrato, per aver pregato con lui il santo rosario, che preghiera!
Poi conclude che ha fatto della preghiera e del silenzio un alto servizio alla Chiesa prima di morire. Che cosa doveva fare, andare ai Caraibi? Come persona della Chiesa ha fatto il suo, direi. Questa è religione, in questo contesto "idolatrare" un Papa, ma proprio o anche nella Chiesa? Cerchiamo di essere seri, sappiamo che cosa vuol dire, a volte, istituzione Chiesa, Vaticano, clero; sappiamo che cosa c'è dentro in quell'ambiente e che cosa c'è stato!
Impariamo a "rispettare", a "ricordarci" invece dei veri lavoratori, dei veri testimoni della fede sin da quando sono in vita.
I "poltronari", come anche nella politica, possiamo anche non renderli importanti. E poi Benedetto non era stato chiamato in causa per la questione degli abusi sessuali, vero o no, chissà!

Andrea Molinari. Basiliano

Tradizioni e logica

Il Pignarûl Grant e i sacrifici

Gentile direttore,
leggo con perplessità l'interpretazione del fumo del Pignarûl Grant di Tarcento, che annuncerebbe un 2025 di sacrifici.
È davvero curioso come, in un'epoca di progresso scientifico e tecnologico, si dia ancora peso a credenze che affondano le radici nel primitivismo.
Sacrifici? Ma quando mai l'umanità ha smesso di farne?
Da sempre ci confrontiamo con sfide, rinunce e lotte per migliorare le nostre condizioni di vita. Eppure, abbiamo continuato a progredire, a superare ostacoli e a costruire società più avanzate, non grazie a interpretazioni superstiziose, ma grazie al lavoro, alla conoscenza e alla solidarietà.
Il 2025 non sarà diverso: ci saranno certo difficoltà, ma anziché piangerci addosso o ricorrere a letture arcaiche, dovremmo concentrarci sull'azione, sull'unità e sull'impegno comune per affrontarle.

Gian Elio De Marco Ezael

Gorizia e le Province

Non cancellare il passato

Gentile direttore,
vedo che per la questione della nostra Provincia, si parla della Diocesi.
Ma la Diocesi di Gorizia c'entra poco. Da molti anni ormai è assente dalla politica.
Credo che per lei, dato il legame stretto, faccia lo stesso se si compra Il Piccolo al posto del Messaggero Veneto.
Ebbene, venga a vedere quante copie del Piccolo si vendono ad Aquileia. C'è la cronaca isontina. Gli anni non hanno cancellato l'antico legame.
Questo anche perché l'enorme provincia è piuttosto trascurata dalla "Metropoli del Friuli".
Tenendo conto del grande sviluppo che il turismo ha avuto in questi anni, sembra logico che Grado e Aquileia possano fare fronte comune e l'appartenenza a Province diverse non aiuta.
Inoltre, nel riequilibrare l'assetto della Regione è bene tener conto della sproporzione esistente a favore di Udine, la quale, ripeto, a mio avviso sembra più interessata al parcheggio di piazza Garibaldi che al Friuli.
Aquileia appartenne al Goriziano per quattrocento anni e nemmeno il fascismo, ingombrante com'era, è riuscito a cancellare la storia.
Non è questione di riesumare il passato, ma nemmeno di cancellarlo.

Sergio Comelli. Aquileia

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI



Il ritrovo della classe 1974 di Pasian di Prato

Viaggiare con i ricordi ai tempi dell'infanzia, in quegli anni Ottanta che ora appaiono così lontani, quando andare alla scuola comunale era vivere e conoscere l'intero paese… È questo che hanno fatto i ragazzi della classe 1974 di Pasian di Prato, che si sono ritrovati per sedersi di nuovo, uno accanto all'altro, come in quel lontano settembre di inizio prima elementare nel 1980. La cena è stata preceduta, nel pomeriggio, da un momento di raccoglimento silenzioso in ricordo dei compagni mancati nel tempo, attraverso un presente floreale depositato presso i loro tumuli. Un ringraziamento particolare a chi ha allietato la serata arrivando anche da molto, molto lontano. Foto inviata dal lettore Andrea Nadalutti.



La Corale Varianese e i Cluster Clarinets

La Corale Varianese e il gruppo Cluster Clarinets, diretti dalla maestra Michela Gani, mentre si esibiscono nella parrocchiale dei Santi Vito e Modesto di Ruttars, sul confine con la Slovenia, in occasione del concerto di Natale. Ha aperto l'esibizione natalizia l'assessore comunale Teresa D'Amico che ha portato il saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale di Dolegna del Collio. Ha chiuso la serata l'assessore comunale Milena Del Vecchio. Foto inviata da Amos D'Antoni.

CULTURA & SOCIETÀ

Teatro

Fantozzi vita e gag sul palcoscenico

Gianni Fantoni racconta la storia del celebre ragioniere al Giovanni da Udine
«Una commedia in cui ripropongo le scene più ironiche della sua vita»



L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Non voleva proprio diventare tangibile questo progetto altamente fantozziano, anni di gestazione con speranze, incontri, colloqui, contratti, altri incontri e poi «finalmente si concluse il passaggio da Paolo Villaggio a me dei diritti teatrali di Fantozzi», ricorda con l'orgoglio di un padre Gianni Fantoni, il più degno artista a raccogliere l'eredità di una maschera celebre quanto ingombrante.

«Prima di lui ci fu Arlecchino e, fra loro, si estende un lunghissimo vuoto», spiega Gianni, protagonista di un tour italiano con il suo "Fantozzi. Una tragedia", diretto da Davide Livermore con Paolo Cresta, Cristiano Dessì, Lorenzo Fontana, Rossana Gay, Marcello Gravina, Simonetta Guarino, Ludovica Iannetti e Valentina Virando. La compagnia salirà sul palcoscenico del Giovanni da Udine venerdì 17 e sabato 18 (alle 20.30) domenica 19 (alle 17).

Quindi lei è il primo a portare a teatro il ragionier Ugo?

«Lo imito da trent'anni, una specie di magnifica ossessione. Villaggio mi portò fortuna quando partecipai a "Stasera mi butto", programma Rai del 1992. Al provino mi presentai con trenta voci, ma Pingitore mi disse che una sola ne voleva in diretta: quella di Fantozzi».

A quando risale l'inizio di questa passione?

«Col terzo libro. A metà degli anni Settanta ero un ragazzino e le avventure del buffo pover'uomo mi appassionarono tanto da pensare di imitarlo. In più uno dei miei professori riproponeva voce e movenze del nostro quasi perfettamente e mi venne voglia di andargli dietro. Il mio timbro vocale era e continua a essere molto plasmabile. E ben sintonizzato sulle frequenze sue».



FANTOZZI
PAOLO VILLAGGIO NEL RUOLO DEL CELEBRE RAGIONIERE

Anche il titolo di studio probabilmente è stato decisivo.

«Già, sono anch'io ragioniere. Una cosa vorrei dire riguardo al destino. Magari è una banale coincidenza. Però, sempre tornando alla lettura del librino mitologico, fra le varie storpiature del cognome del sottoposto in Fantocci e derivati, compare pure quello di Fantoni. Mi si scaldò d'improvviso la faccia dall'emozione quando lo trovai, mai sentito oltre a tutto. Non lo incasellai come "caso", pensai che fosse un segno ben chiaro, eccome se lo è, e ci ragionai per tutta la notte.

Gira sul web un'intervista a un giovane Paolo Villaggio che analizza il suo fresco personaggio. Intanto lui afferma che l'Italia manca di senso dell'umorismo. Tutti dicono: Fantozzi assomiglia al mio vicino di casa o al mio amico di Genova, mai nessuno che ammetta di esserlo veramente.

«Penso di capire cosa lei ha visto. È un bianco e nero piuttosto gettonato. In realtà questo simpatico animale aziendale stava diventando, all'epoca, "un modo di dire e di comportarsi" con frasi destinate a bucare il tempo. Appena piove in vacanza chiunque pensa alla nuvoletta dell'impiegato o giocando a tennis ti viene da dire "batti lei?". No?».

Come si è connesso con il comico genovese e quando?

«Nel 1991 "Paperissima" di Canale 5 ospitò Villaggio e io ero in trasmissione. Ricordo che imitai il professor Krantz da dietro le quinte. Altre volte in seguito c'incontrammo, lui mi propose una piccola parte anche in un suo film, ero un agente immobiliare, finché mi saltò in testa di fare qualcosa di più e gli chiesi, appunto, i diritti. Attraversammo insieme un paio d'anni di trattative, alla fine disperato buttai sul piatto

---

L'INCONTRO

Vita, amori e tormenti di Ermes di Colloredo

Ermes di Colloredo considerato il padre della letteratura friulana, nato a Colloredo di Monte Albano da una delle famiglie più in vista della nobiltà friulana, si ritirò dalla carriera militare e diplomatica vivendo nella villa di Gorizzo, piccolo villaggio nei pressi di Camino al Tagliamento.

Lo scrittore friulano sarà celebrato con un appuntamento in programma sabato 18, alle 20.30, nella cala eventi del Castello di Colloredo di Monte Albano,



Un ritratto di Ermes di Colloredo

La serata organizzata nella Sala Eventi della Comunità Collinare, nel complesso del Catello di Colloredo di Monte Albano, sarà l'occasione per raccontare la personalità del poeta, ripercorrendone la vita, gli amori, i tormenti e le amicizie.

La narrazione partirà proprio dai testi di Ermes, letti e raccontati dall'attore Claudio Moretti.

Il Camino Kammerchor, diretto da Francesco Zorzini, assieme al chitarrista Marco di Lena, accompagneranno il percorso attraverso musiche e canti del sedicesimo e diciassettesimo secolo. —

TEATRO

Drammaturghi e autori: il nuovo bando di Festil

È online sul sito www.ilsonar.it il bando teatrale della quarta edizione di "Futuro Passato", che coniuga formazione, creazione e produzione, un progetto nell'ambito di Festil_Festival estivo del Litorale 2025 diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, rivolto a un numero massimo di tre drammaturghi e autori teatrali Under 40 e dedicato quest'anno al tema "Unione Europea".

"Futuro Passato – Unione Europea" è a cura di Associazione Culturale Tinaos e realizzato con il contributo di Mic e Regione Fvg con il patrocinio del Comune di Udine in collaborazione con Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg.

Il bando mira a sostenere la creazione di nuovi testi di drammaturgia contemporanea. Tutor del progetto è Federico Bellini, drammaturgo, autore e traduttore dall'esperienza internazionale, che accompagnerà gli autori selezionati dallo studio del tema scelto fino alla composizione del nuovo testo.

La quarta edizione di "Futuro Passato" si svilupperà nel Comune di Udine e nei comuni limitrofi e – tra le novità di quest'anno – farà una tappa di 2 giorni anche all'estero, Fiume dove le attività saranno in collaborazione con Hrvatsko Narodno Kazaliste Ivana PL Zajca / Dramma Italiano di Fiume.

Il termine ultimo per presentare la domanda per il bando è lunedì 17 febbraio alle 12. —

NELLE SALE FRIULANE

Dalla Royal Opera in scena Les contes d'Hoffmann



Il pluripremiato regista Damiano Michieletto dirige un cast stellare nella nuova produzione dell'onirica opera di Offenbach, Les contes d'Hoffmann, in arrivo sul grande schermo del Visionario di Udine e di Cinemazero di Pordenone domani, mercoledì 15 alle 19.45. Il tenore Juan Diego Flórez, nei panni del tormentato poeta Hoffmann, canterà assieme a Ermonela Jaho, Olga Pudova e Marina Costa-Jackson, che interpreteranno le tre amanti del protagonista, in questa produzione della Royal Opera. «Ho immaginato Les Contes d'Hoffmann come un viaggio nel tempo, uno sguardo sulle diverse età del protagonista – il bambino, il ragazzo, il giovane già disilluso – cui corrispondono le tre protagoniste, Olympia, Antonia e Giulietta. – ha dichiarato Michieletto – . Stella concluderà la storia distruggendo le illusioni di Hoffmann come se, in qualche modo, lei stessa fosse il diavolo».

Gianni Fantoni nei panni di Fantozzi sarà protagonista di tre appuntamenti al Giovanni da Udine

anche un rene e lui accettò».

A quel punto bisognava trovare un produttore, dico bene?

«Esatto. Il destino di cui sopra mi sorrise nuovamente, Nel frattempo a Genova il regista Davide Livermore, un tipo da quattro opere alla Scala, fra le tante, chiese alla figlia di Paolo i diritti di Fantozzi. La ragazze gli rispose: "non sono più miei, papà gli ha venduti a Gianni Fantoni". E questa fu la più incredibile carrambata. Io e lui c'incontrammo con la determinazione di mettere su bottega assieme».

Diamo una sbirciata alla commedia?

«Riproponiamo le scene più iconiche della sua vita, inclusa quella, mai mostrata, di quando Fantozzi capisce di poter volare. Forse fuori dal suo asfittico sottoscala».

Lei Fantoni, per concludere in bellezza, ha lavorato con Moana Pozzi. Che ci racconta?

«Donna meravigliosa e intelligentissima. Credo di aver un primato: sono l'unico attore che ha recitato con lei vestito». —

I RACCONTI

Ritorna Ben Pastor Il destino e l'uomo giusto nella divisa sbagliata

"La finestra sui tetti" è il nuovo libro della scrittrice
Protagonista della storia un colonnello della Wehrmacht

LA RECENSIONE

FILIPPO TOSATTO

Tacchi che sbattono. Ordini come latrati. La patria Über alles. Un uomo giusto nella divisa sbagliata, quella della Wehrmacht nel secondo conflitto mondiale. È l'epopea del colonnello Martin Heinz Bora, una figura solitaria e malinconica, lacerata tra la fedeltà alla bandiera dei padri e l'impulso di ribellione alla spaventosa dittatura nazista. È la saga della narratrice italo-americana Ben Pastor, un ideale romanzo corale in più titoli che abbraccia la guerra civile spagnola e la Francia occupata, la retrovia di Boemia-Moravia e l'attacco a Creta, l'invasione della Russia, gli agguati nella "città aperta" di Roma, le macerie bombardate di Berlino.

Fino al Veneto, campo di battaglia dopo l'8 settembre 1943, che compare in forma di racconto nella raccolta *La finestra sui tetti* (Sellerio, 400 pagine, 16 euro) e ci conduce a Lago, un ambiguo paesino veronese parte della Repubblica di Salò, scosso dal brutale omicidio di un prete. Niente spoiler, s'intende.

Sassone, cattolico, poliglotta, ufficiale di carriera "prestato" all'attività investigativa, Bora affronta intricatissimi misteri criminali scontando (come osserva Luigi Sanvito nell'illuminante introduzione), «il paradosso di chi indaga con coscienza su singole morti mentre tutt'attorno infuria l'apocalittica carneficina della guerra, assassinio legalizzato per eccellenza». Così, alla suspense psicologica fa riscontro l'evoluzione interiore del personaggio, tutt'altro che lineare e rassicurante. E se nel poliziesco classico la soluzione dell'enigma e il castigo del colpevole ripristinano l'equilibrio violato, qui la verità è sempre precaria, ostaggio di volontà superiori se non messinscena utile a proteggere segreti inconfessabili.



La scrttrice di romanzi e gialli storici Ben Pastor

Gravato dal "disordine del mondo", educato al rigido senso del dovere, Martin Bora coltiva il valore della giustizia ma fatica a conciliare l'etica kantiana al Vangelo e inanella drammi e sofferenze private – la morte del fratello aviatore Peter, la mano amputata da una granata, l'abbandono dell'amatissima moglie Dikta – che lo spingono al pessimismo esistenziale. Cortese nei modi, implacabile nell'azione: combatte con furia i nemici, manda a morte i ribelli catturati in armi ma rifugge la barbarie, protegge i "patrioti leali" dagli artigli della Gestapo, rischia la pelle per salvare un convoglio di ebrei destinati allo sterminio. A dispetto dell'estrazione altolocata, sembra trovare pace solo al fronte, in compagnia dei fedeli veterani.

Un eroe tormentato, fascinoso, destinato in partenza alla sconfitta, come l'alter ego Claus von Stauffenberg, lo sfortunato attentatore alla vita di Hitler che sembra ispirarne la progressiva opposizione al regime. Non solo fiction letteraria. Le sue avventure, corredate da una puntuale ricostruzione storica, ci svelano il "cuore nero" del Terzo Reich, troppo spesso esorcizzato o misconosciuto dalla memoria resistenziale.

Le SS: ben più di una massa di manovra stragista, uno "Stato nello Stato" a vocazione multinazionale (reclutava agenti e soldati in ogni Paese europeo), dotato di enormi risorse e assoluta autonomia, obbediente solo al Führer. Le agenzie di sicurezza interna e controspionaggio, un groviglio di poteri in feroce e convulsa lotta di potere, l'antitesi dell'idillio patriottico propagandato dal ministro Joseph Goebbels.

Il contrasto politico, culturale e di classe, tra gli junker – il tradizionale ceto dominante prussiano – e gli sguaiati "plebei" a capo del partito nazionalsocialista, a loro volta in costante competizione. L'asservimento alla svastica dei potentati industriali e finanziari, compensati con profitti colossali che ne garantiranno il primato nella poderosa rinascita economica del dopoguerra. La colpevole inerzia dell'élite aristocratica e borghese, cosciente della follia in atto eppure restia, fino al disastro finale, a spingersi oltre la critica "estetica" al regime.

È una dolente complessità, quella che muove l'ufficiale tedesco, tormentato dal delitto e dalla guerra, infine cospiratore in odio al Reich nazionalsocialista. Figlio legittimo dell'ora più buia del Novecento. —

LA RASSEGNA

Zannini e tre secoli di alpinismo narrati da un altro punto di vista

Riparte il cartellone 2025 degli Appuntamenti con la Storia 2024, promosso e curato dall'Associazione Friuli Storia. Venerdì 17, alle 18. 30 a Spilimbergo all'Auditorium Olindo Contardo protagonista sarà Andrea Zannini, ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine, sul tema Scienziati o alpigiani? Chi ha inventato l'alpinismo (XVI-XIX secolo), un filo rosso ispirato dalla recente Controstoria dell'alpinismo pubblicata dallo storico per Laterza. In tema di alpinismo, davvero è cominciato tutto con la salita di Francesco Petrarca al Mont Ventoux? – si interroga Andrea Zannini nell'ultima riflessione uscita per Laterza – Oppure sono stati gli illuministi del Settecento? O, ancora, i viaggiatori ed esploratori inglesi dell'Ottocento? Rovesciando la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo, possiamo porre al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari.

Andrea Zannini racconta la storia della nascita dell'alpinismo invertendo uno schema che si ripete uguale da due secoli e che pone all'origine la grande scoperta razionalista delle Alpi quale laboratorio della natura: una rivoluzione che avrebbe schiuso all'uomo territori inesplorati. La passione settecentesca per l'alta montagna avrebbe quindi aperto la strada alla conquista cittadina delle cime e all'invenzione dell'alpinismo. La controstoria dell'alpinismo avviata da Zannini cambia diametralmente il modo di guardare alla storia della frequentazione delle terre alte. Ricostruendo decine di salite compiute tra Sei e Ottocento da cacciatori, raccoglitori di cristalli, artigiani, garzoni di monasteri, notabili di villaggi e religiosi, il libro documenta come l'alpinismo trovi le sue radici nella cultura e nella società alpina e i suoi inventori nelle popolazioni che hanno abitato le nostre Alpi. La storia dell'alpinismo ne risulta riscritta dalle basi e tutti i suoi eventi fondatori assumono così una luce completamente diversa. A partire dall'assalto con scale e pioli al Mont Aiguille nel 1492 o dalla salita di Petrarca al Ventoux.



Andrea Zannini

Andrea Zannini è professore ordinario di Storia moderna nell'Università di Udine, dove ha diretto il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. Si è interessato di storia economica e sociale della Serenissima, storia dell'emigrazione e storia della Resistenza. Tra le sue pubblicazioni "L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzûs e i turchi" (Marsilio 2022) e "Controstoria dell'alpinismo" (Laterza 2024).

La rassegna è organizzata in collaborazione con la Regione e la Federazione Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, in sinergia inoltre con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio Culturale dell'Università di Udine, il Circolo Culturale San Clemente di Povoletto e l'Associazione èStoria. Info friulistoria. it. —

GLI APPUNTAMENTI

UDINE

La pianista Kravtchenko a Palazzo Antonini

Sabato 18 alle 18 l'attenzione dei tanti appassionati di musica classica sarà per la pianista ucraina Anna Kravtchenko. Vincitrice del prestigioso Concorso Busoni, l'artista si esibirà nella sede universitaria di Palazzo Antonini in via Petracco a Udine in un programma interamente dedicato a Beethoven – con l'esecuzione della Sonata numero 7 in re maggiore op.10 n.3 - e Prokof'ev, del quale potremo ascoltare la Sonata n. 7 in si bemolle maggiore op.83.

Anna Kravtchenko si è imposta nel panorama del pianismo internazionale dopo aver vinto nel 1992, a soli 16 anni, il primo premio all'unanimità al Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni". Nel corso della sua carriera ha suonato per le maggiori istituzioni musicali europee come Philharmonie di Berlino, Goldener Saal del Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle di Zurigo, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Herkulessaal di Monaco di Baviera, Klavier-Festival Ruhr, Salle Gaveau di Parigi, Festival La Roque d'Anthéron, Wigmore Hall di Londra, Victoria Hall di Ginevra, Festival di Bergen, Festival di Brescia e Bergamo. Si è inoltre esibita in Giappone, Sud Africa, Stati Uniti e Canada. Ha suonato con importanti orchestre italiane e straniere, tra le quali BBC Philharmonic Orchestra, Baltimore Symphony Orchestra, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunk, Bergen Philharmonic Orchestra, Real Orquesta Sinfónica de Sevilla, Israel Chamber Orchestra, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Orchestra Nazionale RAI, collaborando con numerosi direttori tra i quali Albrecht, Gatti, Tortelier, Sitkovetsky, Pehlivanian, Ráth. Attiva anche nella musica da camera, si è esibita al fianco di Enrico Dindo, Pavel Berman, Sergey Krylov, Georg Hörtnagel, Stefan Milenkovich, Ole Edvard Antonsen. Nel 2006 ha registrato un cd per Decca con un programma interamente dedicato a Chopin. Nello stesso anno ha vinto l'International Web Concert Hall Competition negli Stati Uniti. Il suo cd dedicato a Liszt è stato recensito con cinque stelle ed è stato nominato cd del mese sulle principali riviste italiane. Anna Kravtchenko ha studiato all'Accademia Pianistica di Imola dove è stata ammessa "ad honorem" e presso la quale ha poi insegnato; dal 2013 è docente di pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano.


La pianista ucraina Anna Kravtchenko

I biglietti per il recital sono in vendita all'Angolo della Musica di Viale Leonardo da Vinci a Udine e nella sede dell'evento a partire da 45 minuti prima del concerto. —

SACILE

Prende il via Tra palco e realtà: cinque commedie al Teatro Ruffo

La storica rassegna Scenario del Piccolo Teatro Primo appuntamento sabato con Bon mariage

CRISTINA SAVI

Sacile diventa nuovamente palcoscenico della storica rassegna "Scenario", a cura del Piccolo Teatro cittadino, in programma da sabato al 15 febbraio, promossa con il sostegno del Comune, della Fondazione Friuli e di partner locali come Ute Sacile e Altolivenza e Afds Sacile. Un'iniziativa che approda alla 27ma edizione, mentre proprio quest'anno il Piccolo Teatro intreccia arte e memoria storica grazie alle nuove "Teche digitali": un progetto di digitalizzazione dell'archivio storico dell'associazione che permetterà presto di accedere online a preziosi documenti per raccontare quasi un secolo di teatro a Sacile.

Il titolo scelto per l'edizione 2025 di "Scenario" è "Tra palco e realtà", viaggio fra le pieghe della finzione scenica e della vita vissuta, attraverso cinque commedie attese nel Teatro Ruffo. Si parte sabato, alle 21, con "Bon mariage. Commedia illuministica sul matrimonio fronte e retro" del Teatro Impiria di Verona, un vaudeville brillante sulle teorie matrimoniali dell'Epoca dei Lumi. Il 25 gennaio sarà la volta de "Il mercante di Venezia" della Compagnia L'Archibugio di Lonigo (Vicenza), con la sua trama di debiti, travestimenti e storie d'amore ambientata nella Serenissima. Sabato 1 febbraio, il teatro veneto in dialetto sarà protagonista con "Ancora sei ore" di Davide Stefanato, portata in scena dagli Amici del Teatro di Pianiga. Qui, un burbero contadino si ritrova a gestire dall'aldilà le dispute familiari lasciate in sospeso, fra risate e colpi di scena. L'8 febbraio è dedicato al "teatro nel teatro" con "Le mirabolanti fortune di Arlecchino e peripezie dei Comici dell'Arte" de La Trappola di Vicenza, omaggio alla grande stagione dei Comici dell'Arte italiana. Infine, il 15 febbraio la rassegna chiude con il teatro in dialetto triestino e la Compagnia Ex allievi del Toti di Trieste, che presenta "Tuto pol suceder", una fresca e brillante commedia sui vizi contemporanei. Intanto, già domani avrà inizio la consueta prevendita abbonamenti, prevista il 15, 17 e 18 gennaio, nel Teatro Ruffo, con prelazione per gli abbonati della passata stagione ai recapiti del Piccolo Teatro (366 3214668 mail: piccoloteatrosacile@gmail.com)



Avviato il progetto Teche digitali: tutto l'archivio sarà online

Ma, come detto, la stagione 2025 celebra anche il percorso delle Teche digitali, realizzato con il supporto del Ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia. L'archivio del Piccolo Teatro di Sacile, riconosciuto "di interesse storico particolarmente importante" dalla Soprintendenza archivistica regionale, custodisce documenti, locandine, copioni e testimonianze che raccontano la storia del teatro e della comunità sacilese dagli anni Venti del Novecento a oggi. "Con questo progetto - commenta la presidente Chiara Mutton - realizziamo un sogno. Speriamo che la piattaforma diventi un punto di riferimento e favorisca la raccolta di nuovi materiali da parte di vecchi soci o privati, arricchendo ulteriormente il nostro archivio". Oltre ai materiali storici, la biblioteca del Piccolo Teatro, con oltre mille testi teatrali e riviste, rappresenta un'altra risorsa preziosa. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 — 0432/227798

Emilia Perez	16.30-19.05
Emilia Perez V.O.	21.35
Nosferatu VM14 V.O.	21.40
L'Orchestra Stonata	14.25
Here	14.25
L'Orchestra Stonata V.O.	21.30
Diamanti	14.15-16.30-19.00
Conclave	16.50
Conclave V.O.	19.10
Le occasioni dell'amore	14.30-19.20
Nosferatu VM14	16.45
Here V.O.	21.35
Una notte a New York	14.35
Maria	16.35-21.30
Maria V.O.	19.05

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Diamanti	20.15

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo	

PONTEBBA

ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Sonic 3: Il film	17.10-18.10-21.00
Io sono la fine del mondo	16.35-17.30-19.15-21.30
I sette samurai (restaurato in 4k)	20.00
Mufasa: Il Re Leone	16.10-17.35-19.05-20.45
Emilia Perez	16.00-16.30-20.30
Conclave	16.00-19.25
Dove Osano le Cicogne	21.40
Diamanti	16.20-21.25
Better Man	22.15
Nosferatu VM14	16.45-19.35-21.45
Here	19.50-22.25
Io e te dobbiamo parlare	22.40
Oceania 2	16.00-19.00
Maria	18.30-22.00
Sonic 3: Il film V.O.	19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8

Riposo	

TOLMEZZO

DAVID Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Conclave	18.30-21.00
Here	15.30-18.00-20.30
Oceania 2	15.30-18.00
Io e te dobbiamo parlare	21.00
Io sono la fine del mondo	15.30-18.00-20.30
Maria	18.00-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM14	15.00-17.45-20.45
Sonic 3: Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Diamanti	15.00-17.45-20.30
Dove Osano le Cicogne	15.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 — 0481/712020

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM14	21.00
Maria	17.10-20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Here	21.00
Io sono la fine del mondo	18.20-20.50
Kraven - Il cacciatore VM14	20.10
Oceania 2	18.10
Sonic 3: Il film	17.40-20.20
Mufasa: Il Re Leone	17.10
Nosferatu VM14	17.30-20.40

PORDENONE

CINEMAZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Maria	16.15-19.00-21.00
Diamanti	18.30-21.15
Conclave	16.45
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Here	19.00-21.15
Nosferatu VM14	16.15

DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51

Here	16.40-21.40
Io sono la fine del mondo	20.00-22.20
Cortina Express	16.00
Sonic 3: Il film V.O.	18.50
Kraven - Il cacciatore VM14	21.00
Dove Osano le Cicogne	21.30
Emilia Perez	18.30-21.10
Mufasa: Il Re Leone	17.10-19.30-21.45
Sonic 3: Il film	17.00-19.10
Nosferatu VM14	21.20

MANIAGO

MANZONI Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo	

SACILE

ZANCANARO Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Non pervenuto	

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il nuovo libro di Cusumano e lo show di Claudio Batta

Fra libri, concerti e teatro, si rimette in moto quasi a pieno regime, dopo la pausa natalizia, il cartellone degli eventi, cominciando da Pordenone e dalla presentazione di un romanzo al suo debutto, con il quale prende il via la stagione 2025 del Circolo della cultura e delle arti cittadino. Sarà presentato domani, in biblioteca, alle 18, **La felicità è una lunga pazienza**, (Manni editore, 256 pagine), opera prima di Maria Teresa Cusumano, che di professione è magistrata, a Treviso. Tutto è nato da diari e lettere del nonno ritrovati per caso nella casa di famiglia, occasione che l'ha spinta a scrivere un romanzo sulla resistenza degli Internati militari Italiani e la Seconda guerra mondiale, fra la storia della gente comune e la Storia collettiva.

Cusumano conduce il lettor nella vicenda del capitano Tommaso Melisurgo, suo





Maria Teresa Cusumano, magistrata di Treviso, e il suo primo libro

nonno, "Croce al Merito di guerra", che non volle mai parlare con la famiglia di ciò che accadde in quegli anni drammatici. Ferito sul campo a Kos, dopo l'8 settembre del 1943 viene fatto prigioniero e internato in Germania come "traditore badogliano". La giovane moglie Maria, rimasta a Potenza con i quattro figli, si trova ad affrontare mille difficoltà. Tommaso e Maria vivono, ciascuno con il costante pensiero all'altro, una storia di fede, d'amore e di guerra. I loro destini personali sembrano lacerarsi e perdersi, ma ritroveranno una strada comune nella consapevolezza che le storie individuali muovono i propri passi nella Storia, e che vivere, sul piano personale e su quello civile, significa resistere.

Sul fronte musica si annuncia di particolare interesse il concerto atteso venerdì all'Astro club di Fontanafredda, dalle 21.30, dove i **Diaframma**, pionieri della dark-wave italiana, fra punk rock cantautorale e new wave. guidati da Federico Fiumani, celebreranno il quarantennale del loro primo album, "Siberia", uscito nel dicembre 1984, suonando il disco per intero e nell'ordine della tracklist. Aggiungeranno alla scaletta altri loro pezzi degli anni '80.

Per il teatro, segnaliamo invece la comicità di Claudio Batta, artista milanese poliedrico consacrato alla comicità nella trasmissione di Zelig Circus con il suo Capocenere che, sempre venerdì, sarà nell'auditorium di Zoppola, alle 20.45, con **Solo**. Lo show celebra il meglio di 30 anni di carriera: Batta racconta e si racconta attraverso una serie di sketch che affrontano con ironia temi quotidiani e universali come genitorialità, confronti generazionali, lavoro, alimentazione e molto altro. —

C.S.

LIGNANO

Presepe di sabbia Un patrimonio da tramandare di saperi e sapori

C'è tempo fino al 2 febbraio per ammirare l'opera
È dedicata a cibo e dono come simboli di vita

A Lignano, fino al 2 febbraio, è possibile visitare il Presepe di Sabbia. La mostra, intitolata Panem nostrum cotidianum, si sviluppa intorno al tema del cibo e del dono intesi come simboli universali di vita e condivisione e, per questa via, esplora il legame tra l'uomo e il territorio compreso tra Tagliamento e Isonzo. Il percorso si snoda attraverso i mesi e le stagioni, si sofferma su alcune ricorrenze religiose legate ai cicli agrari, ricorda momenti cruciali per l'economia rurale e per la vita comunitaria di un tempo capaci di raccontare anche la cucina locale, figlia delle ristrettezze e dell'ingegnosità delle genti friulane; una cucina priva di raffinatezze, ma ricca di sapori. Vengono così evocate pratiche antiche che invitano a riflettere sulla sostenibilità del nostro modo di produrre, consumare e condividere il cibo. Fondamentale, nel Presepe tradizionale, è il gesto del dono: i personaggi offrono i cibi tipici della loro terra, mentre il Bambino Gesù si dona, già nella "mangiatoia", come nutrimento spirituale di vita eterna.

Questo scambio simbolico mette pienamente in luce l'importanza della solidarietà e del reciproco sostegno. Il racconto che prende vita tra le sculture indugia su quei piatti tradizionali che custodiscono la cultura della civiltà rurale in Friuli. Si parte dal prosciutto di San Daniele, che diventa pretesto sia per approfondire l'importanza del maiale nell'economia e nella cultura contadine, sia per ricordare gli antichi riti



Una delle opere dei team di artisti nazionali e internazionali, autori del Presepe di sabbia a Lignano

I piatti tradizionali: ogni alimento racconta una storia e un luogo

legati a Sant'Antonio Abate, protettore degli animali dell'aia e della stalla; si prosegue con le mele benedette di San Biagio, con i pani rituali di San Valentino (i colàz) e con il lidridìc cul pòc di San Giuseppe. Si rievocano poi le mirindutis del 25 aprile, con le tradizionali frittate a base di erbe spontanee, in ricordo della Rogazione Grande di primavera fino ad arrivare alle sagre d'autunno, dove l'oca, la brovada e il vino novello sono protagonisti per San Martino.

Non vengono tralasciati i momenti della mietitura, della vendemmia e della trebbiatura e i gesti antichi del pescatore, del fornaio e del casaro. Il viaggio culmina con i piatti simbolo della tradizione friulana: il frico e i cjarsons, non senza aver tributato il dovuto omaggio alla gubana.

La mostra invita a immergersi in un percorso sensoriale e narrativo dove ogni alimento racconta una storia e un luogo, ogni stagione porta con sé un patrimonio di saperi e di sapori e ogni piatto diventa un atto di memoria, di condivisione e di convivialità. Così, il Presepe di Sabbia 2024 non è semplicemente una rappresentazione della Natività, ma si trasforma in un'opportunità per riflettere sul significato profondo del cibo e del dono come elementi fondamentali di coesione sociale e culturale.

Questi valori, in grado di connettere passato, presente e futuro, instaurano legami di umanità che abbracciano le differenze in una celebrazione festosa della Vita, della Terra, della Solidarietà. L'ultima scultura, che raffigura i re Magi come personaggi giunti dal futuro per offrire doni simbolici ai visitatori all'uscita della mostra, invita a riflettere sui problemi che oggi affliggono l'umanità. In un tempo in cui la condivisione e l'etica del cibo rappresentano un atto di giustizia sociale, l'opera si propone come un messaggio di speranza.

Le sculture sono opera di un team di artisti italiani e internazionali di straordinaria bravura che hanno saputo tradurre temi antichi in opere capaci di dialogare con il presente e con il futuro. Questi i loro nomi: Mario Vittadello, Ornella Scrivante, Gianni Schiumarini, Irina Sokolova, Charlotte Kostner. L'ideazione e la direzione artistica sono di Lara Gonzo e di Mario Vittadello. Alla fine della mostra le sculture torneranno ad essere sabbia dell'arenile di Lignano, in un circolo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. —

TOLMEZZO

Il ritratto di Gigi Maieron approda al Cinema David

Il documentario Si vîf – Une vite di musicant di Dorino Minigutti, dedicato al cantautore friulano Gigi Maieron, torna al cinema dopo le proiezioni di Udine, Gemona e Pordenone. La quarta serata evento sarà venerdì 17 al Cinema David di Tolmezzo, alle 20.30, alla presenza del regista e del protagonista.

Il film, in lingua friulana, parte dal dialogo tra Minigutti e Maieron dal quale affiorano temi personali che diventano universali: il rapporto tra genitori e figli, il trascorrere del tempo, l'amore, la morte.

Allo stesso modo, attraverso la vicenda personale emergono dettagli di un'epoca e di un territorio, la Carnia, a cui Maieron è profondamente legato.

Si vîf – Une vite di musicant fa parte della serie documentaria in lingua friulana Muse a Muse ed è prodotto



Il musicista friulano Gigi Maieron

da Agherose, con il sostegno del Fondo Regionale dell'Audiovisivo del Fvg e la collaborazione dell'Arlef – Agenzia regionale per la lingua friulana. —

TAVAGNACCO

L'ensemble Smetana Trio al Teatro Luigi Bon

Lo Smetana Trio, ensemble ceco di assoluto livello internazionale, sarà il protagonista del primo evento cameristico del nuovo anno della stagione della Fondazione Luigi Bon, con il concerto in programma giovedì 23 gennaio al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, inizio alle 20.30. Per l'occasione il trio formato dagli straordinari musicisti Markéta Janoušková (violino), Jan Pálenícek (violoncello) e Jitka Cechová (pianoforte), emozionerà il pubblico con un intenso programma di musiche di Josef Suk, Vítězslav Novák e ovviamente di Bedřich Smetana. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita alle biglietterie, attive al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com . Già esauriti i biglietti per il prossimo appuntamento della stagione, in programma venerdì 24 al Teatro Paolo Maurensig, con lo spettacolo teatrale "Arrivano i dunque", di e con Alessandro Bergonzoni. —



L'ensemble Smetana Trio sarà di scena al Teatro Bon

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Una porta per due

L'Udinese, con l'arrivo di Selvik, ha in rosa un altro possibile titolare accanto a Sava
Grazie a questo ingaggio Runjaic manterrà alta la competitività tra i suoi portieri



Pietro Oleotto / UDINE

Non sono Eddie Murphy e Dan Aykroyd, ma il giochino che manderà in scena l'Udinese nei prossimi mesi assomiglia terribilmente a a quello di "Una poltrona per due". E può essere tranquillamente ribatezzato "Una porta per due", da dividere tra Razvan Sava ed Egil Selvik, l'estremo difensore norvegese che l'Udinese ha ingaggiato alla fine della scorsa settimana e che vuole mettere in competizione con il romeno, titolare in bianconero dallo scorso 1 dicembre, contro il Monza, quando prese il posto di Maduka Okoye, operato nei giorni successivi per riparare la lesione al legamento scafolunato del polso destro.

È un infortunio complicato quello del nigeriano nato a Dusseldorf, tanto che almeno fino a marzo il numero 40 bianconero non vedrà il campo, ma si tratta di una scadenza non troppo precisa, proprio perché tutta da verificare passo dopo passo con riabilitazione via via si farà sempre più intensa per porter reggere i ritmi agonistici del calcio professionistico. Sì, perché un conto è un problema al polso per un impiegato dedito al massimo a una tastiera del pc, un altro per un portiere di Serie A.

Insomma, quella di Gino Pozzo e del "supervisore" dell'area tecnica, Gianluca Nani, non è una scommessa da un dollaro, come quella dei due finanzieri di Filadelfia che abbiamo imparato a conoscere nella trama del più classico dei film di Natale. Si tratta di un'operazione meditata, anche se rischiosa per le abitutini del calcio. Riassumendo: l'Udinese ha voluto togliere pressione a Okoye per permettergli di recuperare dall'infortunio con tutta calma e per questo, dopo

Razvan già convocato dalla Romania Egil protagonista con la Slovenia di Bijol

aver verificato che Sava può reggere il palcoscenico della massima serie, non vuole correre il pericolo di una flessione di rendimento da parte del romeno che sarà messo in competizione con Selvik. Il rischio riguarda proprio la titolarità che nei manuali del Pallone deve essere ben chiara, quando si tratta del portiere. Proprio per non togliergli la tranquillità che necessita quel ruolo. Una sorta di "dogma" che, tuttavia, si sta annacquando in questi ultimi anni, fatti di tante (a volte troppe) partite nel corso di una stagione, un aspetto che ha incentivato il turnover anche dei portieri.

Sia Sava che Selvik, infatti, sono nazionali. Il primo sta scalando la gerarchia tra i pali della Romania, visto che, dopo essere stato il numero 1 della under 21, nell'ultima sosta è stato convocato anche dai "grandi". D'altra parte il 22enne ha stazza (197 centimetri di altezza) e curriculum, visto che sono già 52 presenze nel massimi campionati che ha frequentato, di cui 6 in Serie A, nelle quali ha subito 7 reti tra Monza (1), Napoli (3), Fiorentina (1) e Torino (2), considerando che nelle ultime due gare, contro Verona e Atalanta, la porta bianconera è rimasta sigillata, anche grazie una sua parata al 94' su un tiro di Samardzic lo scorso sabato.

Ma anche Selvik sta crescendo, nonostante abbia già 27 anni. La sua scalata è partita in patria nel 2021 con la maglia dell'Haugesund, un percorso virtuoso che l'ha portato in nazionale due anni dopo, tanto che le presenze sono appena 4. Le ultime da protagonista, basta chiedere a Jaka Bijol che da avversaria l'ha visto protagonista in Nations League durante l'ultima sosta, quando la Norvegia ha fatto il colpo in Slovenia. —

L'INFORTUNIO

Ehizibue aspetta una risposta dopo gli esami



Cresce l'attesa al Bruseschi, dove oggi l'Udinese riprenderà la preparazione dopo il lunedì libero, ma soprattutto dove Kingsley Ehizibue attende l'esito degli esami che stabiliranno l'entità del problema muscolare al flessore sinistro. Da quando si è fermato a bordo campo, uscendo contro l'Atalanta al 6' della ripresa proprio sotto gli occhi dei tifosi presenti nei Distinti dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, l'esterno ha vissuto giorni di preoccupazione al pensiero di doversi fermare per un lungo stop. Oggi ne saprà di più.

S.M.



Il norvegese Egil Selvik al momento della firma con l'Udinese tra il dg Franco Collavino e il dt Gokhan Inler; in basso Razvan Sava, autore di una parata decisiva nell'ultima partita contro l'Atalanta FOTO PETRUSSI

MERCATO

Abankwah rinnova il contratto e ora va in prestito al Watford

UDINE

È vicina la cessione in prestito al Watford di James Abankwah, il difensore misteriosamente sparito dalla lista dei convocati di Kosta Runjaic nelle ultime due partite contro Verona e Atalanta. Un mistero non certo legato alle prestazioni, dal momento che l'irlandese prossimo ai 21 anni, da compiere giovedì, ha palesato un crescendo in termini di personalità e affidabilità negli spezzoni di partita in cui è stato chiamato in causa, bensì da una firma, quella che il capitano della U21 irlandese non voleva piazzare in calce al rinnovo del contratto in scadenza a giugno 2026 e che invece così è arrivata nelle scorse ore. Non che non volesse restare legato all'Udinese, il club che lo portò in Italia nel '22, solo che stavolta Abankwah ha preteso delle garanzie per evitare un passaggio a vuoto come l'esperienza della scorsa stagione al Charltron, un prestito infruttuoso per le sole 3 partite disputate.

A dargli manforte ci hanno pensato i suoi agenti della Wasserman, una potenza con 1.071 *players* sotto contratto, per un portafoglio di oltre due miliardi con big come Valverde, Koopmeiers e Casadò tra gli assistiti.



Abankwah ha rinnovato il contratto e andrà in prestito al Watford

A Londra Abankwah avrà modo di giocare con continuità la seconda parte della stagione, mentre restando a Udine sarebbe state sempre meno le possibilità specie con l'arrivo di Oumar Solet e la crescita di Thomas Kristensen.

Restando sempre ai giovani di prospettiva, l'attaccante Sekou Diawara, belga con doppio passaporto della Guinea, rientrerà in Friuli dopo aver giocato in Belgio, prima al Beerschot (da gennaio a giugno 2024) e in seguito al Francs Borains. Pronti a ripartire sono anche Damian Pizarro, in questi giorni con la nazionale cilena che sta preparando il Sub 20, Axel Guessand, Edoardo Piana e Matteo Palma.

Tra i veterani, Enzo Ebosse ha ricevuto una richiesta dal Belgio e una dalla seconda divisione francese, mentre sul fronte delle voci in entrata permangono quelle sul centrale polacco Jakub Moder e l'esterno brasiliano con passaporto spagnolo Jean Carlos Silva che Runjaic conosce bene per averlo avuto al Pogon. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Il calciomercato di Sky nella nostra regione

Trattative nel vivo e da ieri e fino a venerdì 17 "Calciomercato – L'Originale" sarà ospite nella nostra regione. La trasmissione di SkySport, condotta da Alessandro Bonan, Gianluca Di Marzio e Fayna, ha aperto la settimana a Sutrio, ma racconterà anche Sappada, Forni Avoltri, Sauris, Forni di Sopra, Spilimbergo e Sequals.



Una giornata di squalifica per il vice di Runjaic

Kosta Runjaic sarà senza vice lunedì a Como, visto che ieri è scattata la giornata di squalifica per Przemyslaw Pawel Malecki, espulso durante la sfida contro l'Atalanta. Nel suo comunicato il Giudice sportivo della Serie A, Gerardo Mastrandrea, riporta che Malecki ha «contestato con veemenza una decisione arbitrale».







ALEX BRUNNER. L'analisi del preparatore degli estremi difensori del Watford, ex Udinese
«L'emergenza, dettata dall'infortunio di Okoye, mi ha ricordato quella di Juan Musso»

«Sava sembra un veterano Selvik sbaglia pochissimo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sava è una rivelazione e Selvik è un nazionale che ha avuto una percentuale d'errore molto bassa nel suo campionato». È solo uno dei giudizi tecnici espressi sugli estremi difensori bianconeri da Alex Brunner, preparatore dei portieri del Watford che continua a seguire con interesse l'Udinese, dove ha lavorato fino due anni e mezzo fa prima di ottenere la chiamata di Gino Pozzo che lo ha individuato e voluto come punto di riferimento nel settore a Londra. Como-Udinese di lunedì sarà la sua partita del cuore, per i felici trascorsi comaschi vissuti da calciatore, ma più che di ricordi è stata proprio l'attualità su cui l'ex si è concentrato, esaminando il parco portieri bianconero rivoluzionato di recente.

Brunner, nel giro di un mese si è passati dall'infortunio di Okoye agli esordi di Sava in campionato e Piana in Coppa Italia, all'arrivo di Selvik...

«A dimostrazione dell'ottima organizzazione della società che ha fronteggiato al meglio l'emergenza dettata dall'infortunio di Okoye, un problema che per molti versi mi ha ricordato quello di Juan Musso. L'argentino allora si fratturò il dito in avvio di preparazione e quello fu uno stop che rallentò il suo progetto. Lo stesso vale ora per Okoye che doveva consolidarsi. Tuttavia, l'infortunio fa parte del gioco e si supera».

A suo parere Sava ha già saputo cogliere l'occasione?

«Sì, anzi è una rivelazione perché ha già dimostrato i suoi talenti. È un giovane che tiene la porta come un veterano, pensa al sodo e non è plateale. È molto solido, fa le cose necessarie e non sembra che giochi in A da solo un mese».

D'accordo, ma nelle uscite alte ha palesato delle incertezze. Forse non è sorretto da un'adeguata struttura?

«Ha una grande statura e la struttura va migliorata, senza dimenticare che il gioco aereo è la parte più complicata per i portieri, ma quello che spicca è la tranquillità e la sicurezza, doti naturali. Con lui si parte da un buon bagaglio tecnico per un ragazzo della sua età».

Conosce Selvik?

«Sì, l'ho seguito. È un ottimo portiere, solido, che sa fare tutto. È un nazionale, viene da un campionato giocato ad altissimo livello in cui è stato spesso decisivo con percentuali di errore molto basse, ha sbagliato pochissimo. Adesso si cimenterà in un campionato molto più difficile».

Brunner, qual è il suo pensiero per Piana, che purtroppo ha pagato dazio all'esordio di San Siro in Coppa Italia con l'errore sulla mancata uscita?

«Piana ha avuto la fortuna e la sfortuna di esordire a San Siro. Fortuna perché può essere l'obiettivo di una vita esordire al Meazza, dove anche a me tremarono le gambe dal tunnel al campo, e sfortuna per l'errore, ma una partita non può fare da termometro sulle capacità effettive. Avrei detto lo stesso anche se avesse fatto benissimo».

Como-Udinese è la sua partita del cuore...

«Al Como ho vissuto i migliori anni della mia carriera da calciatore, con la doppia promozione dall C alla A sotto la guida del compianto Loris Dominissini, e tuttora ho un rapporto speciale con quella piazza. La proprietà attuale ha potenzialità infinite, giocatori di talento, e la squadra gioca dal basso, ma se attacca con troppi giocatori e perde palla poi rischia grosso».

L'Udinese può fare il colpo?

«Sì. Ha la gamba e il pressing alto, ma soprattutto è molto organizzata anche nella riconquista. Quest'anno l'Udinese ha qualità e la vedo molto bene. Spero che possa superare quota 50 punti». —

Il romeno

«Ha grande statura ma il gioco aereo è la parte complicata da migliorare»

Il nordico

«Di altissimo livello nell'ultima stagione si cimenterà in una realtà più difficile»



L'infortunio di Okoye ha riportato l'Udinese sul mercato

LA CARRIERA

Undici anni in Friuli prima dell'Inghilterra



Dal 2011 al 2022 Alex Brunner è stato preparatore dei portieri all'Udinese, con le prime due stagioni al servizio della Primavera. È passato poi al Watford, il club inglese della famglia Pozzo, dove attualmente dirige il comparto di preparatori gialloneri. Triestino, classe 1973, dopo gli esordi nella squadra alabardata, Brunner ha sviluppato la propria carriera tra Formia, Foggia, Bologna, Ternana, Salernitana, Lucchese, Sorrento, Cagliari e Juve Stabia per finire all'Itala San Marco nel 2010. I suoi ricordi più belli sono stati a Como tra il 1999 e il 2003 con le 125 partite disputate e le due promozioni arrivate dalla C alla A conquistata, da titolare, nel '02.

S.M.

Ritorno nella massima serie lo scorso anno grazie alla proprietà indonesiana
Nel 1984 fece il salto col tecnico di Ruda, nel 2002 con quello di San Vito

Gli eroi friulani del vecchio Como In A con Burgnich e Dominissini

GLI AVVERSARI

ALBERTO BERTOLOTTO

In precedenza furono i friulani. Se si sfoglia la storia del calcio, si scopre che prima di Cesc Fabregas a portare in Serie A il Como furono i compianti Tarcisio Burgnich e Loris Dominissini, tecnici nati rispettivamente a Ruda e a San Vito al Tagliamento.

Il primo, leggenda da giocatore di Inter e Nazionale, condusse i lariani al grande salto nel 1984; il secondo, già calciatore dell'Udinese come Burgnich, centrò l'impresa nel 2002. Non era il Como di adesso, guidato dai fratelli Hartono, indonesiani nonché i proprietari più ricchi delle società di A. C'erano però delle analogie: se l'attuale club lancia giovani stranieri (Nico Paz), allora i biancazzurri facevano esordire baby come Pietro Vierchowod, Moreno Mannini, Roberto Galia e Luca Fusi. In particolare, prima di Burgnich, la squadra era stata portata in A da Pippo Marchioro, tecnico innovatore, capace di lasciare il segno nel calcio italiano e che, come fa oggi Fabregas, praticava un calcio di proposta. La storia si ripete e allora, in quel 1984, i lariani colsero l'ascensore per la A il 27 maggio 1984, superando sul Lago la Cavese. Da lì in poi cinque stagioni di fila sui campi di quello che, al tempo, era considerato il miglior campionato del mondo.

Burgnich, centrato l'obiettivo, salutò tutti, passando al Genoa (sempre in A). Fu sostituito da quell'Ottavio Bianchi all'ultima fermata prima di salire sul treno Napoli, una locomotiva che lo portò allo scudetto del 1987. Era un Como di grande spessore, tra Matteoli e il giovane Borgonovo, che esplose proprio nel cuore della Lombardia. Aveva vent'anni il centravanti che, nel 1996, terminò la carriera all'Udinese.

La città comasca, dopo la retrocessione del 1989, dovette attendere tredici anni prima di festeggiare. Esplose di gioia grazie anche a Dominissini, che centrò il secondo salto di fila dopo quello in B nell'anno precedente. Con Enrico Preziosi presidente, il 12 maggio 2002 la squadra piegò in casa per 2-0 l'Empoli dando il via alla festa. L'allenatore nato a San Vito guidò la squadra anche in A, ma dopo undici giornate venne esonerato per far posto a Eugenio Fascetti. Quest'ultimo debuttò contro l'Udinese, nella famosa gara sospesa per i disordini dei tifosi di casa dopo l'assegnazione del terzo rigore ai bianconeri. —



Tarcisio Burgnich



Loris Dominissini

Serie A

Juve e Milan ora o mai più

Stasera i primi recuperi: Thiago Motta va in casa dell'Atalanta, Conceiçao a Como
Il Monza ha chiuso la 20ª giornata battendo a sorpresa la Fiorentina nel posticipo



Motta sarà in tribuna a Bergamo

Pietro Oleotto

Clamoroso al Brianteo. Così come si chiamava lo stadio di Monza ai tempi del vecchio Cibali di Catania, titolare della famosa esclamazione che è il caso di tirare in ballo: ieri, nel posticipo della 20ª giornata, la Fiorentina dell'ex Raffaele Palladino si è arresa in casa della Cenerentola della Serie A che ha accorciato le distanze sul Venezia e che, coi gol di Ciurria e Maldini (inutile il rigore di Beltran nel finale), ha ufficializzato la crisi dei viola.

Un risultato che deve far drizzare le antenne al Milan, stasera impegnato nel primo dei recuperi dettati dagli impegni nella recente Supercoppa italiana, alle 18.30 in quel di Como, dove la squadra di Cesc Fabregas avrà a disposizione Nico Paz, recuperato dopo una preoccupante distorsione alla caviglia destra. Il collega Sergio Conceiçao, invece, riavrà Emerson Royal dopo la squalifica: possibile occasione per Gabbia in difesa e per Abraham in attacco, con l'inglese che si giocherà una maglia con Morata. Il piano è semplice: fare il colpo al Sinigaglia per mettere pressione alla Juventus che scenderà in campo alle 20.45 contro l'Atalanta. Con 3 punti in più i rossoneri arriverebbero a -2 dai bianconeri di Torino, ma con una gara ancora da recuperare, seppur complicata, quella col Bologna che invece chiuderà il cerchio dei recuperi per la Supercoppa domani sera (20.45), proprio al Dall'Ara, contro l'Inter, pronta a sua volta ad accorciare le distanze sulla capolista Napoli.



Daniel Maldini festeggiato dai compagni per il gol alla Fiorentina

Insomma, gli intrecci non mancano, visto che anche l'Atalanta ha l'occasione per ridurre il distacco (-5) dalla vetta, ma è lampante che sulla graticola ci sia soprattutto Thiago Motta, ancora imbattuto in campionato, ma incapace di accelerare a bordo della "fuoriserie" Juventus, visti i 12 pareggi finora raccolti, l'ultimo nel derby col Toro che ha seguito nella parte finale dalla tribuna per l'espulsione causata dalla lite con Paolo Vanoli. Per questo oggi non sarà in panchina, dopo aver rimediato un turno di squalifica (al pari del collega granata): neppure a disposizione, ancora una volta, Dusan Vlahovic, al pari del folletto Chico Conceiçao, per agganciare la Lazio servirà una risposta finalmente all'altezza di Koopmeiners, atteso al varco dai suoi ex tifosi dopo la telenovela della cessione estiva con tanto di certificato medico. Farà caldo stasera a Bergamo. —

MONZA	2
FIORENTINA	1

MONZA (3-4-2-1) Turati 6; Izzo 6.5, Marì 6 (1'st Martins 6), Carboni 6.5; Bianco 6 (48'st Vignato sv), Bondo 7, Akpa Akpro 6.5 (48'st Valoti sv), Pereira 7; Ciurria 7, Caprari 6 (13'st Djuric 6); Maldini 7 (46'st Petagna sv). All. Bocchetti.

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6; Dodò 6, Comuzzo 5.5, Ranieri 5.5, Gosens 5.5 (23'st Parisi 6); Adli 5, Richardson 5.5 (19'st Folorunsho 6.5); Colpani 5.5 (23'st Ikone 5.5), Gudmundsson 5 (1'st Beltran 7), Sottil 6 (30'st Kouame 6); Kean 5.5. All. Palladino.

Arbitro Dionisi dell'Aquila 5.

Marcatori Al 44' Ciurria; nella ripresa, al 18' Maldini, al 29' Beltran (rigore).

Note Ammoniti: Turati, Pereira, Ciurria, Bondo, Ranieri. Angoli: 2-4. Recupero: 2' e 4'.

Il punto

DOPO IL 20º TURNO

I risultati

Lazio - Como	1-1
Empoli - Lecce	1-3
Udinese - Atalanta	0-0
Torino - Juventus	1-1
Milan - Cagliari	1-1
Genoa - Parma	1-0
Venezia - Inter	0-1
Bologna - Roma	2-2
Napoli - Verona	2-0
Monza - Fiorentina	2-1

Oggi
18.30 Como - Milan
20.45 Atalanta - Juventus

Domani
20.45 Inter- Bologna

La classifica
Napoli 47 punti, Inter** 43, Atalanta* 42, Lazio 36, Juventus* 33, Fiorentina* 32, Bologna** 29, Milan** 28, Udinese 26, Roma 24, Genoa 23, Torino 22, Lecce e Empoli 20, Como*, Parma e Verona 19, Cagliari 18, Venezia 14, Monza 13.
** Due gare da recuperare
* Una gara da recuperare

MERCATO

Alberto Costa è della Signora Danilo firmerà per il Napoli

Effetto domino sul mercato. La Juventus ha chiuso il primo colpo della finestra invernale e, dopo qualche giorno di trattativa, il ds Giuntoli ha raggiunto l'accordo con i portoghesi del Vitoria Guimaraes per il terzino destro Alberto Costa. Il classe 2003, che piaceva anche allo Sporting, si vestirà subito di bianconero: il trasferimento è a titolo definitivo con la Juventus che verserà nelle casse del club lusitano circa 13 milioni di euro, più altri due di possibili bonus, contratto fino al 2029.

Così a breve il club bianconero formalizzerà la risoluzione di contratto di Danilo, sei mesi prima della scadenza naturale: il brasiliano, già fuori rosa da prima della Supercoppa, era in attesa di essere liberato, e nelle prossime ore raggiungerà il Napoli che gli ha proposto un contratto da un anno e mezzo. Si avvicina poi la cessione di Khvicha Kvaratskhelia al Psg: la trattativa entra nel vivo, una delegazione del Napoli è a Nizza per trovare l'accordo definitivo. L'ultimo ostacolo è sul prezzo, col club parigini che vorrebbe chiudere fra i 65 e i 75 milioni bonus compresi mentre i partenopei non vogliono cedere sulla richiesta iniziale di 80 milioni di euro. Uno scoglio che sembra però facile da superare, decisiva la volontà del calciatore che ha chiesto la cessione.

Il Milan continua a monitorare la Premier League. Marcus Rashford resta l'obiettivo numero uno (l'attaccante in uscita dal Manchester United piace anche al West Ham), ma i rossoneri tengono d'occhio anche Kyle Walker. Pep Guardiola, tecnico del Manchester City, non ha voluto commentare le voci riguardante il calciatore: «Non ci sono novità e non aggiungerò altro. Penso solo al Brentford. Se sarà convocato? Decideremo domani dopo l'allenamento».

Si muove anche la Fiorentina, nelle ultime ore i viola stanno tenendo d'occhio Pablo Marì, anche se sarà complicato trovare un accordo nel mercato invernale. Fari puntati anche su Luiz Henrique del Botafogo, trattativa però difficile anche per la presenza di club di Premier sul giocatore. Nessuna novità sostanziale per quanto riguarda la trattativa tra la Roma e l'Inter per Frattesi – al momento i giallorossi non sono intenzionati a spendere i 40 milioni di euro chiesti dai nerazzurri – mentre l'Atalanta potrebbe cercare un nuovo difensore centrale dopo l'infortunio di Kossounou. —

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner, esordio ok con Jarry Passaro al secondo turno Avanzano Alcaraz e Djokovic

MELBOURNE

Buona la prima per Jannik Sinner che inizia al meglio il suo primo Slam da campione in carica. Sulla Rod Laver Arena, nella sua 80ª partita nel main draw di uno Slam, il numero 1 ha sconfitto 7-6, 7-6, 6-1 Nicolas Jarry, numero 35 del mondo. Al secondo turno giovedì il ragazzo di Sesto Pusteria troverà la wild card Tristan Schoolkate, l'australiano n. 173.

Sinner, che non perde dalla finale di Pechino contro Alcaraz, ha firmato la 15ª vittoria di fila eguagliando così la sua seconda striscia di vittorie più lunga in carriera. L'altoatesino non perde un set dal terzo turno a Shanghai del 2024 contro l'argentino Tomas Martin Etcheverry. «Sono felice di essere di nuovo a Melbourne, l'atmosfera è straordinaria - ha detto il n.1 del mondo subito dopo il convincente esordio contro Jarry –. Sicuramente posso fare qualcosa meglio in campo, ma essendo l'esordio posso ritenermi molto soddisfatto». Un esordio tutt'altro che semplice per l'azzurro, soprattutto nei primi due parziali, risolti entrambi al tiebreak: «I primi due set potevano anche andare in modo diverso, ma sono stato bravo a gestire i momenti complicati. Il break nel terzo set è stato importantissimo, Jarry ha un potenziale enorme. Adesso ho due giorni di riposo, cercherò di trovare il ritmo giusto per la prossima partita».

Prima vittoria in uno Slam per Francesco Passaro che nel 2022 vinse il Challenger di Trieste. Chiamato a sostituire l'infortunato Fognini, l'azzurro è approdato al secondo turno grazie all'infortunio di Dimitrov che si è ritirato sul punteggio di 7-5, 2-1. Ora l'attende Bonzi. Già finita l'avventura in Australia di Tsitsipas: finalista a Melbourne nel 2023, il greco ha perso all'esordio contro l'americano Michelsen per 7-5, 6-3, 2-6, 6-4. Debutto positivo per Carlos Alcaraz che ha superato nettamente il kazako Shevchenko, 77 del ranking, con i parziali di 6-1, 7-5, 6-1. Ora nel secondo turno lo attende il giapponese Nishioka. Avanza anche Djokovic nonostante abbia lasciato un set allo statunitense Basavareddy battuto per 4-6, 6-3, 6-4, 6-2. Si ferma, invece, l'australiano Nick Kyrgios, messo al tappeto per 7-6, 6-3, 7-6 dal britannico Fearnley. —



Jannik Sinner ringrazia il pubblico

IL TORNEO FEMMINILE

Super Bronzetti elimina Azarenka Oggi c'è Paolini

Colpo grosso di Lucia Bronzetti che avanza al secondo turno all'Australian Open femminile. La tennista romagnola, nº 76, ha sconfitto all'esordio la bielorussa Victoria Azarenka, n.24 del ranking e 21 del seeding, trionfatrice due volte a Melbourne (2012 e 2013) ma capace di arrivare di nuovo in semifinale due anni fa. «Sicuramente, insieme a quella con Krejcikova agli Us Open, è stata una delle mie partite più belle», ha detto Bronzetti. Fuori invece Elisabetta Cocciaretto, nº 54, sconfitta per 7-6, 6-4, dalla russa Diana Shnaider, nº 13 della classifica mondiale. Oggi l'esordio previsto alle 9 di mattina italiane per Jasmine Paolini contro la cinese Wei Sijia.

Basket - Serie A2

Sul filo dell'equilibrio

Goran Bjedov gioca in anticipo il derby tra Apu e Gesteco: «Pressione e fisicità, chi si adatterà prima avrà un vantaggio»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Sarà un derby apertissimo. Parola di Goran Bjedov, tecnico croato e assistente di Sasha Djordjevic sulla panchina della Nazionale cinese. Lo storico assistant coach ai tempi della Snaidero è friulano d'adozione ed è un ospite fisso del palasport Carnera: ha accettato il nostro invito ad anticipare i temi del derby di domani sera fra Udine e Cividale.

Bjedov, le è piaciuta l'Apu vista contro Verona?

«Sì, molto. Ho visto dal vivo anche la gara della settimana prima a Bologna, anche allora Udine giocò bene, ma fu sconfitta a causa dei rimbalzi offensivi catturati dalla Fortitudo. Contro Verona, a parte i primi 15', non c'è stata proprio partita».

Verona ha dedicato grandi attenzioni a Hickey, così Da Ros ha potuto imperversare.

«Penna ha fatto una buona gara dal punto di vista difensivo, portando tanta pressione. Non a caso quando è uscito lui, complici i problemi di falli, Verona è calata. In questo contesto Da Ros, da gran giocatore qual è, ha fatto una partita stupenda, segnando, prendendo rimbalzi e giocando da playmaker aggiunto».


Coach Goran Bjedov

L'innesto di Pullazi in bianconero è azzeccato?

«Sicuramente, soprattutto se è vero che Pini starà fuori a lungo. Pullazi si è subito inserito bene. Ha fisico, tiro da fuori e può aprire il campo. Con lui Udine può giocare con due lunghi perimetrali».

Cividale ha fatto un altro colpo in trasferta su un campo ostico. Sorpreso?

«No, ormai iniziano a essere tanti i successi fuori casa della Gesteco. Ci sono tutti i presupposti per un gran derby: entrambe giocano bene e hanno dimostrato di essere molto ambiziose intervenendo tempestivamente sul mercato».

Assenze

«Non peseranno tanto in questa sfida Le due squadre hanno roster lunghi»

Stelle

«Forse Cividale dipende da Redivo più di quanto Udine dipenda da Hickey»

Il ritorno di Lamb in gialloblù è una scelta corretta?

«Sembra proprio di sì, anche se per ora non ho visto le Eagles con lui di nuovo in campo. I risultati stanno dando ragione alla dirigenza ducale. Questi movimenti di mercato sono significativi, fanno capire che non ci si accontenta di competere al vertice, si vuole fare un ulteriore passo in avanti».


Rota e Hickey durante la partita dell'andata FOTOPETRUSSI

Che derby si aspetta?

«Iniziamo col dire che è sempre bellissimo giocare un derby. Le due squadre friulane stanno giocando bene e facendo punti. Credo che assisteremo a un match spettacolare, una bellissima vetrina per il basket friulano. Il tutto in una cornice stupenda, all'insegna della sportività».

Perde di più Udine con l'assenza di Pini e Stefanelli o Cividale con quella di Miani?

«Difficile dirlo. Udine ha già sopperito ai problemi fisici di Pini prendendo Pullazi, ma in generale dico che tutt'e due le squadre hanno dimostrato di essere abbastanza lunghe da poter convivere con gli infortuni. Questo è il loro più grande vantaggio sulla maggior parte delle altre squadre: molte hanno 5-6 giocatori di livello, ma appena ne escono un paio cala l'intensità. Perciò dico che le assenze non peseranno tantissimo in questo derby».

È più determinante Hickey per Udine o Redivo per Cividale?

«Bella domanda. Credo che entrambe possano vincere anche se i loro fuoriclasse hanno una giornata di scarsa vena. La Gesteco forse è più dipendente dall'argentino, ma a Forlì ha vinto ugualmente nonostante un Redivo "normale", cioè da 14 punti anziché 40».

Quali saranno le chiavi tattiche principali del derby?

«Sarà importante vedere come potranno sfruttare i rispettivi vantaggi, le letture sui mismatch saranno molto importanti. Le difese saranno decisive. Sarà un derby con contatti e tanta pressione: chi prima si calerà nel clima giusto di questo tipo di gare avrà un vantaggio». —

LE PILLOLE DI PINO



di Giuseppe Pisano

36
Di valutazione per Matteo Da Ros dell'Apu Old Wild West contro Verona. L'ala bianconera ha realizzato 21 punti in 26' con il 100% al tiro e il contorno di 7 rimbalzi, 3 stoppate e 4 assist.

14,2
Punti di media per Francesco Ferrari della Gesteco Cividale nelle ultime quattro gare disputate. In questo periodo, per il talento gialloblu, anche 7 assist e 19 di valutazione a partita.

83,3
Sono i punti messi a segno in media dall'Apu Old Wild West, che dopo le prime 20 giornate può vantare l'attacco più prolifico del campionato, davanti a Rimini (82,9) e Cividale (80,3).

3
Vittorie consecutive per la Gesteco Cividale. Le Eagles possono vantare la miglior striscia aperta di successi in serie A2, condivisa con Cantù e con la sorprendente Vigevano.

10
Vittorie casalinghe su 10 partite disputate al palasport Carnera per l'Apu Old Wild West. Il parquet udinese è l'unico tuttora imbattuto in tutta la serie A2.

6
I successi ottenuti dalla Gesteco Cividale nelle 10 partite disputate in trasferta. Meglio dei ducali ha fatto soltanto la capolista Rimini, corsara per ben 9 volte su 10 in questa stagione.

Withub

QUI UDINE

Pini e Stefanelli fuori causa Il derby sarà l'occasione per presentare il nuovo inno

UDINE

Grande attesa in casa Apu Old Wild West per il derby friulano in programma domani alle 20.30 in un palasport Carnera soldi out da giorni.

Nemmeno il tempo di gustare la vittoria sulla Tezenis Verona nel derby triveneto, che ieri la compagine bianconera ha iniziato a preparare in palestra la sfida alla Gesteco Cividale. Salvo improbabili colpi di scena last minute coach Adriano Vertemati avrà a disposizione gli stessi uomini utilizzati domenica scorsa contro la Scaligera di Ramagli. Pini e Stefanelli fuori causa, seconda uscita in bianconero per il nuovo acquisto Pullazi protagonista di un buon impatto all'esordio al di là dei 10 punti fatti.


Iris Ikangi FOTOPETRUSSI

Biglietti introvabili da giovedì scorso, quando sono bastati tre minuti per bruciare le poche centinaia di tagliandi in prevendita al netto dei 2700 abbonati e dei 350 ingressi riservati alla tifoseria cividalese. La curva Ovest sarà tappezzata di bianconero ma il tifo organizzato della Gioventù Bianconera non ha preparato alcuna coreografia speciale per il derby. La gara di domani sarà anche l'occasione per la presentazione ufficiale al pubblico del l'inno ufficiale dell'Apu da parte del rapper Tolmezzo o Doro Gjat.

Quello di domani sarà il tredicesimo derby fra Udine e Cividale fra campionato e Supercoppa. I precedenti sono a favore dell'Apu, in vantaggio per 8-4. Da quando c'è Vertemati in panchina il bilancio è di 3-1 per i bianconeri, se invece prendiamo in esame solo le partite giocate a Udine la situazione vede l'Apu avanti per 6-1. L'ultimo successo bianconero risale al 24 dicembre 2023, quando Monaldi e compagni vinsero a Cividale per 92-59, l'ultimo della Gesteco è del 16 ottobre scorso nel match d'andata giocato al PalaGesteco di Cividale, per 75-73. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Ferrari è l'uomo chiave Sarà la prima volta di Lamb Coreografia a sorpresa

Gabriele Foschiatti / UDINE

La febbre del derby comincia a salire. Per la Gesteco Cividale il cammino di avvicinamento è stato senz'altro positivo. Interrotto il momento negativo a Torino, la vittoria casalinga contro Pesaro con conseguente qualificazione alle Final Four di Coppa Italia ha riportato l'entusiasmo e il successo esterno contro Forlì ha consolidato le ambizioni della squadra di Stefano Pillastrini.

È stata una vittoria corale, proprio come piace al tecnico gialloblù: cinque uomini in doppia cifra (Dell'Agnello, Ferrari, Mastellari, Lamb e Redivo), zero hero-ball e tanta difesa, architrave del sistema ducale. In vista della sfida di domani la notizia più lieta è l'ottimo impatto di Marangon al rientro dall'infortunio alla caviglia. In campo con minutaggio ridotto, il classe 2005 si è distinto soprattutto in difesa, agendo da specialista su Perkovic, limitato a soli 5 punti tra secondo e terzo periodo dopo i 10 in apertura.


L'americano Lamb FOTOPETRUSSI

Senza Miani, decisivo nella gara d'andata e dato ancora assente dall'allenatore dei ducali, fondamentale sarà l'impatto di Ferrari. Mobile ed esplosivo, può cambiare su tutti, i ruoli, gioca con la sicurezza di un veterano e ha personalità da vendere. Irrinunciabile poi Dell'Agnello, così come la coppia di stranieri, pronti a ricominciare dai 58 punti combinati contro Pesaro. Sarà il primo derby friulano per Lamb, mentre Redivo conosce bene la sfida: i 35 contro l'Apu in Gara-5 dei playoff '22-23 sono la sua 3° prestazione realizzativa all-time in gialloblù (dopo i 36 contro Cento e i 38 contro la Vuelle). Primo derby dell'anno invece per Mastellari, escluso da un infortunio all'andata.

A sostegno delle Eagles sono attesi circa 400 tifosi cividalesi, di cui 350 coloreranno la curva dedicata. È filtrato pochissimo sulle coreografie realizzate per l'occasione: l'effetto sorpresa renderà l'atmosfera ancor più magica. —

Ciclismo: ecco la corsa rosa 108

Il Giro della nuova Europa

Partenza in Albania e nella seconda parte tanto Nord Est con due tappe non banali
Crono di Pisa, Trentino e Colle delle Finestre giudici. Dolomiti assenza pesante





La presentazione del Giro 2025 all'Auditorium Parco della Musica a Roma, sopra il premier dell'Albania Edi Rama col ministro degli Esteri, Antonio Tajani e il percorso del Giro edizione 108 con 15 regioni toccate su 20 con 3.413 i km per 52.500 metri di dislivello

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ROMA

Chiamatelo il Giro della nuova Europa, speriamo venga ricordato come una grande colonna sonora firmata dal maestro Ennio Morricone, cui è stato dedicato a Roma l'Auditorium della musica, progettato da Renzo Piano dove è stata presentata l'edizione 108 della corsa rosa.

Nuova Europa perchè il cuore del prossimo Giro sarà quello, i confini che cadono, che cambiano, che si vorrebbero blindare anche grazie al vicino di casa, vedi hotspot in Albania, strettamente legati alla bici più di quanto si pensi. Eh sì, perché dopo il tiramolla d'autunno, il Giro d'Italia partirà l'8 maggio dall'Albania. Con tre tappe, non banali. I ciclisti partiranno, vedremo se partirà anche il maxi-piano milionario per gestire il flusso dei migranti sull'asse Roma-Tirana.

Otto, nove (crono di 13 km di Tirana) e 10 maggio con l'altra tappa a Durazzo. Poi ulteriore data, cruciale, nel cuore dell'Europa, qui i muri di nuovo cadono, e del Nord-Est, culla del ciclismo: la Treviso-Gorizia Nova Gorica. Dal centro del ciclismo mondiale, sportivo ed economico come quello della Marca, a Piazza Transalpina, dove, sostanzialmente fino a poco più di 20 anni fa, c'era un muro a dividere due mondi e dove invece il 24 maggio i girini uniranno ancor di più Gorizia e Nova Gorica, peraltro capitali europee della cultura 2025.

«Stiamo puntando sulla diplomazia dello sport – ha spiegato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani – e il Giro d'Italia è uno strumento utilissimo per far scoprire le parti meno conosciute del Paese al resto del mondo. E poi abbiamo conferito al Giro il ruolo di ambasciatore dell'Italia all'estero».

Insomma, in giorni in cui per le note vicende sull'asse Roma-Teheran si parla tanto di diplomazia, spunta una declinazione sportiva del termine. Lo sport ha valore anche di strategia politica. «Aprire agli albanesi significa aprire le porte all'Unione Europea a questo paese», continua Tajani, che confessa una passione antica per il piemontese Balmamion, due volte in maglia rosa.

Poi ecco il primo ministro albanese Edi Rama. Che inizia uno show nello show. «È un grande privilegio unire ancora una volta l'Albania e l'Italia grazie allo sport», e fin qui liscio come il mare nel canale d'Otranto. Poi il mare s'increspa davanti al capo del vapore di Rcs, Urbano Cairo. «Siamo riusciti a trovare un accordo con Cairo, se la Groenlandia avrà problemi con Trump chiami lui per trattare e starà al sicuro», dice l'omone in giacca, cravatta e sneakers bianche. *Hors categorie*, come il Colle delle Finestre che chiuderà il Giro, quando affonda il coltello nella piaga. «Abbiamo uno stadio nuovo a Tirana, moderno, chissà quando li farete così in Italia». Battute, neanche tanto, a parte, Rama ha ricordato il legame storico con l'Italia: «Negli anni '70 col regime non si poteva guardare nulla in tv – racconta – noi sentivamo alla radio i duelli Merckx-Gimondi al Giro e questo, come tutto lo sport italiano, ci ha aiutato a sperare che un giorno ci sarebbe stata una vita anche per noi. È come una favola. Ringrazio il ministro Francesco Lollobrigida che ha fatto da ponte lanciando l'idea della partenza del Giro». Poi ha ricordato il boom del turismo nel paese delle Aquile «con 1,3 milioni di italiani che vengono da noi in vacanza...in primis Giorgia», dice citando la collega Meloni.

Ecco, se non l'aveva capito prima, ieri il Friuli Venezia Giulia dal premier albanese ha capito davvero perché, nonostante l'importante offerta da 7 milioni di euro, alla fine la partenza è andata alla terra balcanica («su 15 partenze dall'estero l'Albania, grazie a Rama, ha pagato meno di tutte», ricorda Cairo col sorriso cercando di restituire i colpi al premier).

Ma che Giro 108 sarà? Sulla carta bello, con 15 regioni toccate, tranne le due grandi isole mancano solo Molise, Calabria e Liguria, un bel po' di trasferimenti per accontentare tutti (meno squadre e corridori) e un bel po' di momenti chiave.

Il primo, le tre tappe albanesi. Ci sono salite nella prima e c'è la crono di 13 km. «Oltre alla prova contro il tempo le due frazioni sono già per gli uomini di classifica», ha detto il direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni. Insomma, partenza col botto. Poi? Ripartenza da Alberobello per Lecce, risalendo la penisola, occhio alle tappe appenniniche abruzzese e marchigiana. Quindi altro circoletto rosso dopo gli sterrati senesi: la crono di 28 km tra Lucca e Pisa.

Quindi il Nord-Est, fine della seconda settimana. In alcuni dei santuari ciclistici: 23 maggio, tappa di Vicenza col Monte Berico. Detto della Treviso-Gorizia, attenzione alla Fiume Veneto-Asiago con Cà del Poggio, Monte Grappa e l'ascesa all'altopiano. Attenzione anche all'ultima settimana: Piazzola sul Brenta-Brentonico, sulle strade di allenamento di Gibo Simoni. Trappolona. Forse meno del Mortirolo del giorno dopo, perché si scalerà il versante di Monno, senza l'ipotizzata variante "Contador", che era in sala.

Vinse nel 2015, 10 anni fa Alberto. Come? Resistendo alla coppia Astana Aru-Landa sul Colle delle Finestre, Cima Coppi di quel Giro, ai 2.170 con i 6 km di sterrato finale. E salita decisiva il 31 maggio. Vero, il giorno prima i Gpm della Val d'Aosta diranno tanto, ma il Finestre deciderà il Giro prima della passerella finale di Roma, nell'anno del Giubileo, per la terza volta di fila epilogo della corsa rosa. L'hanno presentato in ritardo, ma con quello sguardo sulla nuova Europa il Giro già ruba l'occhio. Anche se, a un anno dalle Olimpiadi, un Giro senza Dolomiti e Cortina, indisponibile per cantieri, non è il massimo. Quelle sono pur sempre le salite del grande ciclismo.

Primoz Roglic, che sogna il bis del 2023, il *chico* spagnolo Juan Ayuso, probabilmente un grande come Wout Van Aert per le tappe, e il giovane romano Antonio Tiberi per provare a dare un sorriso al ciclismo italiano puntando al podio, già pensano a maggio.

Sarà una colonna sonora da Oscar? Attenzione l'asticella è alta, nel 2023 Roglic vinse all'ultimo metro sul Lussari per 13 secondi, l'anno scorso il mostruoso connazionale Pogacar diede minuti a tutti dando spettacolo ogni giorno. Far meglio sarà dura. —

LA CORSA FEMMINILE

Sulle colline del Prosecco ecco le prime sentenze



Elisa Longo Borghini regina 2024

Otto tappe da Bergamo all'autodromo di Imola, 14 mila metri di dislivello, 939 km col Passo del Tonale che sarà Cima Alfonsina Strada: ecco il Giro Women. Se l'Italia al maschile non vince la Corsa rosa da Nibali nel 2016, Elisa Longo Borghini la maglia rosa, difesa con unghie e denti, l'ha conquistata un anno fa. E occhio, anche la corsa al femminile, da un anno nell'orbita Rcs, avrà tanto Nord Est: il 9 luglio Castello Tesino-Pianezze Valdobbiadene con finale sulle colline del Prosecco e l'immancabile Muro di Cà del Poggio. E il giorno dopo la Mirano-Monselice con una volatona annunciata. —

Rama
il premier albanese ricorda: «Sentendo il Giro alla radio sognavamo la libertà»

LA SPERANZA ITALIANA

Tiberi ci crede: «Sì, voglio il podio»



Antonio Tiberi con i suoi ds alla Bahrain Stangelj e Pellizotti

Garantisce per lui Nibali e anche il ds friulano-veneto Franco Pellizotti alla Bahrain Victorious: Antonio Tiberi punta al podio al Giro dopo il quinto posto di un anno fa. Ha 23 anni, più di Giulio Ciccone, altro italiano atteso della Lidl Trek, ha i numeri. «Ci credo - spiega il 23enne – il percorso mi piace e voglio salire di livello».

Ciclismo: ecco la corsa rosa 108





LE REAZIONI DELLE CITTÀ DI TAPPA

«Friuli Venezia Giulia e Veneto accomunati nel nome delle due ruote»

Treviso: onorata la nostra storia. Le due Gorizia fanno festa
Il direttore del Giro Vegni: «No a Cortina solo per i cantieri»



Il sindaco di Fiume Veneto, Ciol, Urbani e i sindaci di Gorizia, Nova Gorica e Treviso Ziberna, Turel e Conte

ROMA

«Avremmo voluto rendere omaggio a Cortina e alle Dolomiti alla vigilia delle Olimpiadi, ma c'erano troppi cantieri aperti, come nelle altre località sede dei Giochi». Il direttore del Giro, Mauro Vegni chiarisce subito e poi ricorda: «Abbamo scelto di restare più bassi di quota con le salite per evitare, come accaduto negli ultimi anni, che almeno una tappa di alta montagna venisse rovinata dalla neve e dal maltempo». Strategie. Così a Nord Est fa festa Piazzola sul Brenta che, il 27 maggio, dopo il giorno di riposo, sarà teatro della partenza della durissima tappa del San Valentino. Insomma, con quelle salite, non a quota troppo alta ma dure, che spesso fanno la differenza. E poi? Vegni, che da vent'anni è di casa in Friuli Venezia Giulia con le sue creature, grazie a un grande come Enzo Cainero, chiarisce: «Dovevamo rendere omaggio con la tappa transfrontaliera alle due città di Gorizia e Nova Gorica, capitali europee della cultura, peraltro con una tappa che avrà un finale in circuito di spessore e, immagino, tra due ali di folla visto il grande momento che sta vivendo la Slovenia nel ciclismo con Pogacar e Roglic».

Gongola il patron delle tappe del Fvg, Paolo Urbani, che per mesi, assieme al presidente Massimiliano Fedriga e alla sua spalla Edoardo Petiziol, aveva assaporato la possibilità di ospitare la grande partenza del Giro 2025. Per questo guarda il premier albanese Edi Rama e fa una smorfia. Il Fvg ci riproverà, anche se la cicatrice c'è. «Ma siamo riusciti a portare due tappe tra Veneto e Friuli - spiega Urbani - il sabato e la domenica, avremo il pienone di pubblico, come sempre faremo uno spot in tutto il mondo della nostra terra proseguendo il solido legame col Giro d'Italia e la sua storia». La soddisfazione dei sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna e del collega di Nova Gorica, Samo Turel è clamorosa: «Siamo capitale europea della cultura e accogliamo un grande evento sportivo».

L'ironia dello sloveno al collega italiano è scontata: «Noi adesso abbiamo campioni come Roglic e Pogacar, voi...», se la ridono. Da Treviso partirà la tappa di Gorizia. Il sindaco Mario Conte gongola: «La grande tradizione ciclistica del nostro territorio e della nostra città sarà onorata. La tappa partirà dal cuore della città: l'obiettivo è far sfilare i corridori in piazza dei Signori, accompagnandone il passaggio con l'amore dei nostri tifosi».

E c'è un paese di 12 mila abitanti che il giorno dopo sarà come il bimbo Disneyland: Fiume Veneto. Tutta la gioia di Jessica Ciol e dell'assessore Michele Cieol: «Per noi è un sogno e ce lo vogliamo godere fino in fondo, la nostra comunità è già in fermento, per noi è un pezzo di storia». —

A.S.



24 MAGGIO - 14ª TAPPA

Dalla Marca alle città ora amiche

Treviso- Nova Gorica/Gorizia con il suo circuito transfrontaliero finale con qualche insidia: è l'omaggio alle due città un tempo divise dalla storia e ora capitali europee della cultura 2025.



25 MAGGIO – 15ª TAPPA

Dal Friuli ad Asiago, prima il Grappa

Tappa lunga, 213 km, e dura. Partenza da Fiume Veneto, poi Cà del Poggio, poi il Grappa da Romano d'Ezzelino, non da Semonzo come nel 2014, e Asiago da Enego.

Volley - Serie A1 femminile

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Cda, arriva Antropova la donna da 442 punti

Domani l'azzurra a Latisana con la maglia di Scandicci
Troneggia sia alla voce muri (42) che a quella degli ace (42)

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Sarà lei la star della quinta giornata di ritorno di A1 femminile che si giocherà domani a Latisana: Ekaterina Antropova, medaglia d'oro olimpica a Parigi, talento e fisicità da vendere e 442 punti messi a segno in diciotto partite.

A dispetto del turno infrasettimanale (fischio d'inizio alle 20.30), vedere Antropova in campo può valere davvero il prezzo del biglietto. Nata ad Akureyru, in Islanda, il 19 marzo del 2003, "Kate" proviene da una famiglia di sportivi russi; il padre è stato un giocatore di basket mentre la madre è stata una pallamanista della nazionale. Trasferitasi con la mamma in Italia nel 2017, inizia a farsi conoscere prima a Sassuolo in A2 e poi con la maglia del Savino Del Bene Scandicci con cui gioca come opposta dalla stagione 2020-2021. Il suo esordio nella nazionale italiana avviene nel 2023 quando il Tas (Tribunale arbitrale internazionale dello sport) le assegna la nazionalità sportiva italiana. Il "duello" in azzurro con Paola Egonu viene risolto a Parigi dal mago Velasco, che la utilizza spessissimo nel doppio cambio, assieme a Carlotta Cambi per Orro ed Egonu così da approfittare del suo potente servizio in salto spin e dei suoi attacchi da posto due.


Ekaterina Antropova, classe 2003

Sarà lei la giocatrice da mettere a fuoco per il muro e la difesa della Cda Volley Talmassons ma non solo: Antropova ha già messo a segno 42 muri, come la miglior blocker friulana Jovana Kocic, e 42 ace che la vedono troneggiare nella classifica di A1 di questo fondamentale, seguita da Lina Manfredini di Bergamo con "appena" 28 ace.

I cultori del palleggio potranno invece seguire da vicino l'alzatrice serba Maja Ognjenovic che, con i suoi quarant'anni e un'esperienza ventennale nelle serie A di tutta Europa, garantirà spettacolo e un bel duello a distanza con Eze, di 19 anni più giovane. All'andata Ognjenovic fu tenuta a riposo, vedremo se coach Marco Gaspari la schiererà in Friuli.

A Latisana arriveranno dalla Toscana altre giocatrici a cinque cerchi come la centrale brasiliana Ana Carolina Da Silva e la libera dominicana Brenda Castillo. Una sfida da non perdere quella di domani, non solo per ammirare le stelle di Scandicci ma per sostenere le ragazze della Cda nell'impresa di provare a mettere in difficoltà la seconda forza del campionato. —

IL PUNTO

In attesa del mercato Piomboni o Pamio al posto di Shcherban

C'è ancora riserbo, da parte della Cda Volley Talmassons, sull'innesto per sopperire all'addio di Yana Shcherban, volata in Indonesia. Alla chiusura della finestra di mercato manca ancora qualche giorno e, contro Scandicci, salvo colpi di scena dell'ultima ora, giocherà Piomboni o Pamio. Chi volesse seguire dal vivo il match in programma domani alle 20.30 ha ancora la possibilità di acquistare i biglietti sul circuito Vivaticket. La gara, infatti, potrà essere seguita solo sul canale a pagamento VolleyballWorldTv —

A.P.

POSTO 7



LA FORZA DI LOLLY E LE CENE SPECIALI CON LUCILLE



LARA CARAVELLO

Si è conclusa la terza giornata di ritorno del campionato con una sconfitta al tie break per la Cda Talmassons. Si tratta di un risultato parzialmente positivo per squadra friulana che riesce così a non perdere contatto dalle squadre che la precedono in classifica.

Ora le ragazze di coach Barbieri sono attese da un doppio appuntamento settimanale tutt'altro che semplice. Domani sera arriva a Latisana l'armata di Scandicci alle prese con il solito "problema" di chi far scendere in campo, in quanto c'è l'imbarazzo della scelta, ma anche perché bisogna fare i conti con il numero di straniere nello stesso frangente di gioco.

Nell'anticipo di sabato, invece, la Cda dovrà trasferirsi a Chieri, altro palazzetto "caldo" in quanto piccolo e compatto, con un tifo da veri ultras. La squadra piemontese rappresenta una realtà importante per il campionato italiano, capace di "rubare" i posti caldi nelle finali di coppa Italia a squadre più blasonate. Da due anni a "martellare" in banda c'è una giovane promessa, Loveth Omoruyi.

Martellare è il termine più appropriato perché questa giocatrice ha una potenza fisica invidiabile. Lolly è stata mia coinquilina il primo anno a Conegliano, ma il nostro rapporto si è notevolmente consolidato l'anno successivo nel quale ho assistito alla crescita di una ragazza dolce e premurosa. In posto due, invece, è approdata questo anno la francese Lucille Gicquel, compagna di cene speciali a Cuneo. Durante l'anno avevamo istituito la serata "Special Date" in cui dopo allenamento, una volta a settimana, io e lei, andavamo a provare un ristorante della città liberando, in questo modo, la testa dalla routine della palestra. —

Calcio dilettanti

ECCELLENZA

La Pro Fagagna ricomincia forte con le prodezze di Cassin e Merlo

Aveva chiuso il 2024 con due vittorie, il nuovo anno parte coi tre punti a Gorizia
Il neo arrivato: «Grande prova del collettivo, ora continuiamo su questa strada»

Simone Fornasiere / UDINE

Il momento magico del Codroipo continua. La squadra guidata da Fabio Pittilino, che aveva aperto l'anno solare con la vittoria di coppa, si conferma anche in campionato superando il Kras: i tre punti conquistati permettono alla squadra udinese di riprendersi, sebbene in comproprietà con il San Luigi, la vetta della classifica. La rosa lunga a disposizione si conferma un'arma vincente per il Codroipo: domenica è stato Bertoli il jolly pescata dalla panchina, riserva di lusso subentrato a partita in corso e risultato decisivo per sbloccare la gara.

TRIS DI PRESTIGIO

E se il Codroipo è ripartito nel migliore dei modi, lo stesso ha fatto la Pro Fagagna che, chiuso il girone di andata con due vittorie consecutive, si è presa il lusso di espugnare il campo della Pro Gorizia, quest'ultima arrivata all'appuntamento forte di otto risultati utili consecutivi. Gara subito indirizzata nel migliore dei modi per la squadra udinese, con le reti di Luca Cassin (certezza della categoria) e Davide Merlo, arrivato da poco dal Veneto per motivi di studio e già determinante alla prima da titolare con la maglia rossonera.



Luca Cassin, a sinistra, autore del primo gol della Pro Fagagna

«Giocavo all'Altivolese Maser – racconta – e un mio ormai ex compagno di squadra conosceva mister Pagnucco: saputo che mi trasferivo, tra un contatto e l'altro ho chiesto di potermi allenare in prova. Il mister mi ha valutato e ha pensato andasse bene integrarmi, per cui con umiltà mi sono messo a disposizione della squadra. Grazie ai ragazzi sono entrato subito bene in gruppo, ma grazie anche alla società che mi ha aiutato nel primo periodo di assestamento qui in Friuli. Vado a casa il sabato per rientrare la domenica a giocare, ma non è un sacrificio perché riesco a collimare la famiglia con il calcio e lo studio».

Rete pesante, la sua, valsa alla Pro Fagagna un deciso passo in avanti in classifica. «La rete è stata una gioia unica – conclude –, ma è stata una grande prestazione da parte di tutto il collettivo. Stiamo bene, ma dobbiamo continuare su questa squadra, serve anche per il morale. Difficile indicare le differenze tra Veneto e Friuli, all'inizio ho fatto fatica, ma con la giusta determinazione mi sono integrato e ora sto bene qui».

FINALMENTE AZZURRA

Mancava dallo scorso 9 novembre, colpo esterno a Tolmezzo, la vittoria in casa Azzurra, con la squadra di Premariacco che ritrova il sorriso, e torna a respirare, grazie al successo di misura sul Fiume Bannia. Arriva così la prima vittoria della gestione Franti in panchina, per cercare la risalita in classifica: la ricetta giusta, ora, si chiama continuità. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

19ª GIORNATA
Allenatore Pagnucco (Pro Fagagna)
Modulo 4 - 3 - 3



di Simone Fornasiere
Punture di spillo

4 Le vittorie consecutive, in una serie ancora aperta, ottenute dal Tamai che apre il nuovo anno solare in campionato come l'aveva chiuso. Nelle ultime tre gare le "furie rosse" hanno mantenuto anche la propria porta inviolata.

11 I punti conquistati dal Casarsa nelle sette gare con Ranieri Cocetta in panchina, frutto di tre vittorie, due pareggi e due sconfitte. Prima del suo arrivo il bottino (magro) era stato di cinque punti (solo pareggi) in 11 gare giocate.

100 Le reti messe a segno da Luca Cassin tra i "grandi". Quella realizzata domenica con la Pro Fagagna vale la terza cifra di personali marcature, ottenuta vestendo anche le maglie di Cjarlins Muzane, Fontanafredda, Flaibano e Brian Lignano.

407 Giorni dopo l'ultima volta, il Tolmezzo realizza poker esterno di reti. Prima del successo ottenuto domenica in casa del Maniago Vajont i carnici non siglavano quattro reti in trasferta dal 2 dicembre 2023, nel 4-0 sul campo dell'Azzurra.

WITHUB

SERIE D

Cjarlins, il pareggio di Mestre vale il meno 2 dai play-off Zironelli: «Grande reazione»

CARLINO

Il pareggio maturato in rimonta sul campo del Mestre vale al Cjarlins Muzane l'ottavo risultato utile consecutivo, ma soprattutto permette alla compagine friulana di ridurre di un ulteriore punto la propria distanza dalla zona play-off, lontana ora soli due punti.

Scesa in campo contratta nella prima frazione di gioco, la squadra guidata da mister Zironelli ha saputo cambiare volto fin dall'inizio della ripresa, trovando l'immediato pareggio prima di un lungo predominio territoriale in cui è mancato solo il guizzo per completare la rimonta. Giusto così, probabilmente, al cospetto di una squadra, il Mestre, che era la più in forma del momento viste le quattro vittorie consecutive con cui si presentava all'appuntamento. «Abbiamo avuto una grande reazione e forse con un pizzico di fortuna avremmo portato a casa i tre punti – analizza il tecnico – ma abbiamo condotto una partita di grande sostanza. Siamo stati bravi nel ribattere colpo su colpo a una squadra che dispone di una rosa di primissimo lavoro dopo essere andati sotto, pertanto ci teniamo buono il punto che ci consente di guardare avanti passetto dopo passetto». —


Mister Mauro Zironelli

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Brian Lignano ricaricato in vista della Luparense

Marco Silvestri / LIGNANO

La bella e importante vittoria contro l'Este ha ribaltato l'umore in casa Brian Lignano: dalla voglia di riscatto dopo la debacle con il Calvi Noale a un ritrovato entusiasmo dopo il 2-1 firmato da Tarko e Bevilacqua.

E questa onda positiva non può che far bene, anche perché è alle porte un periodo intenso per la squadra di mister Alessandro Moras: la gara del turno infrasettimanale di domani in trasferta con la Luparense e poi domenica al "Teghil" la gara casalinga contro il Brusaporto. Due sfide di alto livello che chiameranno i friulani a un carico extra di energie.

«Stiamo per affrontare il periodo decisivo del campionato – sottolinea il centrocampista Daniel Tarko – perché in due settimane giocheremo sei partite. Contro l'Este non è stata la nostra migliore prestazione ma abbiamo portato a casa tre punti importantissimi che ci hanno consentito di superare in classifica i nostri avversari».

«Ora – continua Tarko – affronteremo la Luparense che ha un punto in più di noi in classifica ma che abbiamo battuto all'andata . A mio avviso possiamo batterli anche al ritorno. A questo punto del campionato potevamo avere molti punti in più in classifica che abbiamo malamente perso per strada. Tutto è però nelle nostre mani e sono certo che questo Brian Lignano ha la rosa e le potenzialità per continuare a fare bene». —

JUDO

Otto medaglie d'oro udinesi nel ritorno del trofeo Shimai

Enzo de Denaro / FAGAGNA

Bentornato Trofeo Shimai! Oltre duecentoventi gli atleti e una trentina le società che hanno partecipato alla tredicesima edizione della manifestazione giovanile che lo Shimai Dojo Fagagna ha organizzato nella palestra comunale di Ciconicco dopo una sosta di quattro anni. «Siamo molto soddisfatti – ha commentato Nicola Di Fant, presidente dello Shimai Dojo – sono state due belle giornate di sport, nelle quali abbiamo applaudito gli atleti, ma non solo loro».

Sono state otto le medaglie d'oro che hanno premiato gli atleti dei club udinesi nella gara U15 e U13: Gerardo Russo, Giorgia Soramel, Leonardo Pio Cofano dello Sport Team, Lucia Diana e Iole Angelita Moschitto del Judo Tolmezzo, Elisa Comelli ed Ester Rizzardo del Judo Kuroki, Zeno Cudini del Dlf Yama Arashi, mentre la classifica per società ha registrato il primo posto del Dojo Sacile con Sport Team Judo Udine e Judo Tamai seconde pari merito. Una bella soddisfazione per Luigi Girardi, presidente dello Sport Team, cui è stato riconosciuto il settimo dan per la partecipazione di Asya Tavano a Parigi 2024.



Un momento delle premiazioni nella palestra di Ciconicco di Fagagna

Applausi anche per i tecnici della Ginnastica Triestina e genitori di Veronica Toniolo, Monica Barbieri e Raffaele Toniolo, per Iztok Babic di Capodistria, tecnico di Andreja Leski, oro a Parigi.

Numerosi sono stati anche i primi posti ottenuti nella settima Coppa Ragazzi riservata a U10 e U12, che ha preceduto la manifestazione principale e fra questi c'è stato anche Mohamed Kaouti, dieci anni cintura gialla dello Shimai Dojo, che ha portato a casa la medaglia più pregiata per la società organizzatrice. «Voglio ringraziare tutte le società che hanno partecipato e ci hanno rinnovato la fiducia – ha aggiunto Di Fant – in particolare alcune figure di spicco del nostro movimento quali, Maria Grazia Perucci che ha da poco terminato il secondo mandato da consigliere federale, il nostro presidente regionale del judo Andrea Piccinini e con lui tutti i tecnici regionali assieme a Claudio Bassi, assessore allo sport del Comune di Fagagna. È stato sicuramente il modo migliore per riprendere la storia del nostro trofeo». —

Scelti per voi

tvzap



BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
Mentre tutti sono ancora sconvolti per la morte di Volturno, Elena si sveglia. Per Giovanni scoprire il risveglio della figlia è un'emozione fortissima ma ora dovrà dirle la verità: che lui è un camorrista, che ha provato a uccidere la donna di cui si è innamorato.



Ma... diamoci del tour! In...
RAI 2, 21.20
Prosegue l'avventura di **Enrico Brignano** nei teatri d`Europa e non solo. Il comico guida il pubblico anche in divertenti esplorazioni, incontrando i nostri connazionali che hanno scelto di vivere fuori dall`Italia.



Tutto in un giorno
RAI 3, 21.20
Nell`arco di 24 ore la storia di Rafa, avvocato vicino alle famiglie che affrontano lo sfratto, si intreccia con quella della cassiera Azucena e dell`anziana Teodora, entrambe in procinto di perdere la casa...



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Amore e vendetta - Zorro
CANALE 5, 21.20
Dopo che Nah-Lin ha attaccato Ramirez, il governatore mobilita tutti i propri uomini per cercare Zorro, punendo anche i suoi sostenitori. Malgrado alcune remore, il capitano Monasterio esegue gli ordini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste Serie Tv
23.50 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.35 Sottovoce Attualità
2.05 Che tempo fa Attualità
2.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.55 Blue Bloods Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Spettacolo
23.20 Gli occhi del musicista
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Tutto in un giorno (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.15 Il fattore umano
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 La guida indiana Film Western ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.45 Poirot e il caso Amanda Film Giallo ('66)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Amore e vendetta - Zorro (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mechanic: Resurrection Film Azione ('16)
23.25 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
1.35 Ciak Speciale Attualità
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.50 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 Camera con vista Attualità

TV8
20.25 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.35 Una principessa a Natale Film Commedia ('21)
23.20 Un incontro regale Film Commedia ('22)
1.05 Un Natale A Cinque Stelle Film Tv Sentimentale ('23)

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali Documentari
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.15 Little Big Italy Lifestyle
0.55 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 — 20
14.50 The last ship Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.45 Arrow Serie Tv
19.35 Chicago Med Serie Tv
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv
21.20 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
23.30 Security Film Azione ('17)
1.25 Pressing-Venti In Rete Calcio
1.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sopravvissuti (1ª Tv) Film Azione ('22)
22.55 Wonderland Attualità
23.30 Fuga da Mogadiscio Film Azione ('21)
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
14.25 Elizabeth Film Storico ('98)
17.10 Cafè Society Film Commedia ('16)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia Film Drammatico ('15)
23.10 I cowboys Film Western ('72)
1.40 Cafè Society Film Commedia ('16)

RAI 5 — 23
14.55 I segreti delle rocce
15.50 Le troiane Spettacolo
17.20 Spinacorona Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 Marcel! Film Drammatico ('22)
22.45 L'uomo del mercato Film Drammatico ('20)
23.05 Decades Rock Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.10 7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
15.50 Ulisse Film Avventura ('54)
17.40 Arriva Sabata! Film Western ('70)
19.15 Totò a Parigi Film Commedia ('60)
21.10 Cowboys & Aliens Film Fantascienza ('11)
23.10 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Fuoriclasse Fiction
19.20 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
22.50 L'ultima ossessione del dottor Beck Film Thriller ('21)
0.25 Storie italiane Attualità
2.35 Heartland Serie Tv

CIELO — 26
15.15 MasterChef Italia
16.40 Cucine da incubo Italia
17.35 Buying & Selling
18.30 Fratelli in affari
19.30 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.25 Affari di famiglia
21.20 ZeroZeroZero Serie Tv
23.45 Grosse bugie Film Commedia ('09)
1.50 Mai stata meglio Film Commedia ('08)
3.45 Compromesso d'amore Film Drammatico ('95)

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Hazzard Serie Tv
16.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 La signora del West Serie Tv
21.20 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
23.30 The Blind Side Film Drammatico ('09)
2.00 Hazzard Serie Tv
3.40 Schitt's Creek Serie Tv
4.50 Agenzia Rockford Serie Tv
5.40 Shameless Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 I passi dell'amore Film Drammatico ('02)
23.00 Retroscena Attualità
23.40 Mermaid Film Drammatico ('00)

LA7 D — 29
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
14.55 Una mamma per amica
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Appuntamento con l'amore Film Commedia ('10)
23.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
13.50 Casa a prima vista
16.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.25 The mentalist Serie Tv
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 CSI Serie Tv
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.35 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.45 Affari al buio Miami
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Nudi e crudi Sudamerica (1ª Tv)
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
3.05 Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD — 57
19.10 Ciclocross 2025: Camp. Italiano - Prova Maschile. Ciclocross 2025: Camp. Italiano - Prova Maschile
20.20 Perla di Sport Rubrica
20.30 Flachau: Slalom femminile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
21.55 Bad Gastein: Slalom Parallelo. Coppa del Mondo Snowboarding

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Atalanta - Juventus
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Radio1 All Music

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.45 Cose che succedono la notte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La terza edizione in friulano del calendario dei Carabinieri
11.20 Radar: Il divieto di fumo all'aperto e i danni del tabagismo. Il 2024 è stato l'anno più caldo dell'ultimo secolo e mezzo. Il libro: "Matematica fuori dalle regole..." di D. Gouthier
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La programmazione culturale del Comune di Dignano
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator - Vierzidure; **9.35** Gerovinyl; **10.30** Ator Ator; **11.00** Babêl Europe; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **12.45** Musche cence confins ; **13.30** Ator Ator; **14.00** Arti Elastiche; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Tommy; **17.00** Buongiorno borgo stazione! 2; **17.30** Musche cence confins ; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Sound Verité; **20.00** Gabriterapia; **21.00** Marrakesh Express

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 L'ora dei dilettanti Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Effemotori Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Bianconero XXL Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Family Salute e Benessere
17.00 Effemotori Rubrica
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot - diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno - diretta Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

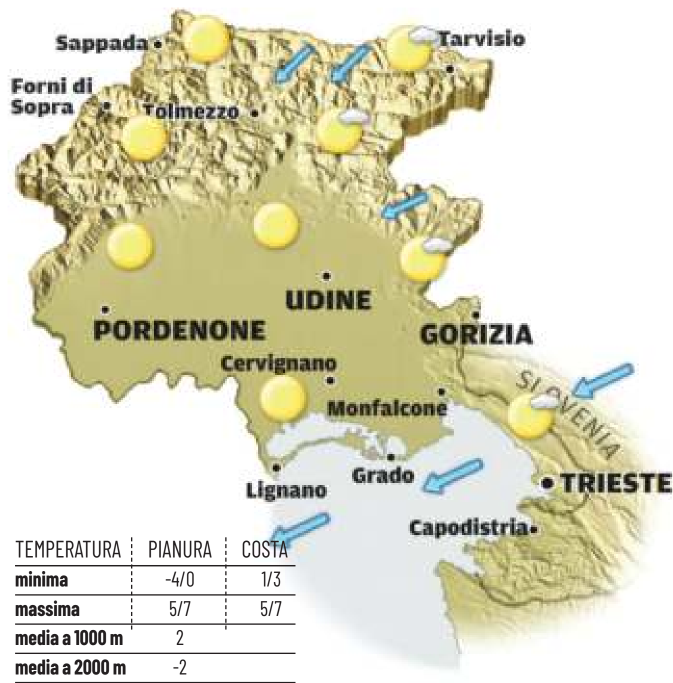
IL 13TV
6.00 Il 13 Telegiornale
7.00 Pordenone Pensa
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.00 I Campbells Telefilm
12.45 L'Altra Italia
13.15 Tv7 con Voi
16.00 Film Classici
18.45 Incontri nel blu
19.00 Il 13 Telegiornale
20.00 La Scienza. Vista da vicino
21.00 Star Trek Classic
23.00 Il 13 Telegiornale
24.00 Il film della Notte

TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
10.55 Le Stelle Del Friuli
11.30 Agricultura Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Serie A Atalanta Vs Udinese Calcio
18.15 Tg Pordenone News
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.10 Terzo Tempo
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o al più poco nuvoloso sulla fascia orientale. Fino al primo pomeriggio soffierà Bora forte sul Carso e a Trieste con raffiche massime intorno a 110 km orari, sostenuta sulla costa occidentale, moderata sull'Isontino. Nel corso del pomeriggio la Bora andrà gradualmente attenuandosi. In quota soffierà vento moderato da nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	1/3
massima	5/7	5/7
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso. Di notte e al mattino soffierà Borino su Carso e Trieste. Dal pomeriggio il vento si intensificherà nuovamente con Bora moderata sulla costa e qualche raffica sostenuta in serata a Trieste. In quota soffierà vento sostenuto da nord-est. Estese gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

Tendenza. Cielo sereno a ovest, poco nuvoloso verso est con maggiore nuvolosità nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora moderata, mentre in quota su Alpi e Prealpi Giulie sarà presente vento moderato da nord-est. Gelate notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/4
massima	6/8	6/8
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli da nordest, forti gelate notturne.
Centro: molte più nubi sulle regioni adriatiche e cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Venti moderati di Grecale. Mari molto mossi.
Sud: maltempo in Sicilia, Calabria, Basilicata, localmente Puglia. Attese forti piogge e neve in collina.

DOMANI
Nord: generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o con più nubi soltanto sui settori orientali.
Centro: generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere però nuvoloso dappertutto.
Sud: molto nuvoloso o a tratti coperto. Alcune precipitazioni interesseranno la Sicilia e i rilievi peninsulari. Venti da nordest.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi sprigioni un'energia magnetica che ti rende irresistibile. La tua grinta contagia chi ti sta intorno, ma non dimenticare di prenderti una pausa per apprezzare i piccoli traguardi.

TORO 21/4 - 20/5
La tranquillità è il tuo mantra del giorno. Approfitta di questa giornata per prenderti cura di te stesso e circondarti di cose che ti fanno sentire al sicuro. Un gesto gentile potrebbe farti sorridere.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua curiosità oggi sarà una vera forza motrice! Scopri nuove idee o fai una chiacchierata illuminante con qualcuno di speciale. Potresti trovare risposte inattese.

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi il tuo lato romantico e sognante ti guiderà verso connessioni più profonde. Un gesto d'affetto o una conversazione significativa potrebbe toccarti il cuore in modo speciale.

LEONE 23/7 - 23/8
Sei in splendida forma e la tua voglia di condividere idee e progetti sarà accolta con entusiasmo. Non avere paura di osare: oggi le tue scelte potrebbero stupire positivamente.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi il tuo lato perfezionista è al servizio del benessere. Trova ordine e pace, che si tratti di un progetto creativo o di una semplice riorganizzazione. La bellezza è nei dettagli.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La giornata profuma di armonia e nuove possibilità. Qualcosa che aspettavi potrebbe finalmente prendere forma. Oggi brilli con un'aura di serenità che contagia chi ti sta intorno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tua intensità oggi trova un modo di esprimersi positivamente. Che si tratti di lavoro o amore, tutto quello che fai avrà una nota speciale. Approfitta di questa energia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Hai voglia di libertà e nuove avventure, anche nella tua routine. Cambia qualcosa, prova qualcosa di nuovo: la giornata è un trampolino di lancio per idee entusiasmanti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi ti sentirai particolarmente ispirato a pianificare il futuro o a lavorare su progetti personali. La tua determinazione sarà la chiave per trasformare i sogni in realtà. Guarda avanti con fiducia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua creatività è inarrestabile e oggi sembra tutto possibile. Lascia che le idee prendano forma, anche se sembrano strane o inusuali. C'è magia nell'unicità.

PESCI 20/2 - 20/3
Dolcezza e intuizione saranno al tuo fianco oggi. Troverai bellezza in ogni angolo, e la tua sensibilità ti guiderà verso momenti di rara felicità. Abbraccia la poesia della vita e lasciati cullare.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	-1	4	27 Km/h
Monfalcone	-2	3	28 Km/h
Gorizia	-2	3	28 Km/h
Udine	-4	3	9 Km/h
Grado	-2	4	22 Km/h
Cervignano	-1	4	25 Km/h
Pordenone	-4	4	10 Km/h
Tarvisio	-6	2	38 Km/h
Lignano	-3	4	16 Km/h
Gemona	-5	3	22 Km/h
Tolmezzo	-4	4	31 Km/h
Forni di Sopra	-5	2	37 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,1 m	10,8
Grado	mosso	1 m	10,3
Lignano	mosso	0,9 m	10,8
Monfalcone	mosso	0,8 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	6	**Copenhagen**	1	5	**Mosca**	-10	-3
Atene	8	10	**Ginevra**	-3	4	**Parigi**	-5	2
Belgrado	-1	0	**Lisbona**	0	14	**Praga**	-4	2
Berlino	-4	3	**Londra**	2	7	**Varsavia**	-2	0
Bruxelles	-2	4	**Lubiana**	-4	0	**Vienna**	-5	0
Budapest	8	10	**Madrid**	-3	9	**Zagabria**	-2	0

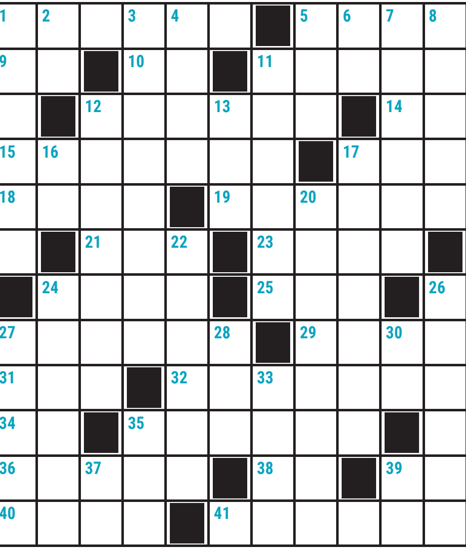
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	5
Bari	6	8
Bologna	-3	3
Bolzano	0	10
Cagliari	8	12
Firenze	0	6
Genova	3	7
L'Aquila	-2	0
Milano	-3	4
Napoli	3	8
Palermo	11	12
Reggio C.	11	12
Roma	1	9
Torino	-4	4
Venezia	0	4

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Rosse quelle della polizia a cavallo canadese - **5** L'attrito sul terreno degli pneumatici - **9** La fine dell'excursus - **10** Un pezzo degli scacchi - **11** Fan gola ai cacciatori di elefanti - **12** Jean, attore francese - **14** Il Silvestri di *Salirò* (iniz.) - **15** Grande blocco di ghiaccio galleggiante - **17** Il Flair del wrestling - **18** Conosciuta - **19** Frazione di rublo - **21** La Radcliffe scrittrice - **23** Stato sahariano - **24** Elevato di statura - **25** Un punto a scopa - **27** Paul, poeta e critico francese - **29** Gabbia per pollame - **31** Scrisse *L'isola del giorno prima* - **32** Spettacolo con un solo protagonista - **34** Un "fattore" del sangue - **35** Fu condannato a una fatica inutile e senza fine - **36** Il nome di Diderot - **38** Il centro del Libano - **39** Nel caso in cui - **40** Il padre di Matusalemme - **41** Cittadina dell'Alsazia.

VERTICALI: 1 Membrana di rivestimento - **2** Poco ispirato - **3** Regione del Belgio - **4** Assumere liquidi - **5** Quello nervino è letale - **6** Simbolo del radon - **7** Si trovano alla fine dei volumi - **8** Dà frutti vellutati - **11** Sporge sulla gota - **12** Quello vile non è prezioso - **13** Quello "de Triomphe" è a Parigi - **16** Centro di soccorso - **17** Avanzo di naufragio - **20** Il cavaliere che ritrova il Graal - **22** Chuck, attore protagonista di *Walker Texas Ranger* - **24** Aquisgrana per i tedeschi - **26** Il Gropius fondatore del Bauhaus - **27** Lo è il polmone che... ossigena la città - **28** L'assenso della lady - **30** Cuore di Gian - **33** Dà nutrimento - **35** Spesso è correlato a "simpliciter" - **37** Delude chi chiede - **39** Salerno sulle auto.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 gennaio 2025 è stata di 24.959 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

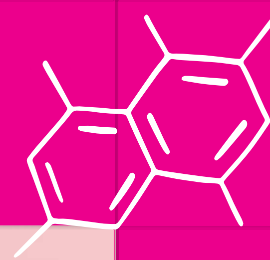
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

STAGE

PROVA UNA GIORNATA AL LICEO





17

GENNAIO
DALLE 8:00
ALLE 13:05



Per i ragazzi di **terza media** che vogliono **provare una giornata al Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani** è possibile prenotare una **stage gratuito** assieme ai nostri studenti.

I ragazzi faranno **un'esperienza full-immersion** e avranno modo di provare le nostre attività.


PRENOTA QUI

Prenota usando il **codice QR** in alternativa scrivi a **segreteria@liceodonmilani.it**, chiama al nr. **0432 237462**, o collegati al sito **www.liceodonmilani.it**



OPEN DAY
PERSONALIZZATO

Vuoi conoscere il **Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani** con la tua famiglia?
Chiamaci al nr. **0432 237462** e concorda con la segreteria una data e un orario saremmo ben lieti di accoglieti nel nostro liceo.

IL LICEO NEL CUORE DI UDINE CHE VALORIZZA I TUOI TALENTI

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it

www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani